DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 203

il Quotidiano del NordEst

Martedì 29 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Fedriga: «L'hotspot è una toppa necessaria»
Del Frate alle pagine II e III

L'intervista
Roberto Cicutto: «Sarà una Mostra ricca, anche senza le star americane»
Vanzan a pagina 16

Calcio
Inter, prova di forza a Cagliari i nerazzurri agganciano le prime
Riggio a pagina 20

«Manovra senza sprechi»

▸Nel primo consiglio dei ministri dopo le ferie Meloni dà la linea: priorità a famiglie e imprese

▸«Facciamo scelte politiche, di rottura col passato Paghiamo ancora il disastro del Superbonus»

Nel primo consiglio dei ministri dopo le ferie, Meloni sprona i ministri, a partire dalla legge di Bilancio: «Le poche risorse che abbiamo devono essere spese al meglio». Vale a dire che, per raggranellare i 25/30 miliardi necessari, bisogna puntare anche al taglio «di sprechi e inefficienze». Paghiamo ancora, sottolinea, il «disastro del Superbonus», con «12 miliardi di irregolarità». «Questo è un governo politico e i governi sono politici se scelgono e si assumono responsabilità» compiendo «scelte di rottura con il passato». Priorità a famiglie e imprese.
Malfetano a pagina 2

Il caso
Il premier andrà a Caivano: «Daremo sicurezza»

Dopo l'orrore degli stupri a Caivano, il premier Meloni annuncia che andrà a Parco Verde: «Accolgo l'invito di don Patriciello. Ma non sarà una semplice visita: offriremo sicurezza alla popolazione».
Bulleri a pagina 6

L'analisi
Il realismo sulle pensioni e la ripresa della natalità

Paolo Balduzzi

Sarà il caldo di questi giorni che dà alla testa; o forse una certa sfiducia generalizzata sulla classe politica, a volte ingenerosa ma spesso alimentata da decenni di errori ripetuti: tuttavia, alcune recenti dichiarazioni del ministro dell'Economia Giorgetti sul futuro previdenziale dell'Italia hanno colto di sorpresa. In senso positivo.

Sorprendono perché arrivano da un importante esponente della Lega, un partito che della difesa di diritti pensionistici acquisiti ha sempre fatto una battaglia tanto elettorale quanto politica. La spiegazione più probabile è che, messi occhi e mani sul bilancio pubblico e costretto, anche in senso letterale, a fare i conti col futuro, le conclusioni non possono che essere queste.

Quali sono dunque questi elementi di novità? Il primo: pur mantenendo una pozione che privilegia gli anticipi pensionistici attraverso le cosiddette "quote", un meccanismo che tiene conto sia di età anagrafica sia di anzianità contributiva (gli anni di lavoro), la nuova posizione apre (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Acqua alta eccezionale a Venezia

Pioggia e frane, evacuato albergo a Passo Tre Croci

FRANE Il maltempo ha imperversato a Nordest: disagi per alcuni i turisti, evacuati dalle strutture. Nella foto, l'albergo al passo Tre Croci, nel territorio bellunese di Cortina d'Ampezzo, minacciato da una colata di detriti.
Pederiva a pagina 10

Migranti, Trieste al collasso: trasferite duecento persone

▸Il sindaco: «Invasione mai vista». Interviene il Viminale. Brugnaro: il governo cambi passo

Emergenza migranti, si allarga il fronte dei sindaci "ribelli". È di ieri la protesta del sindaco di Trieste, che parla di «un'invasione i mai vista» per la presenza di 500 minori non accompagnati. Il ministro dell'Interno Piantedosi gli ha garantito che 200 saranno presto trasferiti. Incalza il governo anche il sindaco di Venezia. «Serve discontinuità con il passato. Il governo non può scaricare le proprie responsabilità sulle spalle dei sindaci».
Bonzio, Errante e Fullin a pagina 4

Venezia
La moto sbanda sulla rotaia del tram muore una turista

La moto sbanda sui binari del tram sul ponte della Libertà a Venezia: muore una turista francese 31enne, a bordo del mezzo insieme al fidanzato.
Munaro a pagina 11

L'allarme
Autonomia, minacce a Calderoli «Vado avanti»

«Roberto Calderoli, se non la smetti di attuare la politica di genocidio nei confronti del Sud Italia, con la nostra potenza di fuoco noi vi uccideremo. Siamo la mafia. Noi siamo italiani, voi no». Inizia così la lettera minatoria indirizzata al ministro per gli Affari regionali, che ha commentato: «Io non ho paura delle minacce e vado avanti fino a quando non avrò realizzato l'autonomia regionale». Trasversale la solidarietà della politica, a cominciare dalla premier Giorgia Meloni: «Un gesto ignobile e da condannare con assoluta fermezza».
Pederiva a pagina 5

Veneto
"Vaca Mora" a Trenitalia Il Tar: «Giusto l'affidamento»

Angela Pederiva

I pendolari dovranno attendere la prossima estate per poter salire sui nuovi "Minuetto" lungo le linee ferroviarie Adria-Mestre-Venezia, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona. Fino ad allora bisognerà accontentarsi dei vecchi convogli della "Vaca mora": è la conseguenza del contenzioso promosso da Arriva Italia Rail contro Infrastrutture Venete e nei confronti di Trenitalia, che per mesi ha tenuto congelata l'effettiva aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale per il decennio 2023-2032 (...)
Continua a pagina 9

La guerra
Ora Zelensky apre sulla Crimea: «Soluzione politica»

Le parole che Zelensky pronuncia in tv saranno probabilmente ricordate negli annali della guerra russo-ucraina. A sorpresa dice che è «preferibile e possibile una soluzione politica» sulla Crimea, vero nodo del conflitto: la Crimea che Putin ha annesso nel 2014, ma che con l'invasione ha voluto consolidare e collegare alla Federazione russa.
Ventura a pagina 13

Prosecco
Poca uva, la Docg chiede lo sblocco della "riserva"

Incognita vendemmia: l'assemblea della Docg ha deciso di delegare il Cda per la richiesta alla Regione Veneto di sblocco della riserva vendemmiale: un 20% di glera delle colline per rinforzare i quantitativi, prassi già utilizzata in passato e consentita dal disciplinare. Il provvedimento non riguarderà le zone bersagliate dalla grandine come Valdobbiadene, Vidor, Formeniga, Manzana, Vittorio Veneto e Conegliano.
Filini a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La ripresa del governo

LA GIORNATA

ROMA «Questo è un governo politico e i governi sono politici se scelgono e si assumono le loro responsabilità» compiendo «scelte di rottura con il passato». A suonare la campanella per il ritorno in classe dell'esecutivo è Giorgia Meloni. Per farlo - oltre a tracciare un bilancio del (quasi) primo anno trascorso a palazzo Chigi - la premier ha deciso spronare i suoi ministri «a fare di più e meglio» rispetto ai 10 mesi passati. Ma soprattutto, in un lungo intervento che ha preceduto il Consiglio dei ministri di ieri assumendo quasi la forma di un comizio a porte chiuse, Meloni ha provato a dettare la rotta. A partire, ovviamente, da quella che considera «la più politica delle leggi», la legge di Bilancio. Le priorità da seguire in questo caso sono chiare: «supportare la crescita», «aiutare le fasce più deboli», «dare slancio a chi produce» e «mettere soldi in tasca a famiglie e imprese». Il tutto, com'è ormai noto, partendo dal tentativo di rendere il più possibile strutturale il taglio al cuneo fiscale.

La missione però non è affatto semplice. Citando a più riprese il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, con cui la sintonia appare totale anche nel tentativo evidente di "contenere" qualche fuga in avanti dei colleghi, la premier quindi sottolinea che «la congiuntura si sta facendo più difficile, a partire dal rallentamento dell'economia tedesca che si ripercuote in tutta Europa e sul nostro tessuto industriale». Al netto dei buoni risultati conseguiti («dati sull'occupazione ottimi», «spread basso», un Pil che «nel primo semestre ha sorpreso tutti gli analisti» e «l'andamento positivo dell'entrate fiscali»), Meloni è molto esplicita: «Dobbiamo tenere i piedi a terra» e usare «le risorse disponibili con la massima attenzione». Coperta e coperture infatti sono corte. I margini di errore inesistenti. Tant'è che per la prima scadenza per la Manovra - la presentazione alle Camere della Nadef è prevista il 27 settembre - la premier chiede a tutti «serietà» e puntualità.

LE PROPOSTE

Centrare gli «obiettivi programmatici» delineati all'interno dei programmi elettorali di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, passa per un coordinamento pressoché inscalfibile tra tutti i protagonisti del governo. «Chiedo a tutti i Ministri di far arrivare al Mef le proposte, quanto più dettagliate possibili, in modo da avere un quadro completo» è il richiamo all'ordine di Meloni. Per di più seguito da un ulteriore monito: «Le poche risorse che abbiamo devono essere spese al meglio». Vale a dire che, per raggranellare quei 25/30 miliardi necessari, bisogna puntare anche al taglio «di sprechi e inefficienze». «Quello che vi chiedo di fare non è una semplice spending review o un elenco di voci da tagliare ma di far tornare il più possibile la politica». E qui sta il senso dell'intero (lungo) intervento meloniano. L'invito - più o meno amichevole nei torni - è a prendere delle decisioni che consentano di «cambiare direzione» e «rompere lo status quo che abbiamo ereditato».

Un affondo quasi spallettiano («Uomini forti destini forti...») con cui la premier chiede di prendere in mano il futuro. «Se ci sono misure che non condividiamo politicamente, quelle misure non vanno più finanziate e le risorse recuperate utilizzate per gli interventi che sono nel nostro programma». Dal reddito di cittadinanza al salario minimo, le parole della Meloni sono un pungolo a plasmare il Paese secondo le istanze del centrodestra costruendo «una manovra incentrata sulle famiglie, sulla lotta alla denatalità e sui sostegni alle fasce deboli».

IL BILANCIO RISPETTO AD UN ANNO DI GOVERNO: «ORA ABBIAMO UNA MAGGIORE ESPERIENZA»

> *Utilizziamo le risorse disponibili con la massima attenzione E solo proposte dettagliate*

> *Siamo qui per rompere lo status quo che abbiamo ereditato Sostegno ai più deboli*

Meloni, la linea ai ministri «Facciamo scelte politiche»

▸Il discorso del premier nel primo Cdm post vacanze: priorità a famiglie e imprese

▸Lotta agli sprechi («come il Superbonus») e il «cambio di direzione» rispetto al passato

In pratica la premier rispolvera la vecchia retorica della crisi e dell'opportunità. Anche perché, altrimenti, il rischio è che «disastri» come il Superbonus 110% si sovrappongano. Proprio contro i bonus edilizi introdotti dal Governo Conte 2 (compreso il bonus facciate), la Meloni elabora la sua offensiva più ficcante: «Nel complesso dall'Agenzia delle Entrate ci dicono esserci più di 12 miliardi irregolarità. Grazie a norme scritte malissimo si è consentita la più grande truffa ai danni dello Stato. Noi dobbiamo occuparci di coloro che, per queste norme, ora rischiano di trovarsi per strada». Tradotto: facciamo in modo di trovare più risorse possibile. Tant'è che nella successiva conferenza stampa con il sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano, il ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, è sempre Giorgetti a chiarire che - in attesa di definire quali saranno concretamente i prossimi paletti europei nel nuovo Patto di Stabilità comunitario - anche l'idea di ridare slancio alle «privatizzazioni» su cui da giorni batte il vicepremier Antonio Tajani è da considerarsi tutt'altro che peregrina. «Potrebbero esserci partecipazioni da cui è necessario disinvestire» è la posizione possibilista del leghista.

Al netto della gestione dei dossier più caldi (Tim e riforme costituzionali), delle emergenze (migranti e Caivano) o dei capitoli "complessi" non sfiorati nel suo discorso (extraprofitti bancari, ricostruzione post alluvione, Mes e Pnrr), per la premier quanto per l'intero governo, la stella polare pare quindi essere la volontà di superare la situazione di «eccezionalità» dello scorso anno (quando «abbiamo dovuto scrivere la legge di bilancio in pochissimo tempo») e caratterizzare maggiormente l'operato del governo. «Ora abbiamo maggiore esperienza» conclude Meloni. «Da tutto si impara, soprattutto dagli errori».

Francesco Malfetano

Terni, rissa sfiorata nell'aula comunale Il sindaco all'assalto di un consigliere

IL CASO

TERNI Rissa sfiorata in consiglio comunale a Terni. Un contraddittorio con il suo ex sfidante Orlando Masselli sul tema della sicurezza e dell'organico dei vigili urbani è diventato la miccia che ha fatto esplodere uno scontro in crescendo tra il sindaco di Terni Stefano Bandecchi e i consiglieri di Fratelli d'Italia in una giornata ad alta tensione per la politica ternana. «Lei non rida sennò le faccio cadere i denti», ha detto prima Bandecchi a Masselli, non accettando le critiche mosse dal consigliere. Quando un altro esponente di FdI, Marco Cecconi si è messo in piedi per difendere il collega di partito, i toni si sono velocemente alzati. Prima Bandecchi ha chiesto alla presidente del consiglio comunale di invitare Cecconi a sedersi. Poi, visto che non succedeva, ecco che Bandecchi si è alzato dalla sedia di primo cittadino e si è scaraventato contro il consigliere, fermato a pochi centimetri da due vigili urbani e dalle urla dell'altra consigliera Elena Proietti. A bloccare il sindaco anche il suo vice, Riccardo Corridore e Francesco Filipponi, Pd. Sguardi bassi, ma tutti seduti ai propri posti, invece, gli assessori di Alternativa Popolare che erano a un metro dall'epicentro della rissa.

Seduta sospesa e tutte le opposizioni dal prefetto che, poi, ha convocato lo stesso sindaco privatamente. Ma le proteste e le richieste di dimissioni, sono arrivate da più parti: i deputati umbri Walter Verini e Anna Ascani (Pd) hanno portato la questione sul tavolo del ministro Piantedosi mentre il sottosegretario agli Interni Emanuele Prisco, coordinatore per l'Umbria di FdI, ha parlato una «violenza non tollerabile da qualunque parte provenga, a maggior ragione in politica, praticata da istituzioni che dovrebbero piuttosto dare l'esempio». Bandecchi da parte sua, è un fiume in piena: «È la macchina del fango messa in moto da due mesi contro di me. Sono stati gli altri a non rispettare le regole. Io non volevo picchiare Cecconi, volevo solo farlo sedere». Ancora: «Non accetto lezioni da chi ha messo l'Italia e Terni in ginocchio. Io ho già asfaltato più chilometri di strade in due mesi di loro in cinque anni». E infine: «Non mi devo scusare con nessuno, sono stato provocato».

Vanna Ugolini

Da sinistra: il sindaco Stefano Bandecchi interviene in aula rispondendo a un consigliere di Fdi, poi va verso i banchi da cui gli sono arrivate le critiche, infine l'intervento dei vigili

Le misure verso la Finanziaria

Manovra, nodo pensioni Un bonus da 150 euro contro il caro-carburante

▶L'idea della social card per la benzina ai nuclei familiari con redditi bassi

▶Per evitare sprechi spunta l'ipotesi di unire Opzione Donna e Ape Sociale

LO SCENARIO

ROMA Non solo il prioritario taglio al cuneo fiscale o le politiche demografiche e la natalità. Anche se come ha spiegato ieri Giorgia Meloni in consiglio dei ministri «è presto per dire, nel dettaglio, il quadro delle misure della prossima legge di bilancio», dai ministeri continuano a filtrare alcune indiscrezioni sulle tessere del puzzle che andranno a completare la manovra. E, quantomeno in questa fase, non sembrano mancare alcune sorprese.

Ad esempio, rivela un'autorevole fonte all'interno dell'esecutivo, se è ormai certo che sul fronte delle pensioni Quota 41 è irrealizzabile per il 2024 e si opterà quindi per un rinnovo di Quota 103 con rivalutazione delle minime a 600 euro, non è altrettanto sicuro che la cosiddetta Opzione donna resti al suo posto. La formula dei 35 anni di contributi necessari per andare in pensione una volta compiuto il sessantesimo anno di età (o, in alcuni casi, anche solo 58 o 59) non sembra infatti attrarre particolarmente le lavoratrici italiane. «L'assegno subisce un taglio troppo drastico e quindi la misura rende poco» spiega. Tuttavia, garantiscono invece dal ministero del Lavoro, l'eliminazione comporterebbe il contestuale inserimento di nuove tutele nel pacchetto Ape sociale. Una sorta di accorpamento che però prevederebbe maggiore flessibilità ad esempio per caregiver e lavoratrici in specifiche condizioni.

Un riordino degli incentivi che peraltro sembra rispondere in pieno a quella necessità di tagliare «sprechi e inefficienze» invocata proprio da Meloni per costruire una manovra che risponda all'immagine del governo. «È un lavoro complesso, me ne rendo conto, ma dobbiamo avere il coraggio di farlo perché è da qui che parte la svolta».

IL BONUS

L'obiettivo chiaramente è evitare che la finanziaria possa - come lo scorso anno - essere assorbita quasi per intero da interventi emergenziali. Da qui la decisione, nonostante l'aumento dei prezzi e il pressing della Lega, di non intervenire per ridurre le accise sul carburante. L'idea è quindi definire una formulazione più agile che intervenga a sostegno solo di chi ha veramente bisogno. Ovvero di introdurre un bonus una tantum, sulla stregua della social card alimentare, del valore di 150 euro da destinare solo ai redditi più bassi, al di sotto dei 25mila euro annui. Un intervento non strutturale per cui, peraltro, si stima siano necessari "solo" 2 miliardi di euro. Risorse che, stando a chi lavora a questo pacchetto, non sarebbero impossibili da trovare attingendo all'extragettito dell'Iva. Un tesoretto con cui si spera di coprire almeno in parte anche il rifinanziamento del fondo sanitario (almeno 2,5 miliardi di euro) e una porzione delle spese obbligatorie (dalle missioni internazionali alle indennità di vacanza per la Pa da circa 6 miliardi). Uffici ancora al lavoro per individuare il filone giusto che consenta di portare a casa la proroga degli sgravi su premi di produttività fino a 3mila euro e sui fringe benefit. Poco più di 2 miliardi di euro considerati fondamentali per combattere l'inflazione arricchendo le buste paga dei lavoratori italiani.

Il sottosegretario Mantovano e i ministri Piantedosi e Sangiuliano in conferenza stampa

CON L'EXTRAGETTITO DELL'IVA SI PENSA DI COPRIRE IL FONDO SANITARIO E PARTE DELLE SPESE OBBLIGATORIE

LE CIFRE

25/30 In miliardi di euro, la cifra che il governo punta a mettere in campo per la Legge di Bilancio

10 In miliardi di euro, quanto costerebbe la conferma del taglio del cuneo fiscale come introdotto a maggio

210 In milioni di euro, quanto costerebbe per lo Stato portare le pensioni minime a 600 euro

5 Il costo in miliardi di euro delle misure per la famiglia e la natalità (in parte preso dall'Assegno unico)

IL PATTO DI STABILITÀ

Avanzare proposte solo ben circostanziate e magari con coperture già potenzialmente disponibili è del resto la sola ricetta che il governo può pensare di attuare. In questa fase è infatti ancora impossibile definire quali saranno le regole di bilancio europee entro cui bisognerà muoversi il prossimo anno. Tant'è che durante la conferenza stampa tenuta ieri sera il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha specificato come «La commissione» Ue abbia già «provveduto a pubblicare una sorta di *guidance* prevedendo l'ipotesi che non si riesca ad approvare un nuovo Patto entro fine anno, che forse è l'ipotesi più probabile». In altri termini, al netto degli incontri dell'Ecofin (il consesso dei ministri delle Finanze dei ventisette Paesi Ue) che si terranno sin dalle prossime settimane, il governo potrebbe essere costretto a navigare a vista. «Noi cercheremo di rispettare gli obiettivi con un principio di responsabilità, tenendo conto delle circostanze e dei fattori rilevanti - come li chiamano in Europa - che si stanno verificando nel 2023 e di cui daremo puntualmente conto in occasione della Nadef» ha concluso Giorgetti.

Francesco Malfetano

Da Monte dei Paschi a Ita Giorgetti riapre la partita delle privatizzazioni

IL PUNTO

ROMA Un discorso generale, almeno per ora. Ma che tra non molto potrebbe avere applicazione concrete. Nel giorno in cui il Tesoro si attrezza per spendere fino a 2,2 miliardi nella rete Tim, per una partecipazione che può arrivare al 20 per cento della Netco, Giancarlo Giorgetti ci tiene a precisare che in futuro lo Stato non intende svolgere solo il ruolo di compratore. «Per quanto riguarda le privatizzazioni certamente ci sono delle situazioni che potrebbero originare una riallocazione delle partecipazioni dello Stato - ha spiegato il ministro rispondendo a una domanda - oggi discutiamo di uno Stato che entra in partecipazione strategica, può darsi ci siano altre realtà in cui sia opportuno in qualche modo disinvestire». Quali? Il riferimento più immediato è al dossier Mps: della banca senese il Mef detiene una quota del 64 per cento che prima poi dovrebbe essere alleggerita. Operazione comunque non banale, visto che sulla carta l'uscita del socio pubblico doveva avvenire già vari anni fa, mentre nell'autunno del 2021 era naufragata l'operazione tentata con Unicredit. Nelle decisioni delle prossime settimane si terrà conto naturalmente della quotazione del titolo e quindi della possibilità di realizzare un buon introito per le casse dello Stato. Ma al tempo stesso sarà cruciale anche una definizione attenta delle *tranche* da offrire al mercato. Senza dimenticare che tutta la vicenda ha un sapore politico oltre che finanziario, visto il tradizionale legame tra l'istituto di credito e il centro-sinistra: l'attuale maggioranza potrebbe rivendicare di aver archiviato il salvataggio e completato il risanamento della banca.

TAJANI AVEVA LANCIATO L'IDEA DI CEDERE PORTI, MUNICIPALIZZATE E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

LE IPOTESI

C'è poi l'affaire Ita che, come noto, è ormai promessa sposa di Lufthansa. Il Tesoro ha siglato un accordo per cedere il 41% della compagnia e per scendere gradualmente nell'azionariato. Tra le ipotesi circolate in questi giorni c'è quella che prevede l'ingresso del colosso Msc al posto del Mef. Una operazione complessa visto che il decreto di privatizzazione fissa dei paletti ben precisi ma che possono sempre essere modificati. Al termine del processo di vendita il Tesoro dovrebbe, secondo lo schema del decreto, infatti mantenere una quota del 10% di Ita. In passato poi erano emerse altre ipotesi, come quelle riguardanti le Ferrovie e in particolare il pezzo pregiato dell'Alta velocità. Ma non ci sono indicazioni che questi progetti siano tornati di attualità. In ogni caso va ricordato che i proventi delle privatizzazioni affluiscono sì nel bilancio pubblico ma essendo voci una tantum non possono essere usati a copertura delle misure di spesa come quelle della manovra. Piuttosto, servono a ridurre il debito pubblico.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti

A RILEVARE LE QUOTE DEL MEF DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA POTREBBE ESSERE IL GRUPPO MSC

Allargando la visuale oltre le partecipazioni che sono sotto il controllo del Tesoro, proprio in questi giorni si è espresso per una nuova stagione di privatizzazioni il vicepremier Tajani. Il numero uno di Forza Italia ha parlato soprattutto dei porti, scontrandosi con la freddezza del suo collega Salvini, ma in questa visione rientrano anche la gestione dei rifiuti e il trasporto pubblico locale, settori ben rappresentati nel portafoglio degli enti territoriali.

LE RIFORME

Altro tema delicato, accanto a quello delle privatizzazioni, sono le riforme istituzionali. «Questo deve essere anche l'anno delle grandi riforme». Sul finire del suo intervento in consiglio dei ministri, Giorgia Meloni traccia un orizzonte più ampio dell'ordinaria amministrazione. È l'eredità "politica" che il premier vuole lasciare al termine della legislatura. Ai ministri, Meloni ha ribadito come la priorità sia assegnata alla riforma costituzionale, «sulla quale il Ministro Casellati è pronta con una proposta che centra i due obiettivi che ci prefiggiamo: dare stabilità ai governi e far decidere ai cittadini chi debba governare». Il premierato insomma «sarà uno dei primi provvedimenti che vareremo, ma ci sono anche il completamento dell'autonomia differenziata, la riforma della giustizia, la delega fiscale che dobbiamo portare a compimento». Lo stesso capogruppo alla Camera Tommaso Foti aveva affermato ieri che la riforma in senso presidenziale o semi-presidenziale «sarà pronta a fine estate», con o senza l'appoggio delle opposizioni.

Luca Cifoni
Riccardo Palmi

L'emergenza sbarchi

Migranti, in 200 trasferiti da Trieste Si allarga il fronte dei sindaci ribelli

LA PRESSIONE

ROMA I flussi che aumentano, la forte pressione per il Paese, la difficoltà di spiegare all'opinione pubblica cosa stia accadendo e il governo che procede «nella giusta direzione». La premier Giorgia Meloni interviene sulla rovente questione dei migranti a margine del Consiglio dei ministri: «Nell'insieme - dice - facciamo tanto, ma è essenziale che ciascun ministro che ha competenza in materia sia al corrente reale sul lavoro che svolge il suo collega per evitare duplicazioni, dispersione di risorse, ma anche che il nostro interlocutore di turno si rivolga a più d'uno di noi, sollecitando i medesimi interventi, senza poi dare conto dell'utilizzo degli aiuti che riceve». Al termine del Cdm si è riunito il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (Cisr), «che ben si presta a essere la sede di questo raccordo - ha detto Meloni - E da oggi è convocato permanentemente, composto da tutti i ministri competenti».

L'OBIETTIVO

«L'Italia sta subendo una pressione migratoria come non si vedeva da molti anni - ha detto Meloni - anche a seguito degli avvenimenti, recenti e meno recenti, nel Sahel, con quantità di arrivi imponenti. È difficile spiegare all'opinione pubblica quello a cui assiste e lo capisco bene. I dati dicono che c'è un forte aumento rispetto all'anno precedente anche se, leggendo attentamente questi numeri, si assiste ad un rallentamento dell'aumento dei flussi migratori».

L'obiettivo è stringere le maglie. «Bisogna affrontare il problema in maniera pragmatica, con decisioni rapide e coordinate - ha spiegato - Dobbiamo poi continuare a lavorare per dare piena attuazione al decreto Cutro, in particolare per quello che riguarda i rimpatri degli immigrati clandestini e bisogna stabilire quali sono ulteriori provvedimenti normativi per contrastare l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, e le conseguenze in termini di sicurezza pubblica dell'immigrazione irregolare».

LO SCENARIO

La situazione difficile che deve affrontare il governo, a fronte dei 113.483mila sbarchi dall'inizio dell'anno (+103,43% rispetto al 2022) e all'emergenza Lampedusa (oltre 4mila ospiti nell'hotspot) ha raggiunto il suo apice lo scorso 26 agosto, con 55 approdi e 3.042 arrivi. Ma c'è anche uno scoglio politico, che certo non agevola il lavoro dell'esecutivo e traspare con chiarezza dalle parole del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che parla di «Un'invasione di migranti mai vista» per la presenza di 500 minori non accompagnati in città. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha garantito al sindaco di centrodestra, per il quale è esclusa l'ipotesi di un hotspot nel "suo" territorio, che 200 saranno presto trasferiti. «L'importante è che il portino via, con cosa e quando non è un problema mio», dice. E così il governo che per gestire nell'immediato il grande esodo non ha altre vie che la redistribuzione nelle regioni si trova davanti il muro degli amministratori locali. Un'alleanza trasversale che ha visto il sindaco di Bergamo Giorgio Gori presentare un ricorso al Tar contro il Viminale. Ieri dopo l'allarme dell'Anci, l'ultimo avvertimento è arrivato dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo: «Torino sta dando una mano a questo tipo di politica, ma è chiaro che nel lungo periodo non è sostenibile. È un tema - dice - su cui occorre aprire un confronto diretto con il governo anche perché con i prefetti, che fanno un grandissimo lavoro, il rapporto è di collaborazione, ma nel tempo non può durare».

Valentina Errante

DALL'INIZIO DEL 2023 SONO ARRIVATE 113MILA PERSONE, IL DOPPIO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE «INVASIONE MAI VISTA»

ACCAMPATI IN ZONA STAZIONE
Il silos accanto alla stazione ferroviaria dove trovano un rifugio provvisorio alcuni migranti e, sotto, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza

E Brugnaro critica il governo: «Deve cambiare strategia»

▶Il sindaco di Venezia: «Serve discontinuità con il passato Deve essere più facile assumere, alloggi solo a chi lavora»

LA POLEMICA

VENEZIA In tutto il Veneto stanno arrivando continuamente decine di autobus carichi di quei migranti sbarcati a Lampedusa e sulle coste del Mezzogiorno. Arrivano anche se dai territori che li devono accogliere fanno sapere che nelle strutture ci sono ormai poche decine di posti ancora disponibili. Siamo sicuri che la gestione dell'immigrazione debba limitarsi ad una passiva sistemazione di gente cui viene fornito vitto e alloggio, ma non potrebbe lavorare nemmeno se volesse? Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, chiede al Governo di fare qualcosa di diverso e di fare in modo che i migranti possano coprire quella carenza di posizioni lavorative che le imprese lamentano in tutto il Nordest.

«Serve discontinuità con il passato». Sono diverse le critiche formulate ieri da Brugnaro in merito all'attuale situazione dell'immigrazione e dell'accoglienza nelle città.

Il sindaco chiede azioni incisive da parte del Governo e, in generale, paventa il rischio dell'astensionismo. «Un governo nuovo deve anche avere politiche nuove e diverse da quelle di prima. Se uno rimane deluso dalla sinistra e poi dalla destra - ha rimarcato - alla fine va verso l'astensionismo».

SINDACO Luigi Brugnaro

GLI INTERVENTI

In due occasioni ieri Brugnaro, intervenuto nella presentazione delle iniziative per i 110 anni del teatro Toniolo di Mestre e poi alla Soft power conference alla Fondazione Cini, è stato molto chiaro.

«Su questa vicenda degli arrivi dei migranti - ha detto - il Governo non può scaricare le proprie responsabilità sulle spalle dei sindaci. Bisogna evitare inutili buonismi, ma su questo argomento oltre all'accoglienza è necessario garantire un lavoro. Per questo motivo è necessario che vengano create normative che sblocchino il sistema dal punto di vista burocratico. Nella situazione attuale, infatti, l'imprenditore con il solo permesso di soggiorno temporaneo non riesce proprio ad assumere. Questo rischia di creare ripercussioni immediate perché uno straniero che vuole impegnarsi potrebbe rivolgersi al mercato nero dando così vita ad una concorrenza sleale che è del tutto negativa oltre che ad alimentare lo sfruttamento di manodopera. Insomma, servono interventi risolutivi per facilitare le assunzioni».

Brugnaro ha poi accennato anche alla difficoltà di reperire alloggi, visto che in molti casi il proprietario di un'abitazione non riesce ad affittare non essendoci clausole che possano difendere la proprietà in caso di ritardi di pagamenti o di situazioni difficili.

Il suggerimento, che Brugnaro si accinge a presentare in forma compiuta al più presto a Roma, prevede di "agganciare" l'alloggio al posto di lavoro. Finché l'immigrato lavora, ha diritto a conservare l'alloggio. Se fa il furbo e non si presenta più in azienda oppure si licenzia senza una motivazione particolare (come il ricongiungimento con parenti in qualche altra città o Paese) perde il diritto alla casa e la sua permanenza in Italia diventa a rischio, con la concreta possibilità di espulsione. Questo consentirebbe tra l'altro anche di distinguere tra chi intende de integrarsi nella società e chi invece no.

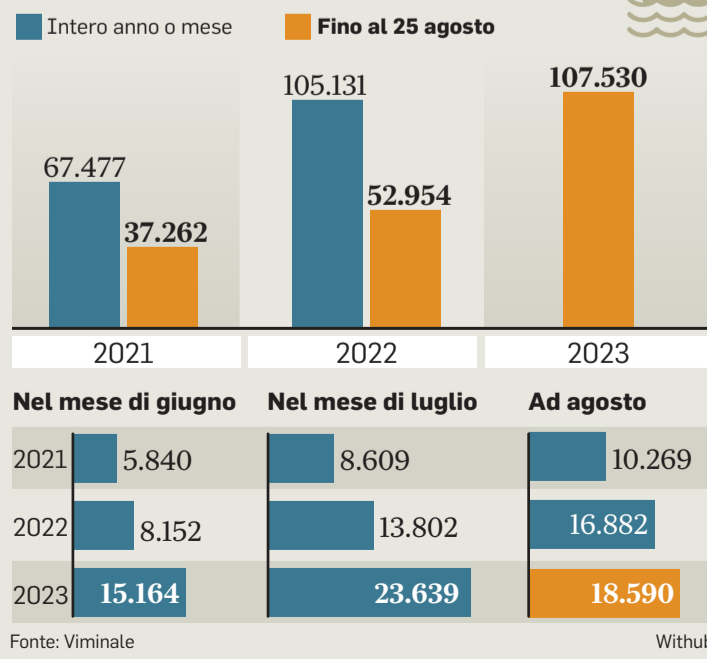
«Non dobbiamo avere paura di chi arriva da un altro paese - ha concluso Brugnaro riferendosi anche al passato - perché nella storia di Venezia sono davvero numerosi i Dogi che non erano veneziani. E anche la comunità ebraica ha avuto un ruolo fondamentale nella crescita delle città».

Gianpaolo Bonzio
Michele Fullin

«SERVE MANODOPERA, MA CON I PERMESSI DI SOGGIORNO TEMPORANEI E QUASI IMPOSSIBILE DARE UN'OCCUPAZIONE»

Treviso

Accoglienza, bando per 450 posti: solo 20 offerti alla prefettura

(gp) Gli ultimi avvisi pubblicati dalla Prefettura di Treviso prevedevano l'individuazione di strutture da dedicare alla prima accoglienza dei migranti. Ma il bando, in pratica, è andato deserto. Dei 450 posti che si sperava di recuperare (compresi quelli per 50 minori non accompagnati) ne sono stati trovati appena una ventina. Tutti messi a disposizione dall'associazione Hilal, presieduta da Abdallah Khezraji, che ha presentato due offerte. A conti fatti, dunque, è stato coperto appena il 5% della domanda, come confermato dal vice prefetto Antonello Roccoberton. L'idea dell'accoglienza diffusa non sembra quindi decollare. I richiedenti asilo giunti nella Marca ieri, reduci dallo smistamento dei 150 arrivati in Veneto dalla Sicilia, sono stati trasferiti alla caserma Serena, già ridotta al limite (500 ospiti presenti di media sui 437 posti disponibili). E dalle varie richieste rivolte ai sindaci, la Prefettura ha incassato solo rifiuti: «Le strutture che abbiamo non sono agibili» sottolineano i primi cittadini.

I nodi della politica

L'INTIMIDAZIONE

Calderoli, minacce di morte Ma lui: «Autonomia, avanti»

▶Il ministro posta la lettera: «Non ho paura» La premier Meloni: «Vareremo la riforma»

▶Dalla Lega al Pd, solidarietà trasversale Zaia: «Inaccettabile atto antidemocratico»

ROMA «Roberto Calderoli, se non la smetti di attuare la politica di genocidio nei confronti del Sud Italia, con la nostra potenza di fuoco noi vi uccideremo. Siamo la mafia. Noi siamo italiani, voi no». Inizia così la lettera minatoria indirizzata al ministro per gli Affari regionali, che su Facebook ha commentato: «Io non ho paura delle minacce, non mi spavento e vado avanti fino a quando non avrò realizzato l'autonomia regionale. E poi dopo andrò a fare il pensionato sul mio trattore». Trasversale la solidarietà della politica, a cominciare dalla premier Giorgia Meloni («Un gesto ignobile e da condannare con assoluta fermezza»), che nel Consiglio dei ministri in serata ha rilanciato le grandi riforme: «A partire dalla riforma costituzionale, sulla quale il ministro Casellati è pronta con una proposta che centra i due obiettivi che ci prefiggiamo: dare stabilità ai governi e far decidere ai cittadini chi debba governare. Sarà uno dei primi provvedimenti che vareremo, ma ci sono anche il completamento dell'autonomia differenziata, la riforma della giustizia, la delega fiscale che dobbiamo portare a compimento».

Una decina di giorni fa, in un colloquio con *La Stampa*, il ministro Calderoli aveva spiegato di voler smontare «la balla che al Sud arrivino meno soldi rispetto al Nord» attraverso la mappatura sull'utilizzo delle risorse erogate dallo Stato: «Se non mi uccidono prima», aveva ironizzato il leghista, lasciando intendere che «qualche lobby» gli avrebbe fatto capire di non apprezzare il suo lavoro di approfondimento. Considerazioni tornate d'attualità ieri, dopo che il titolare dell'Autonomia ha postato la foto delle intimidazioni ricevute. Vicinanza è stata espressa pressoché da tutti i segretari di partito. Matteo Salvini ha assicurato che la Lega «porterà fino in fondo tutte le riforme su cui gli elettori ci hanno dato fiducia», Antonio Tajani (Forza Italia) ha dichiarato che «l'Italia del Sud non ha bisogno della criminalità per tutelare i propri interessi», Elly Schlein ha promesso che «il Pd sarà sempre schierato contro ogni forma di intimidazione violenta e contro tutte le mafie». Mariastella Gelmini, portavoce di Azione, ha osservato: «Credo sia giunto il momento di affrontare il tema dell'autonomia con serietà, lontano da quelle contrapposizioni che in questi anni hanno alimentato un dibattito ideologico e dannoso per il Paese, che rischia purtroppo di sfociare anche in episodi inaccettabili come questo».

IN VENETO

Tante le attestazioni anche in Veneto. «Si tratta di un inaccettabile gesto contro un processo di riforma totalmente democratico, della cui democrazia Calderoli si è più volte fatto garante», ha detto il governatore leghista Luca Zaia, in linea con i capigruppo regionali Alberto Villanova («I veneti ripudiano la violenza e sono al fianco di chi si batte per la nostra autonomia») e Giuseppe Pan («Rimaniamo saldamente convinti che personaggi come questi non riusciranno mai a piegare la democrazia»), nonché con l'eurodeputato Gianantonio Da Re («Chi è contro l'autonomia è contro lo sviluppo dell'Italia, di tutta l'Italia»). Ferma anche la reazione dei dem veneti con il senatore e segretario Andrea Martella: «Il Pd condanna nel modo più assoluto ogni forma di violenza e ogni minaccia che possa inquinare il dibattito politico. Al ministro Calderoli va la nostra più totale solidarietà».

A.Pe.

IL BIGLIETTO MINATORIO

ROBERTO CALDEROLI, SE NON LA SMETTI DI ATTUARE LA POLITICA DI GENOCIDIO NEI CONFRONTI DEL SUD ITALIA, CON LA NOSTRA POTENZA DI FUOCO NOI VI UCCIDEREMO.

SIAMO LA MAFIA

NOI SIAMO ITALIANI VOI NO. NON CI COSTA NIENTE UCCIDERVI. FAREMO ANZI DEL BENE

Qui sopra il ministro Roberto Calderoli. In alto il biglietto minatorio che il leghista ha ricevuto e postato ieri su Facebook

TAJANI: «ALL'ITALIA DEL SUD NON SERVE LA CRIMINALITÀ» MARTELLA: «CONDANNIAMO OGNI FORMA DI VIOLENZA»

Napoli Caos per il reddito di cittadinanza

Corteo in autostrada e scontri

Momenti di tensione ieri a Napoli durante la manifestazione per il reddito di cittadinanza. I partecipanti al corteo sono riusciti a scavalcare il muretto che dalla strada porta alle rampe autostradali di via Marina. L'accesso è stato aperto da un gruppo di donne durante uno scontro con la polizia che bloccava l'accesso alla rampa. Alcuni manifestanti sono stati colpiti dai manganelli degli agenti. In quel momento un altro gruppo di persone è riuscito a scavalcare il guardrail aprendo l'accesso del corteo alla rampa autostradale, che è stata occupata per circa mezz'ora.

Il dramma delle cuginette

Il premier va a Caivano: «E bonificheremo l'area» Vertice sulla sicurezza

▶L'annuncio di Meloni: «Non farò passerella Sistemeremo il centro sportivo abbandonato»

▶Il primo settembre riunione del comitato per l'ordine con il ministro Piantedosi

LA STRATEGIA

ROMA «Andrò a Caivano». Giorgia Meloni lo mette in chiaro subito, di fronte ai ministri riuniti a Palazzo Chigi per il Cdm. La richiesta di aiuto di don Patriciello non può – né deve – essere ignorata. Perché non è accettabile che, come molti hanno denunciato dopo lo stupro delle due cuginette di 12 e 13 anni, esistano zone franche in cui uno Stato assente lascia campo libero a bande di criminali, che stringono un intero quartiere nella morsa della paura. Ecco, il messaggio che la presidente del Consiglio intende portare al Parco verde, alla periferia di Napoli. Con una linea rossa che Meloni ci tiene a rendere esplicita di fronte ai colleghi dell'esecutivo: «Non sarà una semplice visita. Né, peggio, una passerella». Ma un modo «per offrire sicurezza alla popolazione, e per offrire ai giovani la possibilità di praticare sport, anche di livello», in quello stesso luogo che è stato teatro di violenze e ferocia.

IL COMITATO

Un annuncio, quello della trasferta nel Napoletano, ancor più carico di significato, dal momento che arriva nello stesso giorno in cui la mamma di una delle due bambine vittime di violenza sessuale scrive alla premier. E sempre ieri è stato reso noto che venerdì, a Caivano, si terrà il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: un vertice delle forze dell'ordine presieduto dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per fare il punto sulle azioni da intraprendere per garantire la legalità.

Del resto la premier è rimasta esterrefatta, leggendo le notizie degli abusi. «Sono rimasta profondamente colpita, come immagino tutti voi», dice Meloni ai ministri in Cdm: «Le cronache ci hanno riportato notizie terribili e credo sia necessario che questo Consiglio dei ministri esprima solidarietà alle vittime e alle loro famiglie. Così come, e credo di interpretare il sentimento di tutti, esprimiamo tutta la nostra vicinanza alla giovane vittima del terribile stupro di Palermo».

Ma le parole non bastano. «L'obiettivo del Governo – spiega Meloni – è di "bonificare" l'area, garantendo che per la criminalità non esistono zone franche». Ecco perché «intendo raccogliere l'invito formulato da don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, a recarmi sul luogo». Non solo: «Insieme ai ministri Piantedosi e Abodi, ritengo che il Centro sportivo debba essere ripristinato e reso funzionante, immaginando – una volta superate le formalità burocratiche, ma il prima possibile – di affidarne la gestione al gruppo sportivo delle Fiamme Oro». Ancora da decidere la data della trasferta, che a quanto filtra potrebbe non essere a strettissimo giro, considerati sia gli impegni internazionali di Meloni, sia la volontà di offrire risposte concrete alla popolazione. Risposte che, inevitabilmente, presuppongono un certo lasso di tempo per diventare tradursi in provvedimenti operativi.

IL SEGNALE

Intanto però il segnale di attenzione di Palazzo Chigi è accolto a braccia aperte da don Patriciello. «Ringrazio il presidente del Consiglio che ha accolto il mio invito», commenta il parroco anti-clan. «Meloni – dice – ha mostrato sensibilità. E da credente – aggiunge – ringrazio il Signore che ci dà la forza di andare avanti e di non arrenderci». Da anni il sacerdote si batte per una maggiore presenza dello Stato nelle zone controllate dalla camorra. Ed è ciò che aveva ribadito nell'omelia all'indomani della rivelazione degli stupri, condannando l'omertà di una parte della popolazione in da chiesa semi deserta. Per questo don Patriciello aveva scritto una lettera alla premier. «Venga a Caivano – l'invito –, che è in Italia e i nostri bambini sono italiani». Tra i due c'era già stato un carteggio a gennaio, quando il parroco aveva scritto un primo messaggio a Palazzo Chigi per ricordare il vicedirettore del carcere di Poggioreale ucciso il 14 aprile 1981. «Caro Don Maurizio – la risposta della premier in quell'occasione – L'Italia non potrebbe fare a meno di persone come te che, ogni giorno, si mettono al servizio della propria comunità e non si rassegnano all'idea che non si possa cambiare nulla».

Andrea Bulleri

DON PATRICIELLO: «RINGRAZIO DIO E LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE HA RACCOLTO IL MIO INVITO»

Qui a sinistra la messa officiata da don Maurizio Patriciello, parroco della chiesa di Parco verde di Caivano che nei giorni aveva invitato il premier Giorgia Meloni ad andare nella zona teatro del terribile stupro subito dalle due cuginette

LA VICENDA

1 Lo scoppio del caso
A fine agosto emerge che due cugine di Caivano di circa 13 anni sarebbero state violentate da un gruppo composto soprattutto da minori

2 Le prime indagini
Lo stupro sarebbe avvenuto in un capannone nel quartiere Parco Verde di Caivano, portando lì le due ragazzine con una scusa

3 Il figli dei boss
Secondo quanto emerso ci sarebbero anche i figli di almeno due boss della camorra tra i circa 15 componenti del branco

4 L'invito di Patricello
Don Patriciello, parroco di Caivano, dall'altare della chiesa invita la premier a venire per mostrare la propria vicinanza

La mamma di una vittima «Qui è l'inferno, ci porti via»

IL REPORTAGE

CAIVANO «Presidente, siamo nelle sue mani: ci porti via da questo inferno». Inizia così la lettera che la mamma di una delle due bimbe vittime dell'orrore di Parco Verde ha scritto al premier Meloni. «La aspettiamo - scrive la donna - per farle vedere gli orrori e il degrado di queste periferie, qui non c'è solo criminalità, droga e camorra, spesso alibi della politica nel non risolvere i problemi, ma pedofilia, violenza e prostituzione». Un vero e proprio appello per chiedere una legge ad hoc in grado di proteggere vittime di violenze, pedofilia e prostituzione e le loro famiglie. «Perché i pentiti di mafia hanno la possibilità di tornare a vivere in una condizione di protezione insieme con le loro famiglie, e le vittime non criminali, come due bambine abusate no, senza la possibilità di poter avere una nuova vita con le loro famiglie lontano dagli orchi e dall'inferno». «Quando tra qualche tempo saranno restituite ai loro genitori - ricorda la mamma - queste bambine torneranno a vivere là dove sono state violentate correndo gravi rischi e questo non è giusto è possibile».

Fuggire da questo inferno, appunto. Un orrore anche solo a vedersi, come l'ex centro sportivo divenuto scenario degli stupri sulle due bambine. Il sequestro d'urgenza è del 24 luglio scorso «per l'esistenza di gravi rischi per la salute e l'incolumità pubblica», scrive la procura di Napoli Nord nel provvedimento. Non solo gli sversamenti di rifiuti tossici che si susseguono da anni ma anche ritrovo per i tossicodipendenti. Che lì si bucano ed a volte ci muoiono anche. L'ultimo proprio a fine luglio: un 42enne del Casertano il cui cadavere viene scoperto solo dopo. «Il centro sportivo deve essere ripristinato e reso funzionante il prima possibile», dice la premier. E solo il governo può imprimere una svolta per riaprire questa struttura la cui storia è alquanto tormentata. Anche se è bastato meno di un lustro a ridurlo in poco più di un rudere, facendo sbiadire il ricordo delle palestre e della piscina semi-olimpionica da 25 metri. Non c'è più nulla da recuperare, ormai, se non forse le mura maestre.

La realizzazione della struttura inizia subito dopo il terremoto del 1980 e va di pari passo con la costruzione di parco Verde. In totale 750 alloggi, 40 negozi, la chiesa San Paolo Apostolo che oggi guida don Maurizio Patriciello e l'auditorium «Caivano Arte». Quest'ultimo praticamente attaccato al Delphinia tanto da subirne la triste sorte: abbandonato e vandalizzato.

Lo Stato con i fondi delle legge 219, quella della Ricostruzione post sisma, investe nel giro di 5 anni, per tutto il comprensorio, una cifra che si aggirerebbe sui 400 miliardi di vecchie lire. Il progetto sulla carta prevede come non solo Caivano ma anche i nuovi residenti (che vengono per maggior parte dal centro storico di Napoli) possano godere di servizi sportivi. Niente. Perché gli sfollati napoletani arrivano sì nel giro di 5 anni ma l'uso della struttura sportiva gli verrà negata per altri tre lustri. Il Delphinia, infatti, viene completato ma rimase inutilizzato sino al '99 quando fu assegnato ad una società privata che lo ha diretto fino al 2018.

«Riuscimmo ad inaugurarlo solamente nel 1999 dopo la fine di una lunghissima battaglia tra due cordate di privati per la gestione. Lo ricordo bene perché allora ero assessore», ricorda oggi Enzo Falco, diventato poi sindaco di una coalizione di centrosinistra nel settembre del 2020, interrompendo un lungo periodo di commissariamento, durato circa 2 anni, seguito allo scioglimento per infiltrazioni camorristiche. Sino a fine luglio quando viene meno la maggioranza che lo sosteneva. L'amministrazione di Caivano, infatti, dal 4 agosto scorso è retta dal prefetto in quiescenza Gianfranco Tomao.

LA STRUTTURA

«Appena mi sono insediato ci siamo posti il problema di come riqualificare la struttura ormai chiusa e completamente vandalizzata», continua Falco. A dare il colpo finale alla struttura è la morte nel marzo del 2018 di un diciassettenne che ha un malore mentre si allena. Poi, subito dopo, si chiude il contratto tra il Comune e la società che l'ha in gestione. Ed è allora che la struttura, senza più un custode, inizia a diventare mercé di vandali e malviventi. Così, dopo qualche mese, l'auditorium da 700 posti che aveva garantito laboratori per i ragazzi e una programmazione di tutto rispetto. Tutto finito nell'oblio e nell'incuria con don Patriciello che denuncia tutto per mesi e mesi.

Adolfo Pappalardo

Quel che resta della piscina olimpionica dell'ex centro sportivo Delphinia a Parco Verde, meta di sbandati e criminali

LETTERA-APPELLO AL CAPO DEL GOVERNO: «NOI COME I PENTITI, UN FONDO PER CAMBIARE VITA»

Ambiente e sviluppo

La diplomazia dell'acqua «Basta liti, serve dialogo»

▶A Venezia il Soft Power Club riflette su scarsità e potere della risorsa idrica

▶Rutelli: «Investimenti per migliorare i servizi». Brugnaro: «Qui lo facciamo»

LA CONFERENZA

VENEZIA Mai come ora il mondo ha bisogno di diplomazia e persuasione se si vogliono affrontare compiutamente le complesse questioni globali nell'agenda di questi anni. L'uso della forza, si è visto, può solo complicare le cose in un mondo di interessi interconnessi e non sempre dichiarati. Altrettanto controproducente può essere l'arrangiarsi ognuno per sè per affrontare problemi epocali, come quello del cambiamento climatico: il rischio è aumentare ancora di più le diseguaglianze tra Paesi e Paesi e tra cittadini di uno stesso Stato. Ecco allora che torna di moda il cosiddetto "soft power", l'arte della persuasione e della diplomazia, di cui la Repubblica di Venezia è stata maestra per secoli e che le ha promesso di prosperare anche quando non era più una grande potenza militare. Proprio a Venezia, nell'isola di San Giorgio (che non a caso ha ospitato un G7 e persino un conclave, tra il 1799 e il 1800) è iniziata ieri la quarta Soft Power Conference, organizzata dall'Istituto dei democratici europei. Il tema di quest'anno è dedicato all'acqua, alla sua scarsità e al suo potere nel muovere i destini del mondo.

I VIDEOMESSAGGI

Alla Fondazione Cini ha introdotto la materia Francesco Rutelli, presidente del Green Power club, seguito dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (che del club è presidente onorario), da Gianfelice Rocca, vice presidente della Cini. Sono arrivati videomessaggi dal presidente della Camera Lorenzo Fontana, dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, dal cardinale Matteo Maria Zuppi, inviato speciale di Papa Francesco, commentato da Ettore Sequi, presidente di Sorgenia e già segretario generale del Ministero degli Esteri e infine del commissario europeo per gli affari economici, Paolo Gentiloni. Internazionale il parterre, così come la prima tavola rotonda, coordinata da Giulio Boccaletti, direttore scientifico dell'Euro-Mediterranean Center for Climate Change.

«Perché soft power? Tutti litigano - commenta Rutelli - e per risolvere i problemi bisogna collaborare. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Club - con posizioni e responsabilità molto diverse, nei loro Paesi e a livello internazionale - condividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali su alcune delle grandi sfide del nostro tempo, a cominciare da quelle riguardanti l'acqua, gli oceani e i mari, l'accesso all'acqua potabile, la crescita di un'agricoltura sana. Qualcuno pensa che senza dialoghi e accordi tra le popolazioni e le nazioni, senza persuasione? Di acqua ne abbiamo troppa e troppo poca allo stesso tempo: servono investimenti per migliorare i servizi alle nostre comunità, preservare l'acqua piovana e impedire le alluvioni».

ALLA FONDAZIONE CINI

Il tavolo dei relatori a Venezia e, sotto, Francesco Rutelli oggi a capo del Soft Power Club che ha promosso l'incontro

LA METAFORA

Per Brugnaro la metafora di Venezia città d'acqua per antonomasia, elemento da cui trae la sua forza e la sua fragilità, può essere in qualche modo superata. «Abbiamo dimostrato che l'acqua si può fermare - ha detto - con il Mose, attivo proprio oggi e con le grandi vasche di raccolta che renderanno Mestre la prima città italiana protetta dalle grandi piogge. Questo è il soft power: mostrare ai governi dell'Europa e del mondo che le idee si possono realizzare. Non c'è più tempo per le chiacchiere».

Rifacendosi all'enciclica "Fratelli tutti", il cardinale Zuppi ha tracciato un elogio del multilateralismo come unica strada per risolvere i problemi del mondo: «Questo multilateralismo, che è in realtà molto in difficoltà, se pensiamo alla difficoltà dell'Europa, che però deve avere una sintesi e fa una grande difficoltà ad avere una sintesi efficace, che sappia rispondere alle sfide a cui è sottoposta, a cui tutti noi siamo sottoposti. Per me la visione resta quella di Papa Francesco, "Fratelli tutti", ma ha bisogno di strumenti, ha bisogno di una lettura istituzionale».

Ma non si tratta solo di geopolitica e di etica. Solo a livello europeo, ha detto Gentiloni, la partita della Blue economy (l'economia legata al mare e all'acqua) vale 400 miliardi di euro e impiega 10 milioni di persone.

Michele Fullin

IL COMMISSARIO UE GENTILONI CITA I DATI DELLA BLUE ECONOMY: VALE 400 MILIARDI E OCCUPA 10 MILIONI DI ADDETTI IN EUROPA

Alta tensione Libia-Israele ministra fugge in Turchia Sconcerto della Farnesina

LA GAFFE

TEL AVIV Di storico, del primo incontro tra i ministri degli Esteri libico e quello israeliano, resterà probabilmente la "gaffe" confezionata dai responsabili della diplomazia dello Stato ebraico. Un comunicato intempestivo quanto irrituale, corredato con tanto di foto dei due protagonisti, del meeting che sarebbe dovuto restare segreto, avvenuto a Roma, e che nel giro di pochi istanti scatena una vera bufera politica e incendia le piazze di Tripoli e delle altre città nell'ovest del paese. E si conclude con la destituzione e la fuga all'estero - in Turchia - del ministro libico, Najla el Mangoush, prima donna a capo degli Affari Esteri in Libia.

Una vicenda che crea imbarazzi, smentite, retromarce a Tripoli come a Gerusalemme, in cui nessuno si capacita di come sia potuto accadere che la notizia sia stata pubblicata sul canale WhatsApp del ministero degli Esteri israeliano. «Sconcerto e sorpresa» per l'errore commesso trapela anche dalla Farnesina che già ieri, dopo la pubblicazione della notizia, si era limitata a ricordare la propria disponibilità «ad assistere e incoraggiare il dialogo tra Paesi che prima non si parlavano».

In Israele il ministero degli Esteri ha negato di aver reso nota la notizia che - a suo dire - già circolava sui media, ma a smentire questa versione è il comunicato inviato sui social a giornalisti e corrispondenti accreditati. Anche il capo del governo libico Dbeibah non ha trovato di meglio che smentire di essere stato a conoscenza dell'incontro tra il suo ministro e l'omologo israeliano Eli Cohen e lo ha definito un'iniziativa «individuale, informale e non pianificata». A cucire i primi contatti sarebbero stati gli uomini della Cia e il loro capo Burns durante una visita a Tripoli nel gennaio di quest'anno. E gli Usa non hanno nascosto il loro disappunto.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Viale delle Grazie 3 - Lotto UNICO: **Appartamento int. 28**, posto al decimo piano del Condominio Antares con cantina e garage posti al PS1 e due posti auto scoperti al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 224.015,25**. Offerta minima Euro 168.011,43. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 144/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29L0835612500000000999333 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 144/2020**

Aviano (PN), Via Glera 47 - Lotto UNICO: Abitazione di testa con articolazione interna: al piano interrato cantina, al piano terra cucina, salotto, disimpegno, bagno, ripostiglio e sottoscala, al piano primo disimpegno, 2 camere, bagno e terrazzo, piano secondo disimpegno, 4 locali adibiti a soffitta con disimpegno. Scoperto esclusivo. **Prezzo base Euro 44.976,37**. Offerta minima Euro 33.732,28. **Vendita senza incanto sincrona telematica 14/11/2023 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone, viale Marconi n. 30 tel. 043427969, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 43/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55W0835612500000000999366 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e Custode Avv. Loris Padalino con studio in Pordenone (PN), viale Marconi 30 tel. 043427969. **RGE N. 43/2022**

Azzano Decimo (PN), Via Guglielmo Marconi 31 - Lotto UNICO: **Appartamento** posto al piano primo int. H, composto da soggiorno con angolo cottura, disimpegno notte tramite il quale si accede a camera e bagno. Posto auto coperto al piano terra nel condominio Gessica. Occupato. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 48.560,50**. Offerta minima Euro 36.421,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 12/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90U0623012504000016356777 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 12/2022**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Giacomo Matteotti - Lotto UNICO: Diritto di proprietà nella misura di 1/2 ciascuno di **unità abitativa** che si sviluppa su due livelli fuori terra, terra e primo, tra loro comunicanti tramite una scala interna a due rampe lineari in direzione opposta con pianerottolo intermedio a forma semicircolare con gradini a "piè d'oca"; lunga la scala corre il parapetto in muratura cieca. **Prezzo base Euro 105.000,00**. Offerta minima Euro 80.000,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 15/11/2023 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 119/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62I0880512500021000003181 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giuliano Furlanetto con Studio in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, telefono 0421/71938. **RGE N. 119/2021**

Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 3: **Appartamento** che comprende ingresso, soggiorno, cucina, corridoio notte, tre camere da letto di cui due con l'uso della terrazza, bagno; nello scantinato (accesso da scala esterna) è ubicata la centrale termica alimentata e due vani uso deposito cantina. Occupata di fatto dai debitori ma conferito in godimento a terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 44.070,00**. Offerta minima Euro 33.052,50. **Vivaro (PN), Via Vons 22 - Lotto 4**: Vetusto e modesto **fabbricato** per attività agricola con abitazione in scadenti condizioni manutentive; annessi stalla e fienile inutilizzati e in pessimo stato di conservazione. Il corpo principale ad uso residenziale, si sviluppa su due piani f.t. (p.terra disabitato e p.primo occupato in comodato d'uso da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura), con sovrastante soffitta ad un solo vano a cantina tot. interrato. Il CTU non attesta la conformità edilizia. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima Euro 22.500,00. **Vendita senza incanto 15/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 209/2015**

Pramaggiore (VE), Via Piave 10 - Lotto UNICO: **Abitazione** al piano terra composta dai seguenti vani: ingresso, cucinino-pranzo, soggiorno, corridoio, 3 camere, bagno, ripostiglio, lavanderia e centrale termica entrambi con accesso dall'esterno. Al piano interrato è presente un'ampia cantina. Completano il lotto un'area scoperta recintata ad uso esclusivo e 2 fabbricati accessori adibiti rispettivamente a doppio ripostiglio e garage con legnaia. Classe energetica: D – Non accessibile a soggetti diversamente abili. **Prezzo base Euro 91.200,00**. Offerta minima Euro 68.400,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 08/11/2023 ore 16:00** presso lo Studio del professionista delegato sito in Pordenone – Via De Paoli n. 5, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89R0623012501000015469373 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e Custode Avv. Laura Sbrizzi con studio in Pordenone (PN) Via De Paoli n. 5, telefono 0434/523383. **RGE N. 35/2022**

Pravisdomini (PN), Via C. B. Conte di Cavour 5 - Lotto UNICO: Diritto di proprietà nella misura di 1/4 ciascuno di civile **abitazione**, su tre piani fuori terra di cui uno adibito a soffitta. Annesso deposito. **Prezzo base Euro 119.900,00**. Offerta minima Euro 90.000,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 15/11/2023 ore 16:00** presso lo Studio del professionista delegato in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08L0548412500CC0561001052 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giuliano Furlanetto con Studio in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, telefono 0421/71938. **RGE N. 155/2020**

Sacile (PN), Via Virgilio Fasan - Lotto PRIMO: **Appartamento** al piano sesto del condominio Elena, si compone di 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cucina, soggiorno, nonché lungo terrazzo. Occupato. **Prezzo base Euro 70.312,50**. Offerta minima Euro 52.734,38. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 55/2020 + 36/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61Q0548412500CC0561001081 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 55/2020 + 36/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Maggiore 25 - Lotto UNICO: **Immobile** a schiera disposta su tre piani con annessa una ex stalla e con area di pertinenza recintata. Libero. **Prezzo base Euro 39.700,00**. Offerta minima Euro 29.775,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 09/11/2023 ore 15:30** presso lo Studio professionale in Pordenone, Via Vallona n. 62, Pordenone nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 97/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38B0708412500000000976850 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Avv. Verardo Raffaella telefono 0434 524468. **RGE N. 97/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Auriga 78 - Lotto UNICO: **Appartamento** nel complesso Auriga de Sole, a tipologia ed utilizzo turistico-balneare posto al paino quinto. Libero. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabile e spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 84.326,50**. Offerta minima Euro 63.245,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08C0880512500021000003236 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 15/2022**

San Quirino (PN), Via Belvedere 21 - Lotto UNICO: **Immobile** costituito da un'abitazione con annessa stalla, tettoia ricovero attrezzi agricoli con sovrastante fienile e granaio. In completo stato di abbandono. Area esterna sistemata a giardino. **Prezzo base Euro 49.300,00**. Offerta minima Euro 36.975,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 169/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81R0880512500021000003099 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 169/2020**

Spilimbergo (PN), Via Clauzetto 10 - Lotto UNICO: **Appartamento** con cantina, posto al secondo e ultimo piano di un condominio, più scantinato nel seminterrato. Il condominio fa parte del complesso residenziale denominato "Città Giardino" e si trova nella zona nord- ovest di Spilimbergo. **Prezzo base Euro 46.000,00**. Offerta minima Euro 34.500,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 10/11/2023 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro n. 20/M, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 39/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40T0880565011016000003421 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Tiziano Borlina con Studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro n. 20/M telefono 0434/560730. **RGE N. 39/2022**

Vivaro (PN), Via dell'Orto - Lotto UNICO: **Appartamento** posto al piano terra del condominio Borgo dell'Orto composto da: zona giorno-cucina costituita da unico vano, bagno di modeste dimensioni, una camera matrimoniale e un ripostiglio. Completa il lotto un garage al piano seminterrato. Occupato. **Prezzo base Euro 31.606,73**. Offerta minima Euro 23.705,05. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 78/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18U0533612500000042620366 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 78/2019**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Viale Michelangelo Grigoletti 61 - Lotto UNICO: **Fabbricato** adibito ad ufficio al piano terra, si presenta dismessa e con presenza di sistemi di sostegno del solaio, sup. complessiva di circa 270 mq, di cui 61 mq dedicati ad archivi, ripostiglio e bagni di servizio. Libero. **Prezzo base Euro 254.000,00**. Offerta minima Euro 190.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 136/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24F0585612500126571495006 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 136/2020**

Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto PRIMO: **Negozio-locale commerciale**, presente un blocco bagni all'interno e un secondo blocco all'esterno ma dentro al complesso immobiliare. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 79.886,25**. Offerta minima Euro 59.915,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SECONDO**: **Deposito** all'interno del Centro commerciale. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 21.415,00**. Offerta minima Euro 16.061,25. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto TERZO**: **Locale commerciale** (appartamento abusivo) posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 12.758,00**. Offerta minima Euro 9.568,50. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUARTO**: **Locale commerciale** all'interno del centro commerciale, è presente un blocco bagni, un ripostiglio locale tecnico ed un locale preparazione cibi. Presenti degli aerotermi a cassetta per il riscaldamento. Libero. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 79.279,00**. Offerta minima Euro 59.459,25. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUINTO**: **Locale commerciale** ex panificio posto all'interno del centro commerciale. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 30.375,00**. Offerta minima Euro 22.781,25. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SESTO**: **Locale commerciale** posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 34.931,25**. Offerta minima Euro 26.199,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SETTIMO**: **Locale commerciale** ex panificio all'interno del centro commerciale. Presenta un blocco bagni esterno al locale ma dentro il complesso immobiliare, sono presenti forni e locali simili di dimensioni ragguardevoli. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 35.235,00**. Offerta minima Euro 26.426,25. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto OTTAVO**: **Locale commerciale** all'interno del centro commerciale. Presenta un bagno completo all'interno del locale, nonché un ripostiglio e due locali in vendita. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 11.846,25**. Offerta minima Euro 8.885,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0708412500000000965416 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 15/2021**

Brugnera (PN), Via Santissima Trinità 134 - Lotto SECONDO: **Unità immobiliare** ad uso commerciale al piano terra, composto da unico vano suddiviso con pareti in cartongesso (sottoscala-ripostiglio, servizio igienico ed ex cella frigo). Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 35.965,00**. Offerta minima Euro 26.973,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 214/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74K0835612500000000999324 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode nominato Avv. Pierfrancesco Costanza con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 12/A tel. 0434521600. **RGE N. 214/2019**

Budoia (PN), Via Antonio Cardazzo 13 - Lotto TERZO: **Negozio** con due vetrine ed ingresso, composto da un vano adibito a punto vendita pizze per asporto, da un laboratorio, più accessori (locale spogliatoio - wc). Occupato. Non dichiarata la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile.

segue

“Vaca mora”, il Tar: giusto l’affidamento a Trenitalia

▶Respinto il ricorso di Arriva sulle linee Adria-Venezia, Rovigo-Chioggia e Verona

▶Ma i forti ritardi causati dal contenzioso spingono a giugno il via ai nuovi convogli

LA SENTENZA

VENEZIA I pendolari dovranno attendere la prossima estate per poter salire sui nuovi “Minuetto” lungo le linee ferroviarie Adria-Mestre-Venezia, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona. Fino ad allora bisognerà accontentarsi dei vecchi convogli della “Vaca mora”: è la conseguenza del contenzioso promosso da Arriva Italia Rail contro Infrastrutture Venete e nei confronti di Trenitalia, che per mesi ha tenuto congelata l’effettiva aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale per il decennio 2023-2032, fra memorie e contro-memorie delle aziende concorrenti sulle rispettive proposte. Molto rumore per nulla, almeno a leggere la sentenza pubblicata ieri, con cui il Tar del Veneto ha respinto il ricorso e ha sbloccato la procedura, al netto ovviamente del possibile appello al Consiglio di Stato che allungherebbe ulteriormente il ritardo di un anno già accumulato a causa delle carte bollate.

LA GARA

Indetta all’inizio del 2022, la gara europea sembrava conclusa nel gennaio scorso, quando l’offerta economicamente più vantaggiosa era stata reputata quella di Trenitalia: 167 milioni di euro, grazie a un ribasso del 7,52%. Arriva aveva però chiesto prima l’accesso agli atti e poi l’annullamento dell’affidamento. Un duello tra colossi, che si erano già sfidati anche davanti all’Antitrust. Non a caso l’impresa del gruppo Deutsche Bahn aveva fatto presente ai giudici amministrativi che l’azienda della galassia Ferrovie dello Stato aveva ricevuto sei multe dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato per pratiche commerciali scorrette nei confronti dell’utenza e, in particolare, per abuso di posizione dominante in relazione al maxi-appalto per i servizi di trasporto ferroviario in Veneto indetto dalla Regione.

LA VECCHIA “LITTORINA” La foto scattata nel 2018 documenta una protesta sulla linea Rovigo-Chioggia

PER I GIUDICI È CORRETTA LA VALUTAZIONE FATTA DA INFRASTRUTTURE VENETE. L’ASSESSORE DE BERTI: «SPERIAMO NON CI SIA L’APPELLO»

I RILIEVI

Si trattava di una «sanzione pecuniaria simbolica» di 1.000 euro, sulla quale è ancora pendente l’impugnazione, per una condotta che secondo Arriva avrebbe assicurato a Trenitalia «un vantaggio competitivo» tale da consentirle di «calibrare l’offerta con maggiore precisione e superare agevolmente gli altri concorrenti». Invece per il Tar la stazione appaltante e cioè Infrastrutture Venete, società controllata dalla Regione, ha correttamente «tenuto conto della natura delle violazioni, del tempo trascorso dalla loro commissione, del loro carattere non definitivo e della non immediata se non del tutto assente sovrapponibilità rispetto alla procedura in esame». Un altro rilievo riguardava il fatto che il parere sulla congruità del Piano economico finanziario di Trenitalia era stato predisposto da Ruggiero Pinto, un presente da dirigente del ministero delle Infrastrutture e un passato da sindaco effettivo del collegio di Trenitalia, il che avrebbe generato un conflitto di interessi secondo Arriva; ma il Tribunale ha osservato che quella carica è stata «ricoperta per il solo triennio dal 2007 al 2009, circostanza che impone di escludere, a distanza di ben 13 anni, la sussistenza di interferenze che possano giustificatamente compromettere la percezione di tale soggetto come figura terza». Quanto al merito del Pef, «le critiche rivolte da Arriva (neppure sostenute da un’adeguata disamina tecnica) non appaiono idonee a inficiare il positivo giudizio espresso dalla commissione di gara», hanno stabilito i giudici amministrativi di primo grado.

IL SERVIZIO

Ce ne sarà pure un secondo? «Spero che la questione si chiuda qui – ha commentato l’assessore regionale Elisa De Berti – fatto salvo ovviamente il pieno diritto di presentare ricorsi e appelli. Siamo contenti che siano state riconosciute le nostre ragioni. Adesso con Trenitalia e Infrastrutture Venete intendiamo migliorare il servizio quanto prima». Palazzo Balbi spererebbe di farcela prima del “Treno del mare”, quindi per giugno del 2024.

Angela Pederiva

Fino a dicembre

Monte Bianco, tunnel chiuso per lavori

Il conto alla rovescia è iniziato. Ancora sei giorni e poi, dal 4 settembre, il traforo del Monte Bianco resterà chiuso al traffico per 15 settimane. E non è escluso che tutto questo si ripeta ogni autunno fino al 2040. A 60 anni dalla realizzazione del tunnel che collega Italia e Francia, infatti, è arrivato il momento del rinnovo. Dalle 17 di venerdì prossimo fino al 18 dicembre, saranno eseguiti i lavori di rifacimento di due porzioni di volta da 300 metri ciascuna. L’unico modo per farlo - conferma la società stessa che gestisce il traforo - è il blocco totale. Costo totale del cantiere: 50 milioni di euro. Ma quello di quest’anno non sarà altro che una sorta di test per verificare se sia possibile replicare gli interventi anche in futuro. In caso di esito positivo, infatti, il risanamento sarà ripetuto anche l’anno prossimo - sempre in autunno, che è il periodo con il minor flusso di auto - su altri 600 metri di tunnel. E così via per i prossimi 18 anni, fino a completare tutti gli 11.600 metri del traforo.

Prezzo base Euro 9.525,45. Offerta minima Euro 7.144,09. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 47/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48S0533612500000042351089 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 47/2019**

Porcia (PN), Via Torino 3 - Lotto PRIMO: **Villetta** composta da ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, tre camere, guardaroba disimpegno, bagno, wc, doccia, altro bagno con wc, lavanderia, terrazzo. Al piano scantinato 2 cantine, 2 ripostigli, wc, dispensa, lavanderia stenditoio, disimpegno, c.t., anti c.t. Giardino occupato da prato e piantumazioni varie. Occupato. Difformità che risultano sanabili. **Prezzo base Euro 477.600,00**. Offerta minima Euro 358.200,00. **Porcia (PN), Via Roveredo 16 - Lotto SECONDO**: **Ufficio** che si collega con il corridoio interno ad uso comune e risulta suddiviso in 3 locali principali comunicanti tra loro e con entrata autonoma. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 95.400,00**. Offerta minima Euro 71.550,00. **Porcia (PN), Via Roveredo 16 - Lotto TERZO**: **Locale** formato d un’unica stanza adibito ad ufficio. Occupato giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 29.800,00**. Offerta minima Euro 22.350,00. **Porcia (PN), Via Roveredo 16 - Lotto QUARTO**: **Locale** formato da una stanza principale adibita ad ufficio e da bagno privato con lavandino, doccia e wc. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 36.400,00**. Offerta minima Euro 27.300,00. **Porcia (PN), Via Roveredo 12 - Lotto SESTO**: **Locale** posto al piano terra, diviso in diverse stanze e dotato di wc privato. Locata a terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 183.100,00**. Offerta minima Euro 137.325,00. **Porcia (PN), Via Roveredo 14 - Lotto SETTIMO**: **Locale** posto al piano terra. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 48.925,00**. Offerta minima Euro 36.693,75. **Porcia (PN), Via Torino 1 - Lotto OTTAVO**: **Tettoia** utilizzata come parcheggio che risulta essere ad uso esclusivo. Occupata in corso di liberazione. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 29.700,00**. Offerta minima Euro 22.275,00. **Porcia (PN), Via Roveredo - Lotto NONO**: **Locale** formato da unica stanza adibita ad ufficio. Occupato giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 21.300,00**. Offerta minima Euro 15.975,00. **Porcia (PN), Via Roveredo - Lotto DECIMO**: **Locale** formato da un’unica stanza adibita ad ufficio. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 24.700,00**. Offerta minima Euro 18.525,00. **Porcia (PN), Via Roveredo - Lotto UNDICESIMO**: **Locale** formato da tre vani utilizzati ad ufficio e da anti-wc, stanza wc privata con lavandino, doccia, wc e bidet. Libero. **Prezzo base Euro 37.300,00**. Offerta minima Euro 27.975,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 25/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81V0533612500000042715043 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 25/2021**

Sesto al Reghena (PN), Via Giotto di Bondone 86 - Lotto UNICO: **Opificio** industriale, il corpo principale sup. di 13.000 mq, costituito da blocco uffici, zona produzione, magazzini, locali tecnici utilizzati per gli impianti tecnologici. In corpo distaccato, fabbricati adibiti a magazzini, depositi, tettoie e cabina elettrica. Area esterna. Libero. **Prezzo base Euro 422.403,00**. Offerta minima Euro 316.802,25. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 1/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07N0533612500000042539938 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 1/2020**

Cause Divisionali
Procedure Concorsuali
Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Cordenons (PN), Via Braida Pasqualini - Lotto UNICO: Trattasi di quote di proprietà di un’**abitazione** di tipo civile con autorimessa, articolata su di un piano interrato, un piano terra ed un piano primo. **Prezzo base Euro 106.218,00**. rilanci in aumento non inferiori a euro 2.200,00. **Vendita senza incanto 26/10/2023 ore 10:30** presso lo studio del Curatore dott. Stefano Miccio in Pordenone, Corso G. Garibaldi 66 Tel. 0434/1834211, e-mail: stefano.miccio@croweboscolo.it. Offerte irrevocabili di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire, in busta chiusa presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 12.00 del 25/10/2023. G.D. Dott.ssa Lucia Dall’Armellina.
FALLIMENTO N. 2/2021

BENI COMMERCIALI

Maniago (PN), Via Monteli 2 Z.I. - **Lotto UNICO**: **Capannone** ad uso industriale articolato su due piani fuori terra con più locali di superficie totale mq. 4.345 di cui coperti 4.049, insistente su terreno di mq 8.299. **Prezzo base Euro 911.822,00**. Offerte in aumento pari ad euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 20/10/2023 ore 15:00** presso lo Studio del curatore dr. Maurizio Democrito sito in Via Piave n. 68 Pordenone, 0434541667 o via email all’indirizzo info@studiodemocrito.it. Offerte irrevocabili pari almeno al prezzo base gara dovranno essere presentate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone in busta chiusa, entro le ore 11.30 del 19/10/2023 offerta cauzionata per l’importo del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. Giudice delegato dr.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 11/2022**

Prata di Pordenone (PN), frazione Puia - Lotto 1: **Negozio**. Cantina. Arredi ivi contenuti. **Prezzo base Euro 42.500,00**. **Prata di Pordenone (PN) - Lotto 2**: **Autoveicolo** FIAT DUCATO, immatricolato il 28 novembre 2006, telaio n.ro ZFA25000001021371. **Prezzo base Euro 6.800,00**. **Vendita senza incanto 03/11/2023 ore 15:00** presso lo studio del Curatore Fallimentare Dott. Pratesi Alessandro, in Pordenone Vicolo del Lavatoio 1 tel: 0434523026, PEC: f22.2018pordenone@pecfallimenti.it. La vendita avverrà mediante raccolta di offerte segrete, dovrà essere presentata presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone, entro le ore 11.00 del giorno precedente a quello fissato per la gara, in busta chiusa, mediante assegno circolare non trasferibile allegato all’offerta intestato al Fallimento, depositando il 10% del prezzo così offerto, a titolo di cauzione. G.D. Dott.ssa Lucia Dall’Armellina.
FALLIMENTO N. 22/2018

TERRENI E DEPOSITI

San Quirino (PN), Via Belvedere 23 - Lotto UNICO: **Complesso immobiliare** composto da: B) Chiosco per la vendita di prodotti agricoli con difformità catastali, occupati da terzi - C) Terreni agricoli della sup. catastale complessiva di ha 2.11.20, coltivati a mais privi di impianti di irrigazione con difformità edilizie, giusta contratto di affitto di fondi rustici. **Prezzo base Euro 115.878,00**. Offerta minima Euro 86.909,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Div. R.G. 2328/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05G0623012504000016355262 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2328/2022

Sesto al Reghena (PN) - Lotto 1: **Lotto** urbanistico n. 1 del PAC “Cavallina” di mq 69.458 in Comune di Sesto al Reghena (PN), individuato in “planimetria catastale e lotti” allegata al presente Avviso di vendita (All. 1) come lotto 1, oltre al mapp.30 del foglio 12 di mq 35, esterno al perimetro del PAC. **Prezzo base Euro 1.147.388,00**. Prezzo base secondo esperimento Euro 917.911,00. Prezzo base terzo esperimento Euro 734.329,00. **Sesto al Reghena (PN) - Lotto 1.1**: Porzione di **Lotto** urbanistico n. 1 del PAC “Cavallina” di mq 39.162 in Comune di Sesto al Reghena (PN), individuato in “planimetria catastale e lotti” allegata al presente Avviso di vendita (All. 1) come lotto 1.1, oltre al mapp.30 del foglio 12 di mq 35, esterno al perimetro del PAC. Si precisa che l’aggiudicatario del lotto 1.1 dovrà concedere le servitù di accesso e allaccio a peso della porzione 1.1 e a favore della 1.2. **Prezzo base Euro 646.529,00**. Prezzo base secondo esperimento Euro 517.223,00. Prezzo base terzo esperimento Euro 413.779,00. **Sesto al Reghena (PN) - Lotto 1.2**: Porzione di Lotto urbanistico n. 1 del PAC “Cavallina” di mq 30.296 in Comune di Sesto al Reghena (PN), individuato in “planimetria catastale e lotti” allegata al presente Avviso di vendita (All. 1) come lotto 1.2. Si precisa che la porzione di lotto 1.2 è interclusa e priva di allacci, salvi gli obblighi in capo all’aggiudicatario del lotto 1.1 sopra richiamati. **Prezzo base Euro 500.859,00**. Prezzo base secondo esperimento Euro 400.687,00. Prezzo base terzo esperimento Euro 320.550,00. Le offerte relative al Lotto 1 (Lotto Unico) saranno preferite ad eventuali ulteriori offerte relative ai sub-Lotti 1.1 e 1.2 come sopra definiti solo in presenza di un’unica offerta sia per il Lotto 1 sia per i sub-Lotti 1.1 e 1.2. **Vendita senza incanto 26/10/2023 ore 15:00** presso lo Studio del Notaio Luca Sioni in Via Altan, 41/1 a San Vito al Tagliamento (PN). In caso di asta deserta si procederà ad un secondo esperimento per i Lotti non aggiudicati il 16/11/2023 alle ore 15:00 e un terzo esperimento per i Lotti non aggiudicati il 14/12/2023 alle ore 15:00. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno precedente a quello fissato per ciascuna vendita esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all’indirizzo cp27.2015pordenone@pecconcordati.it. Il versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a “Immobiliare Valbruna” acceso presso la Banca Friuladria - Credit Agricole, filiale di Pordenone, IBAN IT 04 T 06230 12504 000015627358 entro il termine di presentazione dell’offerta. Maggiori informazioni presso i Liquidatori giudiziali dott. Bernardo Colussi, Via Ospedale Vecchio n. 3, Pordenone, Tel. 0434.20094, email colussi@associati.net e dott.ssa Giovanna Mangione, Galleria San Marco 1, Pordenone, Tel. 0434.522967, email g.mangione@studiomangione.com. **CONCORDATO PREVENTIVO N. 27/2015 + 24/2014**

IL FANGO
Un'immagine dell'hotel al passo Tre Croci minacciato dalla colata di detriti e terriccio
(VIGILI DEL FUOCO)

I NUMERI

14
L'orario in cui oggi dovrebbe terminare l'allerta meteo in Veneto

80
I millimetri di pioggia caduti ieri in Friuli Venezia Giulia: succede ogni 20-30 anni

Nordest, i danni di Poppea tra frane e turisti evacuati

▶I 70 ospiti dell'hotel al passo Tre Croci in palestra. Campeggi chiusi in Val di Sole

▶Detriti a Cortina, rifugio isolato a Lozzo Disagi in Carnia, bomba d'acqua a Trieste

IL METEO

VENEZIA Il ciclone Poppea ha lasciato il segno anche a Nordest. Dalla val di Sole all'altopiano del Carso, passando per le vette delle Dolomiti, ieri il maltempo ha imperversato fra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In questo scorcio di agosto, i disagi hanno coinvolto pure i turisti, evacuati dalle strutture.

LE COLATE

È il caso dei due campeggi trentini di Ossana, all'imbocco della valle di Pejo, a causa dell'alto livello raggiunto dal torrente. Ma soprattutto dell'albergo e del b&b al passo Tre Croci, nel territorio bellunese di Cortina d'Ampezzo, attività che in mattinata si sono ritrovate insieme a un condominio sotto la minaccia di una colata di detriti, scesa a ridosso della Regionale 48. Per questo è stato necessario l'intervento anche dei tecnici di Veneto Strade, oltre che dei volontari della Protezione civile, degli agenti della Polizia di Stato e di quella municipale, presenti il sindaco Gianluca Lorenzi e l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, come ha riferito la direzione interregionale dei Vigili del fuoco al termine di un sopralluogo: «Si è deciso, per prevenire la caduta di massi, l'evacuazione a scopo precauzionale di tutte le strutture ricettive». Le 70 persone presenti, fra ospiti e inquilini, sono state trasferite in una palestra messa a disposizione dal Comune, che ha anche interdetto l'accesso al passo Tre Croci sia da Cortina che da Auronzo. «Il versante sud del monte Cristallo ci preoccupa», ha detto il sindaco Lorenzi, alludendo alla persistenza delle precipitazioni nel pomeriggio. Timori fondati: un altro smottamento si è verificato ad Acquabona di Sopra, località già interessata da problemi analoghi in passato, anche se questa volta la quantità del fango rotolata sulla Statale 51 di Alemagna è stata relativamente modesta, per cui non è stato necessario bloccare la viabilità.

È invece scattata l'interruzione della circolazione tra Rio Gere e l'incrocio per Misurina, di nuovo sulla Regionale 48, così come al confine tra Veneto e Trentino sulla Statale Gardesana, per una frana in località Conca d'Oro tra Malcesine e Torbole. Facendo il punto della situazione, l'assessore Bottacin ha segnalato ulteriori colate sia nel Bellunese che nel Veronese: a Lozzo di Cadore alcune persone sono rimaste isolate al rifugio Baion per il blocco della strada di accesso a Pian dei Buoi; a Negrar di Valpolicella è stata interessata la Provinciale 24. Interventi per danni d'acqua sono stati effettuati anche nelle province di Treviso e Padova.

LE PRECIPITAZIONI

Smottamenti pure in Carnia, ad esempio lungo la Regionale 355 a Forni Avoltri, in località Piani di Luzza, con conseguente stop del traffico verso Sappada, dove si è invece rilevata una colata su un sentiero silvo-pastorale. Veneto Strade ha dovuto chiudere la Provinciale 33 a Casera Razzo, al confine tra le province di Belluno e Udine, per una frana a Sauris. Qui paura per la sorte di un 83enne: l'anziano cacciatore si era recato sabato in osservazione all'altana collocata nei pressi di Casera Mediana, ma ieri era stato dato per disperso, finché è stato rintracciato dal Soccorso alpino durante il nubifragio.

Le precipitazioni hanno registrato valori cumulati prossimi agli 80 millimetri in un'ora. Piogge così intense in poco tempo, secondo la Protezione civile friulgiuliana, tendono a verificarsi statisticamente una volta ogni 20-30 anni. Interessata anche la zona di Trieste e del Carso, dove le raffiche di vento da sud-ovest hanno superato i 120 chilometri orari. Nel capoluogo la bomba d'acqua è durata circa 20 minuti, fra alberi caduti e ascensori bloccati, ma pure allagamenti: nel pomeriggio la Risiera di San Sabba è stata chiusa.

LE PREVISIONI

La situazione a Nordest dovrebbe migliorare dal pomeriggio di oggi. In particolare in Veneto il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha emesso un bollettino di aggiornamento dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica valido fino alle 14. Nella mattinata sono previste nuove fasi di tempo instabile e perturbato. L'allerta è arancione per temporali in tutti i bacini idrogeologici, ad eccezione di alto Piave e Livenza-Lemene-Tagliamento dov'è gialla.

A.Pe.

PER OGGI ALLERTA ARANCIONE E GIALLA IN MATTINATA ANCORA TEMPO INSTABILE POI IL MIGLIORAMENTO DAL POMERIGGIO

IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
Turisti tra bomba d'acqua e raffiche di vento a Trieste
(ANSA)

Venezia La marea a 95 centimetri

C'è l'acqua alta anche ad agosto Niente passerelle, si alza il Mose

VENEZIA Acqua alta anche ad agosto, stagione in cui in passato Venezia era solitamente all'asciutto. Un effetto, anche questo, dell'innalzamento del mare. Ieri mattina la marea ha raggiunto i 95 centimetri, quota che comporta il completo allagamento di Piazza San Marco. Non essendo ancora entrati nella "stagione" delle acque alte - che va dal 15 settembre al 30 aprile - la città non era attrezzata con le passerelle. E molti turisti si sono bagnati i piedi. In serata la previsione era di un nuovo picco di 105-115 centimetri, ma è stato attivato il Mose che ha bloccato l'ingresso della marea in laguna. Per il sistema di dighe mobile si trattava della 51esima attivazione dall'ottobre del 2020, quando è entrato in funzione. Il precedente sollevamento era stato a maggio, anche in quel caso per una marea "fuori stagione".

Il ciclone attraversa l'Italia e a Sestriere torna la neve

LA SITUAZIONE

MILANO In due giorni, dicono i dati dell'European sever weather database elaborati da Coldiretti, sull'Italia si sono abbattuti 49 eventi estremi tra tempeste di vento, fulmini, nubifragi e grandinate. Che hanno scoperchiato tetti, abbattuto alberi, provocato frane, smottamenti e allagamenti. È l'effetto Medicane, l'uragano mediterraneo evoluzione del ciclone Poppea che, incontrando le acque calde del Mediterraneo, si è trasformato in ciclone tropicale. E così ieri è scattata l'allerta rossa in Lombardia e arancione in altre sei regioni, dopo la prima sferzata di domenica sulla Liguria, con bombe d'acqua, temperature in picchiata e neve in Piemonte.

PUNGIBALL CLIMATICO

A Genova sono caduti 155 millimetri di pioggia, sottopassi chiusi, tombini saltati, fulmini che hanno mandato in tilt la rete ferroviaria. La linea internazionale tra Italia e Francia attraverso il tunnel del Frejus è chiusa dopo la frana caduta due giorni fa in Savoia, nella Valle della Maurienne. Dal versante si sono staccati 700 metri cubi di roccia, non si transita lungo l'autostrada A43, cancellati i treni ad alta velocità tra Milano e Parigi (fino a mercoledì), con passeggeri rimasti a piedi e coda di polemiche: «Abbiamo pagato 300 euro per un pullman sul quale non siamo riusciti a salire perché non c'erano posti a sufficienza», racconta Aurore, incappata nel blocco con la sua famiglia.

Nel frattempo la perturbazione ha continuato la sua corsa verso est. «L'Italia si trova a subire un pungiball climatico, presa a pugni da sud, con le ondate di calore provenienti dall'Africa, per poi subire attacchi da nord quando le ondate di calore si ritirano, con tempeste di fulmini, alluvioni, trombe d'aria e perfino neve», è l'analisi di Antonello Pasini, fisico e climatologo del Cnr, docente all'Università RomaTre. Che avverte: «Il clima del Mediterraneo si è estremizzato e dovremo fare i conti sempre più di frequente con questi fenomeni. L'acqua del Mediterraneo è sopra la media di 4-5 gradi, non può più trattenere il surplus di energia che si accumula con il forte caldo e lo scarica con violenza sui nostri territori».

PAESAGGIO IMBIANCATO

Allerta rossa in Lombardia, con 35 millimetri di acqua caduti a Milano in un quarto d'ora e 290 negli ultimi due giorni in Valchiavenna. E sulle Alpi piemontesi è arrivata la neve. Imbiancata Sestriere e auto intrappolate al Colle dell'Agnello, nel Cuneese, con l'intervento di vigili del fuoco e spazzaneve per riportare a valle i veicoli.

Oggi l'allarme si sposta al centro e al sud. L'Agenzia regionale di Protezione civile del Lazio ha emesso un'allerta gialla da questa mattina per le prossime 24-48 ore, a Napoli attesi temporali, vento forte e mareggiate.

C.Gua.

SECONDO COLDIRETTI IN DUE GIORNI 49 EVENTI ESTREMI TRA TEMPESTE DI VENTO, GRANDINATE, NUBIFRAGI E FULMINI

In Veneto e Fvg

Stato di emergenza arrivano 16 milioni

VENEZIA Fondi al Nordest (16 milioni) per i danni del maltempo. Ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza, per 12 mesi, per gli eventi meteorologici che si sono verificati tra maggio ed agosto. In particolare sono stati stanziati 8.330.000 euro per il Veneto e 7.750.000 per il Friuli Venezia Giulia, ma anche 9.430.000 per la Lombardia e ulteriori somme per altri territori. «Abbiamo accolto le istanze avanzate dai presidenti delle Regioni», ha detto il ministro Nello Musumeci.

Volo sulla rotaia del tram morta una turista in moto Ponte della Libertà in tilt

▶Una sbandata sotto la pioggia, poi le ruote scivolano sul metallo: vittima la passeggera

▶Paralizzato il collegamento con Venezia 7 anni fa un'altra donna perse la vita così

L'INCIDENTE

VENEZIA Lei, 31 anni, francese della Borgogna, sarebbe dovuta arrivare ieri pomeriggio a Venezia insieme al suo fidanzato per iniziare una vacanza sognata da tempo. Avevano deciso di raggiungere la città d'acqua in moto, in sella al Bmw Gs 1200 del ragazzo. Ma quella moto ha perso aderenza a metà del ponte della Libertà, il tratto d'asfalto che solca la laguna e collega Venezia all'Europa: la moto - secondo i primi rilievi del reparto Motorizzato della polizia locale - ha sbandato per il vento forte e la pioggia: ed è bastato che la ruota anteriore si incrociasse con la rotaia del tram perché la Bmw Gs perdesse aderenza, si accasciasse al suolo e lei, seduta sul sedile del passeggero, andasse a scontrarsi con il guardrail, morendo sul colpo. Gli agenti della municipale hanno trovato il suo casco incastrato tra le lamiere del paraurti del ponte. Il suo fidanzato, alla guida della moto e ora indagato per omicidio stradale, è stato ricoverato senza gravi traumi: sarà dimesso nelle prossime ore. L'incidente ha avuto l'effetto di far chiudere il ponte della Libertà per un'ora (dalle 17 alle 18) isolando ancora di più Venezia. Il traffico è tornato regolare dopo due ore.

I PRECEDENTI

L'incidente è arrivato dieci anni dopo le prime tragedie in moto sul ponte. Nel gennaio del 2013 a farne le spese fu un poliziotto che prestava servizio nella Questura di Santa Chiara, quindi nel giugno dello stesso anno toccò a un 31lenne di Marghera in sella a uno scooter in direzione di Mestre. Secondo alcuni testimoni fece "tutto da solo", finendo con le ruote sulla rotaia per poi perdere il controllo della moto.

All'epoca Pmv (la società che gestiva la realizzazione del tram, poi confluita in Avm) si difese dicendo che "a inizio, metà e fine ponte vi sono tutte le indicazioni di allerta e c'è tutto lo spazio per evitare il cordolo", ma già allora (quando il tram era operativo solo in terraferma) si erano contati circa 130 incidenti.

QUASI IN FOTOCOPIA

È nel 2016 però che accade un incidente del tutto simile a quello di ieri. Chiara Nobile e Claudio Silvestri, moglie e marito all'epoca di 38 e 42 anni, l'8 giugno del 2016 stavano rientrando a casa, a Favaro. Erano in sella dello stesso scooter quando poco dopo i Pili, in direzione Mestre, erano scivolati e caduti. Anche loro senza nessun impatto con qualche altro mezzo o intralcio, ma in modo autonomo. Un colpo devastante, soprattutto per la donna, madre di due figli, che nell'impatto perse la vita. L'inchiesta fu archiviata. Il 21 aprile sul ponte prese fuoco un autobus Atvo per cause sconosciute.

Nicola Munaro

NELLA CADUTA UNA FRANCESE DI 31 ANNI, È PIOMBATA CONTRO IL GUARDRAIL: IL FIDANZATO INDAGATO PER OMICIDIO STRADALE

VENEZIA La moto a terra dopo la caduta provocata dallo scivolamento delle ruote sulla rotaia del tram sul Ponte delle libertà

Il campione investito e ucciso

Rebellin, le scuse del camionista davanti al giudice: «Non l'ho visto»

Ha ripetuto ancora una volta di non aver visto Davide Rebellin, in quella rotatoria di Montebello Vicentino, e si è nuovamente scusato. Ha così ribadito la propria linea difensiva, davanti al Gip di Vicenza, Wolfgang Rieke, il camionista tedesco di 62 anni accusato di aver travolto e ucciso l'ex campione di ciclismo, il 30 novembre scorso. L'interrogatorio di garanzia, davanti al giudice Nicolò Gianesini, è durato circa due ore, dopo che Rieke venerdì scorso si era consegnato alle autorità italiane, al Brennero, anticipando l'esecuzione di un mandato di arresto europeo. Una ricostruzione che non coincide con quanto emerso dagli accertamenti dei carabinieri. Al termine dell'interrogatorio l'avvocato Andrea Nardin, legale di Rieke, ha chiedo gli arresti domiciliari in Germania, o in alternativa a Vicenza, anche con la possibilità di applicare il braccialetto elettronico.

VICENTINO Davide Rebellin

Ferie rovinate, ritardi e hotel scadenti? Risarcimento anche per i danni morali

LA SENTENZA

ROMA Voli cancellati, aeroporti chiusi, incendi nei camping. L'estate 2023 è stata funestata da disagi imprevisti, ma le vacanze da incubo, con pacchetti venduti dalle agenzie che promettono giorni meravigliosi in resort o hotel dove all'arrivo si scopre l'inganno, sono quasi all'ordine del giorno. Soprattutto quando si vola all'estero ed è più difficile gestire la situazione. Ma adesso i tour operator dovranno fare attenzione: la Cassazione ha stabilito che chi abbia le ferie rovinate (rientra anche il ritardo aereo nella fattispecie) non soltanto deve ottenere il rimborso, ma anche il risarcimento per i danni biologici e il danno morale subiti a causa della perdita di un'occasione irripetibile: la sognata vacanza. E per chiedere il ristoro al giudice di pace, si avranno tre anni di tempo.

LA VICENDA

Per ottenere "giustizia" la coppia di napoletani, che è arrivata fino in Cassazione, ha impiegato oltre dieci anni. E non è ancora finita, perché adesso sarà il tribunale civile di Napoli a stabilire quanto il tour operator, che nell'agosto del 2012 gli aveva venduto un pacchetto "all inclusive" a Cuba con promesse di una vacanza da sogno dalla quale la realtà era molto lontana, debba pagare.

I due prima di rivolgersi al giudice di pace avevano atteso un anno. Forse per dodici mesi avevano rimuginato su quelle settimane agognate sulle spiagge cristalline di Varadero, che alla fine erano diventate una disavventura. Nulla corrispondeva con quanto garantito nel depliant. Dal volo partito con più di tre ore di ritardo, all'hotel con piscina: capelli nel lavandino, lenzuola sporche. Nella piscina dell'hotel galleggiavano bottiglie, il cibo era di pessima qualità. Tutto documentato. Sul posto, disperati, si erano rivolti a un addetto del tour operator, che gli aveva proposto un'altra sistemazione: peccato abbiano dovuto pagare la differenza di prezzo. Così dopo un anno si erano presentati chiedendo il ristoro dei danni subiti davanti al giudice di pace aveva accolto il ricorso, ma poi, la sentenza era stata impugnata e, in secondo grado, il Tribunale di Napoli aveva ribaltato la decisione: rigettando le richieste della coppia per intervenuta prescrizione del diritto al risarcimento.

DIRITTO INVIOLABILE

Nella motivazione i giudici della Suprema Corte spiegano come evidentemente il giudice d'appello non abbia tenuto conto del danno non patrimoniale individuato «come ampia e onnicomprensiva categoria concernente qualsiasi ingiusta lesione di un valore inerente alla persona, costituzionalmente garantito, dalla quale consegua un pregiudizio non suscettibile di valutazione economica». Gli ermellini sottolineano come i danni da vacanza rovinata rientrino tra violazione dei diritti della persona, garantiti dall'articolo 2 della Costituzione. E sulla questione i giudici citano anche la Corte europea che ha reso «rilevante l'interesse del turista al pieno godimento del viaggio organizzato come occasione di piacere o riposo».

Valentina Errante

NON SOLO IL RIMBORSO LA CASSAZIONE: «GODERSI IL VIAGGIO È UN DIRITTO OCCASIONE DI PIACERE O DI RIPOSO»

Turisti bloccati in aeroporto: ora una chances in più per ottenere il risarcimento

L'intervista Francesco Guarino

«Il turista ha tre anni di tempo per fare causa»

«Il Codice del turismo, anche grazie ai recenti interventi di riforma, offre gli strumenti per tutelare il consumatore che, per cause indipendenti dalla sua volontà, vede la sua vacanza trasformarsi in un incubo». A spiegarlo è l'avvocato Francesco Guarino del Foro di Napoli, che ha assistito alcuni clienti nei contenziosi civili intentati contro tour operator e compagnie aeree.

Tra gli aeroporti di Catania e Trapani andati in fiamme, il camping dell'isola d'Elba e diversi hotel dell'isola di Rodi evacuati per gli incendi, i ritardi dei voli causati dalla carenza di personale o dal maltempo, questa estate molti turisti saranno costretti a rivolgersi a un legale per provare a ottenere un risarcimento dei danni subiti. A questi eventi imprevisti e imprevedibili si aggiungono le sempre più frequenti truffe in cui incappa chi prenota una struttura ricettiva guardando le foto pubblicate online e poi dal vivo la location è totalmente diversa da quella prospettata.

Quanto tempo ha il consumatore per fare causa?

«Il caso scuola del cosiddetto "danno da vacanza rovinata" è quello in cui il pacchetto prospettato dall'agenzia di viaggi non corrisponde alla realtà. Il turista ha tre anni di tempo per rivalersi sul tour operator. La pretesa risarcitoria aumenta se si tratta di una vacanza irripetibile, come un viaggio di nozze, perché si subisce un danno psicologico».

In caso di ritardi aerei superiori a un certo numero di ore, o peggio di incendio dell'aeroporto, cosa si può fare?

In entrambi i casi il consumatore potrà chiedere un rimborso del biglietto alla compagnia aerea. Nel secondo caso, però, sarà la compagnia aerea eventualmente a rivalersi sulla società aeroportuale.

E quando le valigie, dopo il volo, vengono danneggiate o addirittura perse?

In quel caso si configura un "danno alle cose" e il tempo massimo per fare causa, dal rientro a casa, è di un anno».

Val.DiC.

LA STORIA

L'eroe Mattia in ospedale incontra la bimba salvata «Che gioia vederla ridere»

▶Torino, l'emozionante abbraccio con la piccola volata giù dal balcone di casa

▶«Frida era serena, guardava i cartoni Ora non può capire il rischio scampato»

TORINO «Frida sorrideva e giocava: sono davvero contento». Ha il cuore pieno di felicità Mattia Aguzzi, l'impiegato di 37 anni che sabato scorso ha salvato a Torino una bambina di tre anni precipitata dal quinto piano di un palazzo. Un miracolo. E adesso lei è lì davanti a lui, nel suo lettino di ospedale, al Regina Margherita, dove è ancora ricoverata per accertamenti. Ma sta bene. Accanto a lei ci sono i suoi genitori. Sabato mattina, quando lei è precipitata nel vuoto e lui l'ha afferrata al volo, sono caduti insieme. Un abbraccio che ha salvato la vita a Frida. Poi sono andati in due ospedali diversi. Mattia Aguzzi ha subito voluto sapere le condizioni della piccola. È appena ha potuto è andata a trovarla.

«È stata una visita breve perché non volevo disturbare. Vederla sorridere e giocare mi ha riempito di gioia. Stava guardando i cartoni al cellulare e ho anche incontrato i genitori che, molto commossi, mi hanno ringraziato per quello che avevo fatto». A dire il vero non finivano più di ringraziarlo. «Grazie», continuava a ripetere la mamma di Frida tra le lacrime. Anche perché se il 37enne impiegato di banca non fosse passato casualmente da lì, ora si parlerebbe di un enorme dramma e non di una notizia a lieto fine che ha fatto il giro d'Italia.

LE INDAGINI

È una storia che ha dell'incredibile. La bambina è viva e sta bene dopo una caduta dal quinto piano del suo palazzo di via Nizza 389. Anche se resta ancora in ospedale, sotto osservazione nel reparto di Chirurgia pediatrica del Regina margherita (diretto dal dottor Fabrizio Gennari): trattandosi di incidente ad alta dinamica, la piccola ripeterà esami e valutazioni strumentali per verificare le sue condizioni. Intanto sono ancora in corso gli accertamenti dei carabinieri, che domenica hanno sentito i genitori della bambina per capire cosa sia successo alle 10,50 di sabato. «Eravamo in casa a fare le pulizie - hanno raccontato mamma e papà di Frida, che compirà 4 anni fra pochi giorni - Stavamo riordinando e saremmo dovuti uscire di lì a breve. La bambina stava giocando lì vicino, poi non l'abbiamo più vista: siamo usciti sul balcone e lei era sotto, con tutta quella gente attorno». La stessa versione data dal papà Michelangelo: entrambi sono ancora sotto choc.

Quando ha afferrato la bambina, a Mattia è mancato il fiato a causa del forte impatto. Ma per fortuna, dagli accertamenti fatti in ospedale, non sembra aver riportato conseguenze. «Sto bene, non mi sono fatto nulla come hanno accertato le analisi. Quello che ora mi manca è un po' il sonno perché continuo a pensare a cosa è accaduto, ma sono comunque pieno di gioia. Più guardo il palazzo da dove la bimba è precipitata, abito lì davanti, più credo che sia stata davvero una cosa incredibile». Mattia - che domenica ha ottenuto anche il plauso della premier Giorgia Meloni con un messaggio pubblicato sui social "Tanto onore e gratitudine per questo giovane eroe" - l'ha afferrata al volo, impedendo che Frida rimbalzasse via dal suo petto trattenendola in un abbraccio. Intanto la sua fidanzata Gloria aveva chiamato i soccorsi.

La bimba si trova ancora in ospedale, dove è stata ricoverata subito dopo la caduta per precauzione, per ripetere alcuni esami medici. Già sabato sera guardava la tv ed era molto serena. «Sicuramente non può ancora capire il pericolo che ha corso - aggiunge Mattia -. Sono comunque contento di sapere che sta bene e spero che questa famiglia possa recuperare al più presto la serenità». Adesso tutti lo chiamano eroe, ma lui non si sente così. Quando domenica sera è andato a trovare Frida è uscito dalla porta secondaria per non farsi notare. Continua a ripetere che tutti al suo posto avrebbero agito così. E dire che per quella strada passava per caso. Suo cugino gli aveva telefonato chiedendogli di andare a comprare il pane. Anche la fidanzata di Mattia abita in zona. E proprio con lei, Gloria, stava camminando per strada. «Ad attirare la mia attenzione sono state le grida dell'inquilino del palazzo di fronte quello della bambina. Non fosse stato per lui non mi sarei accorto di niente. Il suo contributo è stato fondamentale. È stato quando ho visto la bambina a penzoloni sulla ringhiera che mi sono messo sotto la sua traiettoria. Poi ho chiuso gli occhi e sperato». Il caso, la fortuna. Ed è come se Frida fosse nata un'altra volta.

Erica Di Blasi

IL MIRACOLOSO SALVATAGGIO

Mattia Aguzzi, 37 anni (nella foto in basso), dopo aver sentito le grida dell'inquilino del palazzo di fronte, ha visto la bambina di 4 anni a penzoloni dalla ringhiera del quinto piano e l'ha presa al volo in braccio

LA MADRE HA RIFERITO AI CARABINIERI DI AVERE PERSO DI VISTA LA PICCOLA CHE GIOCAVA VICINO A LEI MENTRE RIORDINAVA

L'IMPIEGATO 37ENNE: «IO STO BENE, MA NON RIESCO ANCORA A DORMIRE PERCHÉ RIPENSO DI CONTINUO A QUEI MOMENTI»

Giallo a Fermo In spiaggia il cadavere di una donna

IL CASO

PORTO SANT'ELPIDIO Il cadavere di una giovane moldava è stato notato ieri all'alba in mare a Porto Sant'Elpidio, sul litorale di Fermo. Il corpo non aveva segni evidenti di violenza, ma gli investigatori non escludono per ora nessuna ipotesi. La 33enne era entrata solo da pochi giorni in Italia con un visto turistico. A fare la macabra scoperta è stata una donna che passeggiava sul bagnasciuga e ha quasi inciampato sul cadavere che giaceva riverso sul pelo dell'acqua, con le braccia contratte sul petto e i pugni chiusi. La giovane arrivata dall'Est Europa era senza documenti e senza biancheria intima, dalla vita in giù. Aveva indosso solo il reggiseno e una maglietta. Dopo l'intervento in spiaggia gli investigatori hanno anche fatto irruzione in un appartamento della vicina via Faleria intorno alle 13 e hanno prelevato un ragazzo con alcuni precedenti per droga, particolare che sembra indirizzare le indagini in quegli ambienti. Al vaglio anche i filmati delle telecamere attive dei dintorni. La 33enne sarebbe morta nella notte, diverse ore prima del recupero. Carnagione bianca, capelli neri raccolti sopra la nuca a coda di cavallo, piercing sul naso, braccio destro e gamba tatuati, orologio al polso e tanti anelli sulle dita. La signora che l'ha trovata in acqua, all'altezza dello stabilimento Marinai d'Italia, in zona Faleriense, non è riuscita a muoversi per lo choc: «Ho cominciato a tremare», ha raccontato. Un'infermiera fuori servizio si è avvicinata in soccorso, ha trascinato il corpo fuori dall'acqua per le caviglie, nel frattempo è arrivata anche la Croce Verde.

Sonia Amaolo

Foggia, la rapina finisce nel sangue: tabaccaia uccisa, è caccia al killer

LA TRAGEDIA

FOGGIA Aveva riaperto la saracinesca proprio ieri mattina, dopo le ferie estive, Francesca Marasco, titolare della tabaccheria di via Marchese De Rosa, una delle vie del centro di Foggia. Qualche ora dopo la 72enne è stata uccisa a coltellate durante un tentativo di rapina. L'ha trovata un cliente, distesa vicino all'ingresso, attorno alle ore 13. Sul corpo i segni di tre o quattro fendenti. L'uomo ha allertato i soccorsi, ma non c'era più nulla da fare. L'arma del delitto, un coltello insanguinato, è stato rinvenuto a pochi metri, abbandonato dall'assassino in fuga. Non è escluso che la vittima abbia provato a reagire al rapinatore, che non sarebbe riuscito nemmeno a raggiungere il registratore di cassa. Si tratta solo di ipotesi in attesa delle indagini dei carabinieri, che stanno concentrando l'attenzione sui sistemi di videosorveglianza della zona e sulle impronte lasciate sull'arma.

LE REAZIONI

«Conoscevo la signora Franca da 26 anni - racconta Maurizio, titolare di un barbiere che si trova a pochi passi dalla tabaccheria - Era sempre disponibile. Sono cresciuto qui. Non ci sono parole». Dello stesso tenore le parole di tante persone accorse sul posto. «Alle 12 sono passato con il cane davanti all'ingresso ed era tutto nella norma. Poi abbiamo sentito le sirene e abbiamo appreso la terribile notizia. Foggia è una città invivibile ormai. Non è più un posto sicuro», riflette Luigi, 49 anni. La pensa così anche un gruppo di giovani: «Non è più possibile vivere in queste condizioni. Non ci sentiamo sicuri». Mentre Giuseppe, che conosceva la vittima ed era anche suo coetaneo, è sconvolto: «Assurdo perdere la vita mentre si lavora».

Francesca Marasco era una donna molto amata e conosciuta nel quartiere. Storica la tabaccheria, alla quale ha dedicato tutta la sua vita. L'ondata di indignazione si è diffusa anche sui social. «Foggia mia mi lasci senza parole da sempre - scrive Federica - La signora Franca era mia nonna, mia zia, mia madre o addirittura me stessa tra qualche anno». Anche il mondo politico ed istituzionale è sconvolto. La commissione straordinaria del Comune di Foggia, che amministra la città dopo le dimissioni e l'arresto del sindaco Franco Landella (Lega), parla di una «tragedia insensata e assurda». «Una donna torna al lavoro, dopo le meritate ferie e trova la morte - fa notare l'assessore regionale al Welfare Rosa Barone - Da rappresentante delle istituzioni, mi sento responsabile, perché se qualcosa è saltato nell'educazione di un'intera generazione è anche colpa nostra». «Chiediamo come partito che il dossier Foggia sia la priorità sul tavolo del ministro Piantedosi», rilancia Mario Giampietro, commissario cittadino di Fratelli d'Italia.

Sconvolto anche il mondo delle imprese, a cominciare dal presidente della Federazione nazionale tabaccai, Mario Antonelli: «Lanciamo ancora un grido di allarme alle istituzioni per rafforzare il controllo su tutto il territorio e predisporre urgenti misure di sicurezza per fronteggiare il continuo dilagare della criminalità». Un delitto atroce quello di Francesca che ha riportato alla mente la morte, avvenuta sempre durante una rapina, di Francesco Traiano. Il giovane fu accoltellato all'occhio sinistro nel suo bar "Gocce di caffè", a Foggia, il 17 settembre del 2020. Bottino meno di 100 euro. Traiano morì il 9 ottobre. Per quel delitto la Corte d'assise di Foggia un anno fa ha condannato quattro giovani, due a 30 anni di reclusione, uno a 28 e uno a 10. Ad accoltellare materialmente il commerciante fu invece un 17enne, che ha confessato il delitto ed è stato condannato a 16 anni.

Riccardo Lo Verso

I carabinieri all'esterno della tabaccheria a Foggia

LA 72ENNE AVEVA APPENA RIAPERTO IL NEGOZIO DOPO LE FERIE ESTIVE ERA CONOSCIUTA DA TUTTI NEL QUARTIERE

PROBABILMENTE LA VITTIMA HA PROVATO A REAGIRE ED È STATA COLPITA A MORTE: IL COLTELLO A POCHI METRI DAL CADAVERE

LO SCENARIO

ROMA Le parole che Zelensky pronuncia nell'intervista con l'emittente televisiva di Kiev "1 + 1" saranno probabilmente ricordate negli annali della guerra russo-ucraina. Afferma a sorpresa, il presidente ucraino, che è «preferibile e possibile una soluzione politica» sulla Crimea, il vero nodo del conflitto e di qualsiasi trattativa: la Crimea che Putin ha annesso già nel 2014, ma che con l'invasione del febbraio dello scorso anno ha voluto consolidare e collegare con la costa d'Azov e, via terra, con la Federazione russa. La controffensiva ucraina che dovrebbe spezzare la continuità territoriale che lega le città occupate, come Mariupol e Melitopol, non sta procedendo secondo le aspettative, anche occidentali. Gli americani hanno lanciato segnali sulla necessità di accelerare la riconquista, e ai generali di Kiev hanno perfino attribuito la responsabilità di scelte strategiche sbagliate. Inoltre, incombono le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. E l'opinione pubblica europea comincia mostrare stanchezza. «Se noi arriviamo ai confini amministrativi della Crimea - dice Zelensky a Natalia Moseichuk - penso che si possa forzare politicamente la smilitarizzazione della Russia dal territorio della penisola». Presa di posizione che apre a un'ipotesi di negoziato da avviare con la Russia, sotto auspici internazionali, prima che le truppe ucraine abbiano riguadagnato, come invece sostenuto finora, tutte le terre perdute. Ribadire che i confini della Crimea sono "amministrativi" serve a Zelensky per non riconoscere ufficialmente l'annessione russa. A quel punto, sui confini amministrativi, potrebbe partire il tavolo della pace.

LA SVOLTA

La ragione di questa piccola grande svolta sta nella motivazione di risparmiare vite umane. Con una soluzione politica, dice Zelensky, «ci saranno meno vittime, è la cosa migliore». Non entra in ulteriori dettagli, ma il dado è tratto. Aggiunge pure che vorrebbe poter tenere le elezioni presidenziali in Ucraina nel 2024, ma che sarebbe necessario cambiare le leggi che le vietano in stato di guerra. E poi ci sarebbe bisogno di cinque miliardi di dollari per tenere la consultazione. Tutto si può fare. «Sarebbe meglio», spiega. «La logica è che si difende la democrazia anche in tempo di guerra». Un'altra affermazione indica che le parole di Zelensky sono tutt'altro che casuali, ma si inseriscono in un ragionamento svolto nel suo gabinetto di guerra. Il presidente chiede infatti agli Stati Uniti, attraverso un accordo bilaterale e non multilaterale (Nato), una garanzia di sicurezza «in cui noi abbiamo armi, tecnologia, addestramento, finanze, eccetera, qualcosa come quello che ha Israele, anche se il nemico è diverso». La proposta di andare verso il «modello israeliano» è meno della richiesta di ingresso nella Nato ed è un ulteriore segnale di ammorbidimento delle posizioni ucraine. Ma forse ancora più significativo è il tweet di uno dei più stretti consiglieri di Zelensky, Mykhailo Podolyak, che al mattino, quasi in contemporanea col presidente, scrive che l'orologio della guerra «sta già facendo il conto alla rovescia». E argomenta: «Non sarà facile, ma è ingenuo pensare che l'Ucraina dovrà riprendere il territorio conquistando ogni chilometro col sangue. Quando le nostre forze avanzeranno verso sud e raggiungeranno il confine amministrativo con la Crimea, allora gli eventi assumeranno una forma diversa. Alla fine, tutto si concluderà rapidamente e in un istante, proprio come è iniziato».

VOLODYMYR GIOCA D'ANTICIPO E OFFRE LA VIA D'USCITA: «SCENARIO PREFERIBILE PER EVITARE NUOVE VITTIME»

L'OFFENSIVA DI KIEV ACCELERA

L'esercito di Kiev avanza a Sud. La presa di Robotyne, nella regione di Zaporizhzhia, è strategica: il villaggio è uno dei vertici di un triangolo (immaginario) che comprende Mariupol (a circa 150 km) e Melitopol (distante quasi 90 km)

Zelensky apre al dialogo «Sulla Crimea preferisco una soluzione politica»

▶La proposta del presidente: mediazione per smilitarizzare la penisola occupata

▶Nuove accuse dell'Ucraina al Vaticano: «Aiuta la propaganda imperialista russa»

551 Il numero dei giorni passati dallo scoppio della guerra in Ucraina. Dopo 17 mesi di invasione il presidente Volodymyr Zelensky apre a una soluzione diplomatica sulla Crimea

LA STRATEGIA

Dichiarazioni che fanno pensare a un cambio di strategia da parte del vertice politico e militare di Kiev, tanto che Zelensky rassicura pure gli americani, insistenti nelle ultime settimane sul fatto che non consentono attacchi in territorio russo. «Se portiamo il conflitto in Russia - dice Zelensky nell'intervista alla Tv - corriamo un grosso rischio, verremmo lasciati senz'altro soli. La lotta per riconquistare i nostri territori è stata sostenuto in maniera determinate grazie ai rapporti con gli alleati». Ma Washington non è disposta a correre il pericolo di uno scontro diretto con Mosca. Si attenua perfino il linguaggio del direttore dell'intelligence militare, Kyrylo Budanov, intervistato da Ukrinform, per il quale le truppe russe «possono resistere a lungo se non prendiamo iniziative proattive. Possono resistere per sempre, credetemi». La triplice linea di fortificazioni nel Sud non è crollata. E a Est i russi avanzano. Un bagno nella realtà che non impedisce però al portavoce del ministero degli Esteri dell'Ucraina, Oleg Nikolenko, di reagire al collegamento video di Papa Francesco, il 25 agosto, con la Giornata della Gioventù russa a San Pietroburgo, definendolo un aiuto alla «propaganda imperialista», mentre la missione del Papa dovrebbe essere «aprire gli occhi della gioventù russa sul corso distruttivo della loro attuale leadership».

Marco Ventura

L'ESERCITO AVANZA A SUD CON LA PRESA DEL VILLAGGIO DI ROBOTYNE NELLA REGIONE DI ZAPORIZHZHIA

Accordo sul grano Erdogan a Mosca per la mediazione

LA TRATTATIVA

ROMA Riparte il negoziato del grano con l'incontro, il prossimo 8 settembre, tra il presidente Putin e il leader turco Erdogan, che farà tappa a Sochi prima di andare al vertice G20 di Nuova Delhi nei due giorni successivi. Premesse incoraggianti. Erdogan non ha mai smesso di sostenere che Mosca tornerà dentro l'intesa, rotta lo scorso 17 luglio con la motivazione che non viene rispettata la parte di accordo sull'export di cereali e fertilizzanti russi. In pratica, Putin persegue attraverso il rinnovo del patto (mediato da Turchia e Onu) un allentamento delle sanzioni occidentali, soprattutto riguardo alle transazioni bancarie e finanziarie. Alla diplomazia telefonica di Erdogan è seguita quella di persona del ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, a Kiev e nei prossimi giorni a Mosca per discutere col suo omologo russo, Lavrov, i dettagli di un compromesso. Quando Erdogan atterrerà a Sochi, è probabile che l'accordo sarà già definito. L'export di Kiev dipende, per il momento, dalle rotte fluviali e stradali, e da un numero limitato e molto a rischio di rotte navali nel Mar Nero, a ridosso della costa romena e bulgara fino a Istanbul, dove ieri ha attraccato la seconda nave (battente bandiera liberiana) dopo il cargo di Hong Kong che aveva aperto la via marittima. Nel frattempo, la Russia ha ripetutamente bombardato sia le infrastrutture a Odessa e in altri porti, sia i magazzini di cereali ucraini. «Il passaggio dei mercantili attraverso rotte alternative non potrà essere completamente al sicuro, è rischioso, senza la partecipazione della Russia al processo», ha spiegato una fonte anonima all'agenzia russa Ria Novosti. Per Erdogan, riallacciare il dialogo sul grano e trovare un modo per prorogare l'accordo rappresenta anche un trampolino per un futuro negoziato a tutto campo tra Russia e Ucraina.

Mar. Vent.

Per Prigozhin niente funerale Putin vieta la celebrazione

L'ADDIO

ROMA Evitare che sia celebrato come un eroe, evitare di farne un martire, evitare insomma che rappresenti un problema più da morto che da vivo: per questo i funerali di Yevgeny Prigozhin, e degli altri capi della Wagner morti nell'incidente aereo del 23 agosto, non saranno né di Stato (ipotesi mai nemmeno presa in considerazione dalle autorità), ma nemmeno pubblici. «Lo ha voluto la famiglia» è la formula scelta per giustificare che "l'eroe della Russia" (la stella gli era stata spillata al petto dallo stesso Putin prima della ribellione e del tradimento) non riceva il minimo onore o riposi in un qualsiasi cimitero alla memoria dei militari che hanno servito la nazione.

LA VERSIONE UFFICIALE

Fino a ieri sera il Cremlino, per bocca del portavoce Dmitri Peskov, assicurava di «non poter dare informazioni sulla forma e la data delle esequie di Prigozhin, né tantomeno sulla presenza o meno di Putin, la cui agenda è in ogni modo molto piena», rimandando tutto alla decisione dei familiari. Ma i ben informati raccontano che il veto è proprio delle autorità. Dunque, i funerali si svolgeranno alla fine a San Pietroburgo, città natale del capo mercenario. Saranno «talmente privati», in forma «talmente intima» che oltre alla famiglia nemmeno tutti i comandanti amici di Prigozhin riusciranno a trovare posto. Pare che per essere presenti occorrerà essere muniti addirittura di speciali badge. Oggi dovrebbe toccare per primi a Dmitri Utkin e Valery Chekalov - rispettivamente numero 2 e 3 di Wagner - a ricevere privata e sbrigativa sepoltura a San Pietroburgo. Domani dovrebbe essere invece la volta di Prigozhin. Per evitare qualsiasi visibilità eccessiva, il Cremlino avrebbe anche predisposto dei funerali separati per ognuna delle vittime. Ieri le salme sono state prelevate da commilitoni dall'obitorio di Tver (costantemente controllato da forze militari russe e inaccessibile) e si troverebbero già a San Pietroburgo.

LA SEPOLTURA

Nella stessa città e sempre a debita distanza da Mosca, saranno sepolte anche le guardie di Prigozhin che si trovavano sull'aereo esploso. Su Telegram circolavano ieri le foto dell'ingresso del cimitero Serafimovskoye di San Pietroburgo, dove sono stati già installati dei metal detector e dove stazionano diverse auto con agenti di polizia. È lo stesso cimitero dove furono sepolti, con una cerimonia parimenti sotto stretto controllo militare, i marinai morti nel luglio 2019 a bordo di un sottomarino nucleare probabilmente usato per operazioni di intelligence. L'organizzazione delle esequie di Prigozhin è naturalmente scrutata con attenzione per analizzare quale narrazione putiniana è stata data della fine del capo della potente Wagner e quale potrebbe essere l'implicazione del Cremlino nell'incidente del 23 agosto.

L'OMAGGIO

Davanti all'omaggio popolare che Prigozhin sta ricevendo per le strade di Mosca e San Pietroburgo in memoriali fatti di candele e fiori sui marciapiedi, Putin avrebbe potuto avere, secondo alcuni media, la tentazione di concedere al suo ex cuoco una cerimonia pubblica, e dare così libero sfogo ad un patriottismo considerato però potenzialmente pericoloso. Per altri avrebbe potuto optare per una damnatio memoriae totale, bollarlo per sempre come traditore e relegare il corpo a una sepoltura in terra straniera, per esempio in Africa. Opzione anche questa con le sue controindicazioni e il rischio di fare di Prigozhin un martire. Alla fine il Cremlino avrebbe invece optato per un forse ancora più degradante funerale di bassissimo profilo, confinando tutto alla sfera familiare. Opzione questa che secondo alcuni osservatori dimostrerebbe, se mai ce ne fosse bisogno, il diretto e attivo coinvolgimento delle autorità russe nell'esplosione del jet in volo da Mosca a San Pietroburgo. Il Cremlino continua a bollare le interpretazioni su una morte non accidentale come «speculazioni dell'Occidente».

Francesca Pierantozzi

I soldati impegnati nella controffensiva

Economia

Borse del 28/8/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.544	+1,19%	Londra (Ft100)	chiusa		NewYork (Dow Jones)*	34.483	+0,40%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.032	+0,69%	Parigi (Cac 40)	7.324	+1,32%	NewYork (Nasdaq)*	13.664	+0,54%
Francoforte (Dax)	15.792	+1,03%	Tokio (Nikkei)	32.169	+1,73%	Hong Kong (Hang Seng)	18.128	+0,96%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 29 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165		
Euribor	3,7%	3,9%	4,0%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	158,35	▲
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,88	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,421%
3 m	3,477%
6 m	3,818%
1 a	3,803%
3 a	3,653%
10 a	4,221%

METALLI

	Gr
Oro	57,09 €
Argento	0,72 €
Platino	28,94 €
Litio	27,60 €/Kg
Silicio	1.719 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	433
Marengo	347
Krugerrand	1.846
America 20$	1.801
50Pesos Mex	2.221

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,80 € ▼
Petr. WTI	80,12 $ ▲
Energia (MW)	124,97 € ▲
Gas (MW)	37,57 € ▲

Caro-spesa, il patto per le famiglie «Fino a 4 miliardi di risparmi»

▶Assoutenti ha calcolato i benefici del protocollo per calmierare i prezzi messo a punto dal governo

▶Anche la filiera alimentare pronta ad aderire dopo l'ok di quella distributiva e del commercio

L'INIZIATIVA

ROMA Il paniere anti-inflazione messo a punto dal governo e voluto dal ministro del Made in Italy Adolfo Urso potrebbe determinare, a regime, risparmi per circa 4 miliardi di euro alle famiglie italiane. A fare i calcoli è Assoutenti, una delle più importanti associazioni di consumatori, commentando positivamente l'apertura dell'industria ad una possibile adesione all'iniziativa per calmierare i listini dei beni di prima necessità. Come noto, hanno aderito all'iniziativa, almeno fino ad ora, solo le catene della distribuzione e del commercio.

LE TAPPE

Nelle prossime ore, secondo quanto risulta al *Messaggero*, anche la filiera della produzione, o una parte delle aziende produttrici, dovrebbe entrare in campo, sottoscrivendo l'accordo con il dicastero guidato da Urso. Sono previste infatti una serie di riunione tra i principali attori in gioco, Federalimentari in testa, per arrivare a una intesa di reciproca soddisfazione. Anche perchè il governo sta aumentando il pressing e vuole, entro il 10 settembre, avere un elenco completo delle aziende che contrasteranno, attraverso i prezzi calmierati, le spinte inflazionistiche. Un accordo, va ricordato, che durerà tre mesi (da ottobre a dicembre) e che ha l'obiettivo di mettere al riparo dal caro vita le famiglie più in difficoltà. Sulla scia proprio delle indicazioni arrivate da Palazzo Chigi per sostenere i redditi bassi. Ma quali sono i vantaggi potenziali?

IL PANIERE CON L'ELENCO DEI BENI DI PRIMA NECESSITÀ SARÀ BLOCCATO PER TRE MESI

LE CIFRE

Secondo lo studio elaborato da Assoutenti, considerata la spesa annua delle famiglie italiane per il cosiddetto «carrello della spesa» un eventuale abbattimento dei prezzi del 10%, nei tre mesi di applicazione del paniere anti-inflazione, determinerebbe un risparmio medio di 155,3 euro a trimestre per la famiglia tipo, di cui circa 140 euro solo per la spesa alimentare. Risparmio che sale a 211,2 euro per un nucleo con due figli, 192 euro in meno solo per cibi e bevande. «Si tratta ovviamente di mere stime su cui incideranno diverse variabili, come la gamma di prodotti che sarà inserita nel paniere, il taglio dei prezzi operato da grande distribuzione e commercianti e l'adesione da parte dei consumatori», spiega il presidente di Assoutenti Furio Truzzi.

«La nostra speranza è che anche altre categorie economiche possano associarsi al patto anti-inflazione e per questo siamo pronti a collaborare alle linee guida che il governo sta preparando. Intanto come Assoutenti ci stiamo organizzando per realizzare, a partire da ottobre, una serie di monitoraggi sui prezzi in tutta Italia affinché la riduzione dei listini sia reale su tutti i prodotti che saranno inseriti nel paniere».

LO SCOPO

Di certo il ministero del Made in Italy sta monitorando la situazione in attesa di chiudere il cerchio. Possibile quindi che il vertice con i produttori previsto inizialmente per oggi slitti di 24 ore quando la situazione sarà più definita. Si vuole ripetere l'esperienza positiva del protocollo anti inflazione adottato in Francia che, dopo una prima fase di trattative non facili, ha dato ottimi risultati.

Umberto Mancini

Energia Pesa il mancato stop agli scioperi in Australia

Risale il costo del gas (+10%) ad Amsterdam

S'impenna il prezzo gas sul mercato di Amsterdam, punto di riferimento del metano in Europa. I future Ttf con scadenza a settembre ieri sono balzati fino a un massimo di 38,35 euro al megawattora (+10,3%). Questo dopo che l'azienda statunitense Chevron è stata allertata dai sindacati che, in assenza di un accordo con i lavoratori, il 7 settembre inizieranno gli scioperi agli impianti di liquefazione Gorgon e Wheatstone, in Australia. Dai due impianti australiani di Chevron esce circa il 5% dell'intera fornitura globale di gas naturale liquefatto, sempre più richiesto negli ultimi anni.

Area Ocse, rallenta il Pil nel secondo trimestre

Mathias Cormann

I DATI

PARIGI - Rallenta la crescita nel secondo trimestre 2023 nei Paesi Ocse: secondo le stime provvisorie diffuse dall'organizzazione guidata dal segretario generale Mathias Cormann, il Pil dei 38 Stati membri è cresciuto dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, quando era salito dello 0,5%. Per l' Ocse è la conferma della «crescita moderata» che va avanti dal primo trimestre 2022. Dinamica inversa invece nel G7, dove il Pil del secondo trimestre è aumentato dello 0,5% rispetto allo 0,4% dei primi tre mesi. Ma questo dato riflette situazioni diverse tra le sette potenze. Da un lato c'è la «crescita considerevole» del Giappone (+1,5% dal +0,9% del primo trimestre) e della Francia (+0,5% dal +0,1%), e un'accelerazione - ma più modesta - anche negli Usa (+0,6% da +0,5%) e nel Regno Unito (+0,2% da +0,1%). Dall'altro lato invece, sottolinea l'Ocse, c'è l'Italia dove il Pil si è contratto dello 0,3% dopo una crescita dello 0,6% nel primo trimestre.

Da Amazon spinta all'export per le Pmi le vendite arrivano a 950 milioni di euro

IL BALZO

ROMA Quasi un miliardo di euro. È il valore dell'export delle piccole e medie imprese italiane che nel 2022 hanno usato il negozio online di Amazon. Si tratta di oltre la metà delle 21mila pmi: per la precisione le vendite all'estero sono valse 950 milioni, il 20% in più rispetto al 2021. Tra i Paesi in cui si vende di più: Germania, Francia, Spagna, Stati Uniti e Regno Unito.

CITTÀ E REGIONI

Circa 850 pmi che usano Amazon hanno superato 1 milione di euro di vendite e oltre 5.100 hanno superato i 100mila euro. Le imprese presenti sullo store - prosegue l'analisi - hanno venduto oltre 125 milioni di prodotti in totale (più di 250 prodotti al minuto).

Lombardia, Campania, Toscana, Lazio e Veneto sono le Regioni italiane che hanno registrato il più alto valore di export attraverso la piattaforma web nel 2022. Sempre in termini di volumi di vendite all'estero le prime otto città sono Milano, Napoli, Roma, Firenze, Torino, Bolzano, Bari e Bologna. In particolare la Lombardia ha più di 3.400 piccole e medie imprese e oltre 175 milioni di vendite registrate all'estero. Il Lazio, invece, ha registrato più di 80 milioni di export. Tra i maggiori centri, Milano ha realizzato oltre 85 milioni di vendite all'estero (con circa 1.300 aziende) e Roma più di 60 milioni (coinvolgendo 1.600 imprese).

Le categorie di prodotto più vendute all'estero dalle pmi tramite Amazon sono: casa, bellezza, salute e cura della persona, sport e alimentari.

INVESTIMENTI IN CRESCITA

Secondo Anna Bortolussi, general manager "brand owner and seller success", «Amazon vuole essere alleato delle pmi italiane» commenta Anna Bortolussi.

La dirigente ha quindi ricordato gli strumenti a disposizione per le aziende, da "Accelera con Amazon" alla vetrina "Made in Italy", che, lanciata nel 2015, è presente in 11 Paesi nel mondo e ospita oltre 1 milione di prodotti, di oltre 5.500 aziende italiane. Per Bortolussi, poi, questi risultati sono stati ottenuti «anche grazie alla collaborazione con Agenzia Ice, che prosegue dal 2019 e che ha visto, proprio in occasione del rinnovo dell'accordo a fine 2022, l'inaugurazione di Amazon Incubator». Si tratta di un progetto pilota rivolto a più di 100 piccole e medie imprese italiane, per guidarle nel loro percorso di internazionalizzazione attraverso una formazione mirata e personalizzata.

«Ancora una volta il report conferma l'impatto positivo per il tessuto imprenditoriale italiano che deriva dall'utilizzo di Amazon - dice Mariangela Marseglia, Vp e Country manager di Amazon.it - Oggi, oltre il 60% delle vendite nel nostro negozio online proviene da partner di vendita indipendenti, e per loro, solo nel 2022, abbiamo investito a livello europeo oltre 8 miliardi di euro. Possiamo aiutare le imprese a raggiungere 1.2 miliardi annui di vendite all'estero entro il 2025».

Fra. Bis.

I granchi blu arrivano anche al supermercato

▶È in vendita nei banchi pesce dei centri Despar: «Così aiutiamo anche i pescatori»

▶Per Aspiag è «un prodotto con alte qualità alimentari e versatilità culinaria»

IL CASO

MESTRE Granchi blu sui banchi del supermercato. È così che da crostaceo alieno, diventerà parte della dieta quotidiana delle famiglie. L'iniziativa è del gruppo Aspiag Service, la concessionaria del marchio Despar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia, che ha cominciato a commercializzare il granchio blu, predatore delle specie autoctone, in tutte le sue pescherie all'interno dei punti vendita Despar, Interspar ed Eurospar di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Lombardia.

PUNTI VENDITA

Se si considera che gestisce 255 punti vendita diretti e rifornisce 306 punti vendita affiliati, si fa presto a immaginare quanti esemplari saranno tolti dalle lagune e finiranno in pentola. Sempre a patto che il gusto incontri le preferenze dei clienti, rispetto ai granchi e alle vongole e cozze nostrane delle quali il granchio blu fa piazza pulita. Nella baia di Chesapeake, tra Maryland e Virginia negli Usa è talmente prelibato che le autorità sono dovute intervenire per salvaguardare le popolazioni rimanenti dall'estinzione e ne importano da altri Stati o addirittura dal Sud-est Asiatico. Ad ogni modo «la vendita del granchio blu in tutte le pescherie dei nostri punti vendita vuole essere una testimonianza della nostra capacità di unire la commercializzazione del prodotto alle necessità impellenti dei nostri fornitori, che si trovano loro malgrado coinvolti in quella che è stata definita una vera e propria piaga ambientale» afferma Giovanni Taliana, direttore regionale Aspiag Service per il Veneto il cui Gruppo per ora ha messo in vendita i crostacei che arrivano dalla foce del Delta del Po: «Con il nostro intervento intendiamo essere solidali e contribuire almeno in parte a risarcire i danni subiti dai pescatori, nell'attesa dei benefici ecologici che deriveranno dai piani di contenimento messi a punto nei giorni scorsi». Quanto alle azioni del Governo e della Regione, i pescatori ricordano che da oltre un mese stanno dicendo che a dicembre le lagune di Caorle, Venezia, Chioggia, del Delta del Po non avranno più mitili e crostacei tranne i granchi blu. Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, ha detto che il granchio blu si può debellare mangiandolo e che lo stato di emergenza chiesto dalle categorie, e anche dal governatore del Veneto Luca Zaia, al momento non verrà concesso perché serve solo quando non si possono attuare misure ordinarie. Aspiag Service, dunque, intende contribuire a consumare il crostaceo infestante facendolo mangiare a migliaia di clienti e sostenendo che è un prodotto con «alte qualità alimentari e una versatilità culinaria».

IL GOVERNO NON CONCEDE LO STATO DI EMERGENZA CHIESTO DALLE CATEGORIE «A DICEMBRE NON AVREMO PIÙ MITILI»

L'ALLARME

Di tutt'altro avviso è la consigliera regionale Cristina Guarda di "Europa Verde" secondo la quale «da tempo la Regione non effettua il monitoraggio e la valutazione, richiesti dalla UE nel 2014, del rischio sulla presenza di contaminanti ambientali nei molluschi bivalvi. Considerato che il granchio blu è un noto predatore di vongole, molluschi bivalvi soggetti agli effetti dell'accumulo di sostanze inquinanti, vi è il fondato rischio che diventi a sua volta veicolo di sostanze nocive alla salute dell'uomo».

Elisio Trevisan

BANCO I granchi blu nelle pescherie dei centri Despar

Prosecco, poca uva da vendemmiare Il Consorzio Docg vende le "riserve"

AGRICOLTURA

VALDOBBIADENE (TREVISO) Incognita vendemmia: l'assemblea della Docg ha deciso di delegare il Consiglio di Amministrazione per la richiesta alla Regione Veneto di sblocco della riserva vendemmiale. Ma il provvedimento non riguarderà le zone bersagliate dalla grandine come Valdobbiadene, Vidor, Formeniga, Manzana, Vittorio Veneto e Conegliano. Un'assemblea stringata, per discutere una questione tecnica di cruciale importanza per l'imminente vendemmia sulle colline del Prosecco Superiore. Ieri i soci del Conegliano Valdobbiadene si sono riuniti per discutere e trovare soluzioni di contenimento di una vendemmia che non si annuncia generosissima nei quantitativi. E proprio in considerazione di questo è emersa dalla stragrande maggioranza dei soci la necessità di richiedere la riserva vendemmiale. In pratica il Cda invierà alla Regione Veneto la domanda per ottenere lo sblocco di un 20% di glera delle colline per rinforzare i quantitativi, prassi già utilizzata in passato e consentita dal disciplinare.

RIDOTTI Grappoli di Glera

Il motivo? Le buone condizioni climatiche hanno consentito quello che in gergo si chiama il "pronto ristabilirsi" di una chioma efficace nei vigneti. Ci sono infatti aree della denominazione in cui le vigne hanno saputo rigenerarsi con rapidità dopo i temporali. Il provvedimento non riguarderà invece le aree distrutte dalla grandine del 19 e 24 luglio oggi interessate dai provvedimenti di protezione assicurativa Avepa, in cui la vite non ha avuto alcuna possibilità di riprendere a germogliare. Quindi non potranno godere della richiesta di sblocco Valdobbiadene, Vidor, Formeniga, Manzana, Vittorio Veneto e Conegliano.

Ora si attendono i tempi della Regione, ma guardando alla prassi c'è da presumere che il titolare dell'Agricoltura Federico Caner, osservata la relazione, darà il nulla osta alla richiesta. L'assemblea dunque ha avuto un fine meramente tecnico, volutamente lontano dalle polemiche riaperte dalla raccolta firme di produttori e vignaioli per la "tutela" del marchio Docg che avevano come bersaglio primo l'associazione Unesco, ma in secundis riguardavano anche l'operato della Docg. Se da un lato la presidente dell'Associazione Unesco Marina Montedoro ha scelto il confronto pubblico convocando i firmatari dell'appello per la tutela della Docg, il Consorzio in settimana dovrebbe - secondo i bene informati - avere un colloquio a porte chiuse con i rappresentanti del gruppo con l'intento di trovare un terreno di dialogo comune, uscire dalle polemiche e cercare di capire come lavorare insieme per la tutela del Prosecco Superiore.

L'intento – confermato anche dall'atteggiamento di no comment ufficiale (mentre sotto traccia si lavora da almeno una settimana) - è quello di dirimere finalmente la questione e intercettare non solo i segnali di malumore ma anche le proposte concrete. Nel corso dei prossimi giorni dovrebbe avvenire l'incontro, al termine del quale ribelli e Docg potrebbero stilare una "charta" comune sulla tutela del nome Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore.

Elena Filini

Energia

Maxi-giacimento Eni in Costa d'Avorio

ROMA Eni cresce in Africa. Il gruppo ha avviato ieri la produzione di petrolio e gas dal giacimento di Baleine, nelle acque profonde della Costa d'Avorio, un Paese dove l'azienda italiana è presente dagli anni Sessanta. Il nuovo impianto, entrato in funzione a meno di due anni dalla scoperta nel settembre 2021, avrà inizialmente la capacità di portare sul mercato fino a 15.000 barili di greggio e 700mila metri cubi di gas al giorno. Si tratta, precisa l'azienda guidata dall'amministratore delegato Claudio Descalzi, della «più grande scoperta di idrocarburi nel bacino sedimentario della Costa d'Avorio» e «del primo progetto di produzione a emissioni zero in Africa». Il progetto infatti, insiste l'Eni, «fa leva sulle migliori tecnologie disponibili per ridurre le emissioni». Tutto il gas del nuovo giacimento, puntualizza ancora il gruppo, sarà consegnata a terra tramite un gasdotto di nuova costruzione e permetterà alla Costa d'Avorio «di soddisfare il mercato domestico di elettricità, consolidando l'accesso all'energia, e rafforzare il suo ruolo di hub energetico regionale per i Paesi confinanti». Il petrolio estratto invece verrà venduto sui mercati internazionali. A regime la produzione del giacimento potrà arrivare a 150mila barili di petrolio e 5,6 milioni di metri cubi di gas al giorno.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,741**	0,17	1,266	1,748	4883701
Azimut H.	**20,980**	1,21	18,707	23,680	241053
Banca Generali	**33,260**	0,82	28,215	34,662	99075
Banca Mediolanum	**8,320**	1,27	7,817	9,405	929847
Banco Bpm	**4,403**	1,45	3,383	4,553	6231280
Bper Banca	**2,778**	2,25	1,950	3,163	10716814
Brembo	**12,690**	1,60	10,508	14,896	63133
Campari	**11,960**	0,50	9,540	12,874	715976
Cnh Industrial	**12,290**	2,59	11,943	16,278	1641720
Enel	**6,130**	0,34	5,144	6,340	14057699
Eni	**14,298**	1,02	12,069	14,872	8618537
Ferrari	**289,00**	0,77	202,019	298,696	150004
FinecoBank	**12,735**	1,11	11,850	17,078	1139561
Generali	**18,770**	0,86	16,746	19,396	1530431
Intesa Sanpaolo	**2,477**	1,12	2,121	2,631	51946382
Italgas	**5,225**	0,29	5,052	6,050	793462
Leonardo	**13,070**	0,89	8,045	13,338	1050862
Mediobanca	**11,940**	1,14	8,862	12,175	2040553
Monte Paschi Si	**2,539**	1,28	1,819	2,854	5429828
Piaggio	**3,488**	1,81	2,833	4,107	444018
Poste Italiane	**10,240**	1,44	8,992	10,420	1019330
Recordati	**46,190**	0,76	38,123	46,926	202802
S. Ferragamo	**14,300**	0,92	14,200	18,560	87933
Saipem	**1,518**	2,19	1,155	1,568	38732507
Snam	**4,684**	0,24	4,524	5,155	3415911
Stellantis	**16,932**	1,27	13,613	18,744	6607847
Stmicroelectr.	**43,180**	1,77	33,342	48,720	2046408
Telecom Italia	**0,279**	3,44	0,211	0,313	19082843
Tenaris	**15,155**	1,20	11,713	17,279	1025257
Terna	**7,500**	0,05	6,963	8,126	1869485
Unicredit	**22,170**	1,93	13,434	22,805	8294515
Unipol	**5,032**	0,44	4,456	5,221	1049133
UnipolSai	**2,306**	0,17	2,174	2,497	922980
NORDEST					
Ascopiave	**2,150**	-0,46	2,112	2,883	49025
Banca Ifis	**16,160**	0,25	13,473	16,326	68293
Carel Industries	**25,600**	1,59	22,495	28,296	4688
Danieli	**22,550**	4,40	21,182	25,829	70109
De' Longhi	**24,060**	3,44	17,978	23,818	67311
Eurotech	**2,900**	3,02	2,741	3,692	149672
Fincantieri	**0,500**	1,42	0,489	0,655	791171
Geox	**0,760**	1,47	0,750	1,181	118487
Hera	**2,760**	0,44	2,375	3,041	1003238
Italian Exhibition Gr.	**2,620**	0,00	2,384	2,660	11000
Moncler	**63,100**	1,19	50,285	68,488	238202
Ovs	**2,246**	2,46	2,153	2,753	295266
Piovan	**9,120**	0,66	8,000	10,693	709
Safilo Group	**0,978**	3,11	0,955	1,640	440567
Sit	**3,490**	-0,29	3,440	6,423	5800
Somec	**31,200**	1,30	27,057	33,565	452
Zignago Vetro	**15,660**	0,51	14,262	18,686	42645

Alda società

VivaTicket? Anche no

di Alda Vanzan

Lunedì 28 agosto, ieri. Dalle ore 11 la Biennale apre le prenotazioni dei film sulla piattaforma VivaTicket per tre giornate consecutive: si possono prenotare le poltroncine per assistere ai film del 1°, del 2 e del 3 settembre. È un retaggio dei tempi del Covid: graditissimo, perché ognuno si prende il posto che vuole (e non avete idea di quanto abitudinari, prevedibili, perfino superstiziosi siano i cinefili), ma anche odiato, perché se la piattaforma va in tilt non si riesce a prenotare un bel niente. E ieri, infatti, non si è prenotato (quasi) niente. Poco dopo le 11 il sistema dava attese superiori all'ora. A mezzogiorno idem. Alle tre del pomeriggio, mentre si era in coda nel seminterrato del Palazzo del Casinò per il ritiro degli accrediti, l'attesa era di almeno 45 minuti. E quando si arrivava al quarantaquattresimo, d'incanto ci si ritrovava nuovamente in fila. Magheggi tecnologici: a seconda dei device (smarthone, tablet) e degli operatori di rete, c'è stato chi è riuscito a collegarsi e a prenotare i film e chi, invece, no. Va detto: anche negli altri principali festival internazionali vige il sistema della prenotazione obbligatoria per accedere nelle sale. Solo che altrove funziona, a Venezia fa le bizze. La Biennale si è scusata per il disagio. Bene. Sarebbe però il caso, al quarto anno di prenotazione obbligatoria, di dare una regolata al sistema. La consolazione? Alle conferenze stampa quest'anno si entra come in passato: chi prima arriva, prima alloggia. Peccato, perché la prenotazione era utile. Ma se non va...

Il presidente della Biennale conclude il mandato con la Mostra «più forte di questi quattro anni»
Lo sciopero a stelle e strisce non lo preoccupa: «Le vendite di biglietti e abbonamenti sono in linea con le edizioni precedenti, segno che il nostro pubblico viene al Lido soprattutto per vedere i film»

L'INTERVISTA

Cicutto

«Voglio i giovani in sala per vivere le emozioni»

Il debutto nel 2020 fu con la pandemia, l'edizione dell'anno seguente fu caratterizzata da tamponi e Greenpass, nel 2022 la guerra in Ucraina, adesso lo sciopero a stelle e strisce che terrà le star lontane dal Lido. Roberto Cicutto non sbuffa, ma poco ci manca: «Con questo elenco di disastri sembra la presidenza che porta sfortuna!». E ride. In realtà, nonostante le difficoltà logistiche e i timori prima sanitari e poi sociali ed economici, sono state tre edizioni da record, dai biglietti venduti alle sale occupate. Dunque, cosa prevede il presidente della Biennale per questa ottantesima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica? «La Mostra è già sulla carta. Mi sembra che rispetto a quello che abbiamo passato negli anni precedenti, lo sciopero di sceneggiatori e attori sia una cosa molto più terrena. Penso che questa sia la Mostra più forte di questi quattro anni per quantità e qualità dei prodotti, ma, ripeto, sulla carta, perché non vedo neanche un fotogramma prima delle proiezioni ufficiali».

Perché no?
«Per rispetto dell'autonomia del direttore e del comitato di selezione. E poi - *e qui sorride* - perché essendo stato uomo di cinema per tanti anni, così mi evito decine di telefonate: "Mi farebbe piacere se vedessi il film, mica per altro, solo un giudizio"».

Non ha visto i film, ma ha parlato del cartellone con il direttore Alberto Barbera?
«Certo. A lungo. E su tanti aspetti. Anche sui sei film italiani. Una scelta impegnativa, in ogni caso precedente allo sciopero degli americani e Alberto ha confermato che non c'è un titolo che non meritasse il concorso. Quindi che Mostra sarà? Una Mostra ricca e con un segnale molto importante: le vendite di abbonamenti e biglietti sono in linea, se non addirittura in aumento, rispetto al 2022. Vuol dire che al Lido le persone vengono per vedere i film, anche se non ci sono le star. È ovvio che il Lido ha pubblici diversi, compreso quello - cui dobbiamo tutto il rispetto possibile - che si mette in fila per avere un autografo. Ma quello che a me sembra significativo è che alla Mostra si viene perché si vede il cinema. Non perché è una grande festa o perché c'è il glamour. Ma per i film».

Il pubblico si sta riavvicinando alle sale cinematografiche grazie a "Barbie" e "Oppenheimer"?
«Non penso che un film evento, specie d'estate, sia la soluzione. Penso invece che i festival - e noi in particolare - debbano fare un'opera di incentivo verso gli altri soggetti, dagli esercenti alle amministrazioni comunali, perché si trovi il modo di riaffezionare il pubblico più giovane».

Come?
«Se vedi ET sul telefonino e poi lo rivedi in sala, ti rendi conto che è tutta un'altra cosa. C'è l'emozione. Ma questo ai giovani non va spiegato: devono viverla, l'emozione. Noi l'anno scorso abbiamo portato le scolaresche al cinema a vedere film emozionanti, perché si rendessero conto della differenza. Inutile fare la battaglia alle nuove tecnologie, vanno trovati degli equilibri».

Novità dal punto di vista logistico?
«La torre a fianco del Palazzo del Casinò, scala e ascensore che garantiscono accessibilità e sicurezza. Un nuovo allestimento del photocall. E la Sala Perla completamente rifatta, dalle fondamenta agli arredi alla tecnologia. Complessivamente 6.300 posti a sedere, adesso tutti nuovi. C'è un forte investimento da parte del Comune di Venezia e poi c'è il finanziamento Pnrr soprattutto dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico: energia alternativa sia al Palazzo del Casinò che al Palazzo del Cinema».

L'anno scorso il messaggio di Zelenski, quest'anno ci sarà ancora un'attenzione al conflitto in corso tra Russia e Ucraina?
«Ci sarà un Ukrainian Day il 6 settembre con artisti, registi, personalità ucraine, così come ci sarà una iniziativa per non abbassare l'attenzione sul rispetto dei diritti umani e la lotta delle donne in Iran».

Qualcosa delle precedenti edizioni che non le è piaciuto?
«Direi niente, altrimenti avrei cercato in qualche maniera di agire. Il mio appello è di prestare sempre più attenzione a qualcosa che è già straordinariamente funzionante e cioè le attività dei College, non solo per il cinema, ma anche per le altre arti. La cosa che mi piace di più, in assoluto, della Mostra è il metodo con cui raccogliamo i dati sulle emissioni di CO2».

Cioè il questionario agli accreditati con cui chiedete come sono arrivati al Lido. Ma serve?
«È un metodo che sta avendo grande successo e che viene copiato e applicato anche da altri perché dà risultati concreti. Non si può pensare che sia tutto online, "esserci" è fondamentale, ma è anche vero che provoca dei danni in termini di CO2. Avere la possibilità di misurare questi danni scientificamente - chiedendo al pubblico come sono avvenuti gli spostamenti, con quali mezzi di trasporto, quanto durerà la permanenza al Lido - e quindi compensarli, è importante. Noi finanziamo progetti per la sostenibilità e adottiamo misure ad esempio sull'energia alternativa, sul riciclo dei materiali, sugli allestimenti».

ORA ABBIAMO 6.300 POSTI A SEDERE TUTTI NUOVI E QUESTO FESTIVAL COSTA MENO DI ALTRI

LO SPOIL SYSTEM? IL RISULTATO NON DIPENDE DAI SINGOLI È IL SISTEMA CHE FUNZIONA

Quanto costa la Mostra?
«Sedici milioni di euro, se si mettono anche i costi di gestione si arriva a più di 20, ma siamo sempre sotto il costo di altri festival internazionali. Siamo in ottima salute grazie ai risultati, ai curatori, al sostegno del Governo che mette 13 milioni e mezzo come l'anno scorso, al Comune di Venezia, alla Regione Veneto, agli sponsor, al pubblico. È un ecosistema virtuoso, quello della Biennale, dove ognuno si porta una fetta di responsabilità che conduce al successo».

Se questo "ecosistema virtuoso" va alla grande, reputa giusto lo spoil system quando cambia il Governo?
«Il risultato non dipende né da una persona né da un singolo organo, dipende da tutte le componenti. Quindi, tranquilli: il sistema così com'è, indipendentemente da chi lo gestisce, funziona».

Alda Vanzan

I lavori

Sangiuliano in visita al nuovo cinema

Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, parteciperà oggi al Lido di Venezia, con il presidente della Biennale Roberto Cicutto e con il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, alla presentazione della rinnovata Sala Perla nel Palazzo del Casinò. Ieri, su sua proposta, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo riguardante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità nonché l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori dello spettacolo. «Abbiamo voluto occuparci - ha detto - delle tante lavoratrici e lavoratori dello spettacolo che non sono sui palchi, che non hanno visibilità, ma il cui lavoro oscuro è indispensabile e consente a questi momenti di cultura di realizzarsi».

Il maestro dell'horror

King: intelligenza artificiale credibile solo a prima vista

Le opere create dall'intelligenza artificiale sono come il denaro falso dei film, credibili a prima vista ma non così convincenti dopo un attento esame: usa questa metafora lo scrittore Stephen King per parlare dell'IA generativa come ChatGpt e Bard. Lo fa in un articolo pubblicato su The Atlantic, la stessa testata che qualche giorno fa ha diffuso la notizia che opere di scrittori come Zadie Smith, Elena Ferrante e lo stesso King sono tra le migliaia utilizzate per addestrare strumenti di intelligenza artificiale. Il maestro dell'horror contemporaneo - autore di best seller come Shining e Misery, poi diventati film di successo - fa intendere che non ha paura di questa

tecnologia usata in campo creativo perché i risultati non sono ancora convincenti. Le riflessioni arrivano in un momento in cui il tema dell'intelligenza artificiale è tra le ragioni dello sciopero a Hollywood e irrompe nel mondo dell'editoria, con il New York Times che ha vietato a ChatGpt di usare i suoi articoli per addestrarsi.

UN'ITALIANA A PARIGI

Caterina Murino, sarda, 45 anni il prossimo 15 settembre, da anni trapiantata a Parigi dove ha trovato l'amore

Caterina Murino, l'ex Bond Girl ora nei panni di madrina della Mostra, spiega il suo impegno per gli animali: «Sono entrati da poco nella mia vita e me l'hanno cambiata». E rivolge un appello al governatore del Trentino

IL COLLOQUIO

Agente 007 al servizio di orsi e lupi

Appuntamento su Zoom alle dieci del mattino e, vista l'ora, era pacifico che non ci sarebbero stati lustrini nè paillettes. Vero, solo che Caterina Murino, la Bond Girl di Casinò Royale al fianco di Daniel Craig, si è presentata come tutte le donne che la mattina stanno in casa a lavorare: *nature*. Anche se è una donna importante, madrina della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia edizione numero 80. E impegnata. Non solo perché è attrice - di teatro (il suo grande amore), cinema, televisione - ma anche perché conduce battaglie forti. Talvolta divisive. Chi si schiererebbe dalla parte degli orsi che in montagna fanno tanti danni? «Sì, lo so che è facile fare "prediche" seduti sul divano di casa, ma il tema è importante e va affrontato». Chi sosterrebbe pubblicamente un concorso di bellezza che la Rai ha abolito da anni e che continua a non figurare nei palinsesti anche se pareva che col cambio di governo ci sarebbe stato un "ritorno"? «Miss Italia è un concorso pulito, onesto, corretto, un trampolino di lancio per le ragazze che vogliono entrare nel mondo dello spettacolo. Ne sono convinta: Miss Italia deve tornare in Rai». E chi, di fronte a un discorso scritto dalla Biennale per la cerimonia di apertura della Mostra del cinema, alzerebbe il ditino per chiedere una forbice? «Sì, ho chiesto di ridurlo, secondo me dopo un po' la gente ad ascoltare si stanca».

CHI È

Sarda, 45 anni il prossimo 15 settembre, da anni trapiantata a Parigi dove ha trovato l'amore

MISS ITALIA? È UN CONCORSO PULITO E GENUINO UN TRAMPOLINO PER LE RAGAZZE DEVE TORNARE IN RAI

IL DISCORSO PER LA CERIMONIA DI APERTURA? TROPPO LUNGO L'HO FATTO ACCORCIARE

(l'avvocato Edouard Rigaud, «Sì, ho sempre le farfalle nello stomaco»), Caterina Murino ricorda Anna Magnani quando le si parla di com'era ai tempi di Solange e di com'è adesso: «Ovviamente non sono più quella donna, avevo il viso più pieno, ora ci sono un po' di occhiaie e rughe, ma sono felice della mia faccia oggi, segni del tempo e della vita inclusi. Senza assolutamente voler giudicare nessuno, non farò mai nulla per essere più giovane, non farei mai ritocchi di chirurgia estetica».

Reduce dal reading poetico tratto dall'omonimo romanzo di Ernest Hemingway "Di là dal fiume e tra gli alberi" tenuto a Caorle («È stato bellissimo, tantissima gente, mi piace fare questo genere di spettacolo dove si legge e si racconta un pezzo di storia nei posti in cui è stata vissuta»), Caterina Murino sbarcherà stamattina al Lido: l'incontro con il direttore della Mostra, Alberto Barbera che l'accoglierà alla darsena dell'hotel Excelsior («Quando mi ha chiamato per darmi la notizia ero in Francia, in treno con un cane, faccio parte di una associazione che si chiama "Gli angeli dei binari", trasporto cani da un rifugio alla famiglia che lo adotterà per sempre. Davvero non riuscivo a credere che fosse vero: io madrina a Venezia!»). Poi le foto in spiaggia (sperando che il tempo tenga, il meteo dà temporali e acqua a catinelle). E le prove degli abiti per le serate al Palazzo del Cinema: tutti italiani, da Armani a Versace, Fendi, Moschino, Ferretti, Keaton, Philosophy, unica eccezione Jenny Packam. «È la stilista che spesso veste Kate Middleton e che ha vestito me nel film di James Bond».

AL LIDO

L'intenzione della madrina è di vedere più film possibili: «Resterò al Lido per tutta la durata del festival, tranne il 7 settembre perché ho la prova per la prima dello spettacolo teatrale a Parigi». Schietta. Specie quando parla del suo "nuovo", grande, amore: gli animali. «Sono entrati nella mia vita da poco e me l'hanno cambiata. La mia battaglia per gli orsi? Capisco le promesse politiche che il signor Fugatti (Maurizio, presidente della Provincia autonoma di Trento, ndr) ha fatto, però mi auguro che il Trentino si possa ispirare all'Abruzzo e tuteli gli animali. L'ultima follia che ho letto è che vorrebbero fare una legge per sparare a vista non solo agli orsi, anche ai lupi».

Animalista e designer di gioielli. Anzi, artigiana. «Dopo i miei studi di gemmologia a Parigi ho scoperto che la filigrana sarda, una tecnica antichissima arrivata con gli arabi, stava sparendo. Vent'anni fa in Sardegna avevamo quattrocento artigiani che lavoravano la filigrana, oggi sono diciotto. I miei gioielli - che una signora vende nella sua gioielleria in Place Vendome - hanno una foggia più moderna, ma la tecnica è la stessa. Vorrei invogliare i giovani a riappropriarsi di questa arte».

Concorda con lo sciopero degli attori in America: «A parte il fatto che la gente pensa che gli attori siano tutti ricchissimi, ma non è così, trovo allucinante pensare che l'intelligenza artificiale possa sostituirci». Il successo con 007? «Fu mia mamma a convincermi a fare il provino, ero caduta da cavallo il giorno prima ed ero quasi bloccata, un dolore pazzesco alla schiena. Mi sono presentata in tuta e scarpe da ginnastica, è stato un regalo immenso che la vita mi ha fatto». Un rimpianto da italiana emigrata a Parigi? «Mi manca la cucina. E il mare della mia Sardegna».

Alda Vanzan

RITORNO AL LIDO

Gina Lollobrigida in "Portrait of Gina" e, più a destra, la diva al Lido di Venezia alla serata inaugurale della Mostra del cinema del 1962

LA PREAPERTURA

Quella volta che la Lollo oscurò il grande Stravinskij

1956: alla Mostra del cinema arrivano Igor Stravinskij e Carl T. Dreyer, due delle massime celebrità della musica e del cinema del Novecento, ma il pubblico bellamente li ignora, aspetta solo lei, la "bersagliera", la ciociara di "Pane, amore e fantasia", insomma vuole vedere Gina Lollobrigida che sfila accanto ad un imbarazzato Floris Ammannati, allora direttore del festival. A Venezia era già stata nel 1952 come protagonista, assieme a Vittorio De Sica, di "Il processo di Frine" di Alessandro Blasetti, dove esibiva una scollatura vertiginosa per quei tempi che la rese subito un'icona del sex appeal italiano e contro altare femminile della "pizzaiola" napoletana Sophia Loren, sua amica e, si volle, rivale. Tutte e due provenivano da famiglie povere ed entrambe avevano mosso i primi passi a Cinecittà per approdare velocemente a Hollywood che la considerava il prototipo della donna italiana. Nel 1954, per "La romana" di Luigi Zampa, volle arrivare alla proiezione al Lido in pompa magna e si fece portare in carrozza a cavalli fino all'ingresso del Palazzo del cinema accompagnata da Alberto Moravia. In breve tempo, la Lollobrigida lega la sua immagine a quella del festival, e con l'arrivo nel 1971 di Gian Luigi Rondi alla direzione della Mostra l'attrice diventa di casa a Venezia. La loro era un'amicizia profonda: «Quando Gian Luigi divenne direttore mi volle assolutamente vicino – ricordava Gina – sentivo che aveva bisogno di me e ho cercato di aiutarlo».

LO SGARBO

Nel 2002, la sua fama era ormai d'altri tempi, viva forse solo per le generazioni anni Cinquanta, e Moritz de Hadeln (l'unico straniero a dirigere il festival veneziano) si dimenticò di invitarla ufficialmente all'inaugurazione in sala Grande e sgarbatamente non andò a vedere la sua mostra fotografica (la seconda passione dell'attrice dopo il cinema) all'hotel Excelsior. Gina si offese tantissimo e si dovette aspettare dieci anni per rivederla al Lido a ricevere un premio speciale datole dal Taormina Film Fest. Se la Mostra non ha fatto in tempo a omaggiarla con un Leone d'oro alla carriera, la celebra tuttavia nell'anno della sua scomparsa nella serata pre inaugurale con due film: "Portrait of Gina", il documentario di Orson Welles del 1958, e "La provinciale" di Mario Soldati del 1953 nella versione recentemente restaurata. Il film di Welles doveva essere un episodio pilota di una serie, ma non venne accettato dalla rete televisiva Abc perché considerato "tecnicamente inidoneo". Il regista di "Quarto potere" voleva realizzare una sorta di reportage sul mondo del cinema italiano e intervista, oltre alla Lollo, anche Vittorio De Sica e Rossano Brazzi. «Non è tutto un documentario - racconta Welles - è un saggio personale, è la mia riflessione su un determinato soggetto, la Lollobrigida, e non su ciò che è in realtà». Il film di Soldati, tratto da un romanzo breve di Moravia, venne definito un "melodramma strappalacrime" alla Raffaello Matarazzo, che invece della smilza e sgraziata Gemma del racconto mette in scena il fascino carnale della Lollo che qui, per la prima volta, si doppia da sola. Con molti flashback, inusuali per l'epoca, il film è il ritratto di un personaggio femminile in un contesto fatto di ambizioni, piccolo benessere, ma anche segreti e soprusi.

SERATA OMAGGIO ALLA DIVA CHE HA SEGNATO UN'EPOCA ED ERA DI CASA A VENEZIA: CON UNA GAFFE

Giuseppe Ghigi

Il Concorso di Eleganza della località californiana, arrivato all'edizione numero 72, è il fiore all'occhiello della settimana dedicata all'automotive di elevato prestigio. Un settore in grande forma che non ha mai attraversato periodo migliore

Pebble Beach

L'Olimpo dell'auto

LO SPETTACOLO

C'era una volta il Concorso di Eleganza di Pebble Beach, oggi ci sono anche The Quail e il Monterey Car Week a completare un quadro di eventi motoristici che nell'agosto di ogni anno trasformano in un tempio dell'automobilismo quel tratto di costa californiana celebrata letterariamente per la prima volta da John Steinbeck. Sì, proprio quello che scrisse «Non sono le persone che fanno i viaggi, ma i viaggi che fanno le persone» ed anche «Ci sono cose che non si possono guardare alla luce della ragione, ma sono così come sono». Come la passione per le automobili, che trova, in questo angolo a due ore da San Francisco, una dalla Silicon Valley e 15 minuti da Laguna Seca, un luogo d'elezione dove meravigliose auto d'epoca vanno a braccetto con le supercar dei nostri giorni.

ASTE DA CAPOGIRO

Rientrano sicuramente in entrambe le casistiche Ferrari e Lamborghini. La prima domina le numerose aste che si svolgono a suon di onde del Pacifico e milioni di dollari e ha presentato la 812 Competizione Tailor Made, pezzo unico destinato anch'esso all'incanto per il Ferrari Gala del 17 ottobre a New York. L'altra invece, mentre conquistava il titolo di "Best of Show" con una Miura del 1967, ha mostrato la Lanzador, concept di un crossover 2+2 che diventerà il quarto modello del Toro nel 2028 e la prima elettrica della sua storia. Anche Maserati ha portato qualcosa di succulento: la MCXtrema, versione da track day della MC20 che sarà prodotta in 62 esemplari e nel cofano ha un V6 3 litri biturbo da 740 cv.

A questo tipo di cliente punta anche la Lotus che ha ripreso i disegni della mai nata Type 66. Colin Chapman la pensò nel 1970 per la CAN-AM, e a Hethel ne faranno 10 esemplari (da un milione di sterline) con la livrea della Type 72 che in quegli anni dominò in Formula 1. E a proposito di pista, la Rimac ha portato la Nevera Time Attack, fresca del nuovo record al Nürburgring per auto elettriche (7'05"298) e forte dei 1.408 kW dei suoi 4 motori capaci di portarla da fermo a 400 km/h in poco più di 21 secondi. Ne faranno 12 (tutte già vendute) sulle 150 previste in totale. Ne condivide tecnica e prestazioni la Pininfarina B95, dove B sta per barchetta e 95 per gli anni della celebre firma italiana dello stile che produrrà questa scoperta in soli 10 esemplari a 4,4 milioni di euro. Punta invece ad andare sotto i 7 minuti al Nürburgring senza neppure un elettrone la Ford Mustang GDT, sorella targata della GT3 che dal 2024 correrà a Daytona e a Le Mans. Ha un V8 5.2 con compressore volumetrico da 800 cv, sospensioni da corsa e aerodinamica attiva per ribadire l'impegno di una casa che ha deciso di tornare in grande stile nelle competizioni, non solo nei rally e nelle corse di durata, ma anche in Formula 1 e alla Dakar.

AFFASCINANTI
In alto la Ford Mustang GDT, sorella targata della GT3 che dal 2024 correrà a Daytona ed a Le Mans. A lato la Nevera Time Attack in basso la Rolls Droptail

LA "GOLD ERA"

Cascata di cilindri e di cavalli (ha un W16 8 litri quadriturbo da 1.600 cv...) per la Chiron Super Sport Golden Era che sulla sua verniciatura color oro porta impressi gli schizzi (19 sul lato guidatore e 26 su quello del passeggero) delle vetture disegnate e progettate da Ettore Bugatti tra il 1909 e il 1956 tra cui le celebri Type 41 Royale e la splendida Type 57 SC Atlantic, da alcuni ritenuta l'automobile più bella di tutti i tempi. Storia più recente, ma non certo meno nobile, è quella della McLaren che ha portato al debutto americano la Solus GT, ipercar monoposto con motore V10 5.2 aspirato da 829 cv, e ha mostrato per la prima volta la 750S Spyder, ancora più potente, leggera e veloce della 720S.

Pedigree da F1 anche per un'altra inglese che da queste parti non manca mai: l'Aston Martin. La casa di Gaydon si è presentata a Monterey con la Valour, con la quale celebra i suoi 110 anni di storia, e la nuova DB12 Volante. Nel primo caso parliamo di una sportiva volutamente retrò nello stile così come nella guida, con il cambio meccanico maritato al V12 5.2 biturbo da 715 cv. Nel secondo di una elegante scoperta con motore V8 4 litri biturbo da 680 cv di origine AMG.

GLI ANGLO-TEDESCHI

Commissione anglo-tedesca anche per la Bentley che, come è noto, è proprietà di Volkswagen dal 1998 e a Monterey ha portato una Continental GT allestita come il primo esemplare uscito dagli stabilimenti di Crewe esattamente 20 anni fa è che aveva 550 cv. Oggi ha lo stesso W12 biturbo 6 litri, ma la potenza è di 659 cv ed entro l'anno uscirà definitivamente di produzione. Altra inglese di appartenza germanica (BMW) è la Rolls-Royce che in riva al Pacifico ha presentato la Droptail, monumentale scoperta a 2 posti da 5 metri che vedrà quattro pezzi unici con motore V12 6.6 biturbo da 660 cv. Il primo è La Rose Noire, ispirata all'amore e ad uno dei suoi simboli supremi, la rosa Black Baccara. Per costruirla ci sono voluti 2 anni, i suoi interni sono rivestiti da 1.603 pezzi di legno lavorati a mano e un Audermars Piguet sulla plancia. Costo? Si dice intorno ai 25 milioni di euro.

Nicola Desiderio

ROLLS ROYCE PRESENTA ROSE NOIRE, UN ESEMPLARE UNICO DA 25 MILIONI RIMAC LA NEVERA "TIME ATTACK"

Il mito e il futuro: la Stella tedesca brilla in America

LA PROTAGONISTA

C'erano proprio tutti i marchi automobilistici di super valore durante la settimana dedicata alle vetture-gioiello nella penisola di Monterey in California. Fra una Bugatti e una Rolls, una Rimac ed una Lotus, non è facile dire chi fosse la regina. La Stella di Stoccarda, però, ha fatto faville, confermandosi una star assoluta quando si tratta di mettere in campo storia, prestigio e tradizione. Gli ingegneri tedeschi Daimler e Benz, che in qualche modo sono le radici della Mercedes, erano molto attivi sul finire dell'Ottocento a sfornare invenzioni. E l'azienda di Stoccarda ha proseguito con lo stesso blasone e creatività. Così, in quel fazzoletto di terra in cui il tramonto conclude la giornata in tutto il globo, inseguendo l'alba del giorno successivo, l'azienda tedesca ha dato spettacolo, conquistando i riflettori sia del passato che del futuro.

IL MOSTRO "ONE"

Per quanto riguarda il domani, proprio mentre si appresta a consegnare i primi esemplari della "One", il modello omologato per viaggiare su strada più performante di tutti i tempi (a Monza ha girato più forte delle Hypercar del WEC), ha svelato a Sud della Silicon Valley la nuova vettura al top della gamma sportiva. La seconda generazione della AMG-GT ha, come al solito, elevate ambizioni e si propone come una 2+2 innovativa e tecnologica che sfoggia tutte le tecnologie disponibili. Il veicolo è riprogettato da zero, lo spaceframe in alluminio è condito di componenti in materiali pregiati, tipo acciaio, magnesio e fibre composite che consentono una notevole rigidità, contenendo il peso. Due sono le versioni, in vetta la C63 4Matic+ Coupé che monta un V8 biturbo twin-scroll da 585 cavalli (430 kW e 800 Nm di coppia) abbinato alla trazione integrale, 4 ruote sterzanti e le sospensioni a controllo pneumatico al posto delle barre antirollio. L'aerodinamica è attiva e trova in tempo reale il miglior compromesso fra penetrazione e carico.

Guardando a ieri, invece, le soddisfazioni sono ancora più esaltanti. La Stella si è aggiudicata, per il terzo anno consecutivo, il "Best in Show" al prestigiosissimo Concorso di Eleganza di Pebble Beach, arrivando complessivamente a dieci trofei (in 72 edizioni), uno in più della Bugatti. A ricevere la coppa, fra tutte rivali di prima della Guerra, è stata una 540K Special Roadster del 1937. Il capolavoro della meccanica, costruito proprio quando la Germania era al vertice della tecnologia, fu acquistata da Mohammed Zahir Shah, l'ultimo re dell'Afghanistan che, a soli 19 anni, era salito al trono 4 anni prima per l'assassinio del padre.

AFFERMATA
Sopra la Mercedes 540K del 1937 che ha vinto il Best in Show al Concorso d'Eleganza di Pebble Beach A lato la nuova AMG GT

A MONTEREY TOLTI I VELI DALLA AMG-GT LA 540K ROADSTER HA CONQUISTATO IL "BEST IN SHOW" AL CONCORSO D'ELEGANZA

DA KABUL A PARIGI

Il giovane monarca si godette la fuoriserie per le strade di Kabul in grande crescita solo per poco tempo perché, all'esplosione della Seconda Guerra, la vettura venne inviata a Parigi per essere conservata all'ambasciata del "paese delle montagne". Dopo il conflitto il sovrano non la ritirò, preferendola donare a suo genero nel 1948 che nel '50 la trasferì a Londra dove la vendette nel '53. Passando di mano in mano, approdò in America dove, nel 2022, fece l'ultimo passaggio essendo assegnata con un'asta di Sotheby al ristoratore Jim Patterson di Louisville, nel Kentucky, per 9,9 milioni di dollari.

Giorgio Ursicino

METEO

Instabile al Nordest, sul basso Tirreno con calo termico

DOMANI

VENETO
Ancora una giornata instabile sul Veneto con nubi irregolari talora estese e associate a piogge e rovesci sparsi, localmente a sfondo temporalesco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si rinnova una giornata variabile tra schiarite alternate a nubi talora estese, associate a qualche pioggia o rovescio soprattutto sui settori orientali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora una giornata instabile sul Friuli Venezia Giulia con nubi irregolari talora estese e associate a qualche pioggia o rovesci sparsi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	19	25
Bolzano	17	27	Bari	23	29
Gorizia	17	24	Bologna	19	25
Padova	18	27	Cagliari	22	29
Pordenone	19	25	Firenze	18	26
Rovigo	16	27	Genova	20	26
Trento	15	26	Milano	20	27
Treviso	19	27	Napoli	21	28
Trieste	19	24	Palermo	24	29
Udine	19	24	Perugia	14	22
Venezia	20	25	Reggio Calabria	23	29
Verona	19	26	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	18	26	Torino	18	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.25 **L'allieva** Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Un Weekend d'agosto** Film Commedia

Rai 2

6.00 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **La marcia nuziale - Arriva la sposa** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Happy Family Estate** Musicale. Condotto da Ema Stokholma, I Gemelli di Guidonia
10.05 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.15 **La nave dei sogni - Marocco** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Filippine - Italia. Coppa del Mondo** Basket
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Quarti di finale Italia - Francia. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
23.00 **Confusi** Documentario
23.50 **The Blacklist** Telefilm

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo Doc.** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Play Books** Attualità
15.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 21** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 4

6.15 **Falling Skies** Serie Tv
6.55 **Seal Team** Serie Tv
8.25 **MacGyver** Serie Tv
9.10 **Ransom** Serie Tv
10.35 **Private Eyes** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer** Film Thriller
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Falling Skies** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Come Play - Gioca con me** Film Drammatico. Di Jacob Chase. Con Azhy Robertson, Gillian Jacobs, John Gallagher Jr.
23.00 **Lockout** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Chapelwaite** Serie Tv
1.30 **The Belko Experiment - Chi sopravvivrà?** Film Azione
2.55 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Arabian Inferno** Doc.
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Danza - Balletti Blaska** Teatro
10.45 **Skid** Talent
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
14.55 **Arabian Inferno** Doc.
15.50 **La foresta pietrificata** Film
17.50 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
18.45 **Corrado Giuffredi Duets** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Night** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **La casa delle stelle** Film Commedia
23.25 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
0.35 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.50 **Il ritorno di Ringo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **The Next Three Days** Film Azione. Di Paul Haggis. Con Russell Crowe, Elizabeth Banks, Brian Dennehy
0.05 **Restituire al mittente** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La Promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Telenovela
16.45 **Inga Lindström - Alla Ricerca Della Verità** Film Tv Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi A Parte** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.05 **Blindspot** Serie Tv
6.50 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.45 **Galatasaray-Molde. Champions League** Calcio
23.00 **Champions League Live** Calcio
23.35 **Din Don - Il Paese Dei Balocchi** Film Commedia

Iris

6.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Un marinaio e mezzo** Film Commedia
10.20 **Argo** Film Drammatico
12.45 **Text to kill** Film Thriller
14.45 **Tentacoli** Film Azione
16.45 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western
23.10 **Sfida Nella Valle Dei Comanche** Film Western
1.05 **Messaggio per uccidere** Film Thriller
2.35 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
4.40 **Tua per la vita** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La leggenda degli uomini straordinari** Film Azione. Di Stephen Norrington. Con Sean Connery, Naseeruddin Shah, Stuart Townsend
23.15 **Cugini carnali** Film Erotico
1.00 **Mia nonna la escort** Documentario

Rai Scuola

13.30 **Le grandi sfide alla natura**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
18.00 **Digital World 2022**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Intelligente come una capra**
20.15 **Mongolia terra di estremi**
21.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**

DMAX

7.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
10.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Il boss del paranormal** Show

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.05 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Hurricane - Il grido dell'innocenza** Film Drammatico
2.05 **L'aria che tira - Estate** Attualità. Condotto da Francesco Magnani

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Vicini sospetti** Film Thriller
15.45 **Avventura d'amore** Film Commedia
17.45 **Guida per cuori solitari** Film Commedia
19.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.45 **RTL 102.5 Power Hits Estate 2023** Musicale
0.15 **Donne, regole... e tanti guai!** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.15 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.35 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
1.35 **Undercut: l'oro di legno** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.45 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Bronx** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Il Corsaro dell'isola Verde** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Per chi suona la campana** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News live** Informazione
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
21.15 **Mary Higgins Clark** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra la Luna e Venere incrementa il tuo desiderio di **amore** e la disponibilità a compiere sacrifici sull'altare di Venere per ingraziarti la dea e beneficiare dei suoi favori. Intanto stai cambiando qualcosa nel modo di affrontare le situazioni, senti la necessità di trovare maggiore autonomia e indipendenza, specie a livello economico. Prova a fermarti un momento prima di ripartire.

Toro dal 21/4 al 20/5

Urano, che è tuo ospite da svariati anni, oggi inizia nuovamente il suo moto retrogrado e frena il tuo impulso ribelle, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**. Prenditi una pausa in modo da poter riconsiderare alcune decisioni e da correggere il tiro per essere più efficace. Forse l'eccessivo estremismo non sempre paga e puoi fare in modo di trovare dei compromessi che ti siano più favorevoli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se non ti è troppo gravoso, i pianeti ti suggeriscono di continuare a dare una certa priorità alle questioni legate al **lavoro**. Stai iniziando a individuare soluzioni più creative che ti consentono di sbloccare anche alcune tue resistenze, ritornando in parte su decisioni precedenti per correggere il tiro. In questo momento le cose evolvono lentamente, evita se puoi di farti condizionare dalla fretta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche se la situazione è un po' contrastata, tu senti la necessità di essere di manica larga per quanto riguarda il **denaro**, la generosità ti mette di buonumore e tu cedi facilmente alle sue lusinghe. Concediti un regalo e magari fanne uno anche alla persona a cui vuoi bene, sarà anche un modo per sentirti più ricco e questo fa sempre piacere. Peraltro, non è escluso che a sua volta la vita ricambi...

Leone dal 23/7 al 23/8

L'opposizione tra la Luna e Venere, che è nel tuo segno, mette particolarmente in valore il settore delle relazioni e dell'**amore**, favorendo il rapporto con il partner, anche in funzione di un cambiamento che stai terminando di mettere a punto. Nel lavoro puoi fermarti un momento, abbassando aspettative ed esigenze nei tuoi confronti. Non è più la stagione in cui si deve premere sull'acceleratore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nonostante la situazione resti in parte piuttosto difficile, qualcosa sta cambiando per quanto riguarda il **lavoro** e iniziano a vedersi i primissimi segni di un nuovo orientamento. Peraltro, per te diventa anche possibile metterti in movimento rispetto a decisioni di ordine economico. Stai uscendo da un'impasse e inizi a capire come sbloccare la situazione, anche se questo comporta una certa fatica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi ti invita a puntare tutto sull'**amore**, evitando di porre limiti all'espressione dei tuoi sentimenti. Attraversi un momento di entusiasmo che a tratti rasenta l'euforia. Divertiti a lasciare che le emozioni zampillino attorno a te e rinfrescati grazie all'atteggiamento giocoso e spensierato che ne scaturisce. Oggi per te la vita ha messo nel menù solo sorprese piacevoli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi Urano diventa retrogrado e questo sancisce una sorta di pausa in quell'incalzare esigente che la vita ti rivolge ostinata da un certo tempo, come se intendesse obbligarti a prendere decisioni che hanno qualcosa di estremo e difficile da mettere in atto. Adesso puoi fermarti a rimettere un po' d'ordine, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. È un momento di tregua, puoi iniziare a rilassarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi che Urano inizia il suo moto retrogrado puoi iniziare a rivedere alcune questioni legate al **lavoro** sulle quali hai un po' forzato la mano, creando forse un clima eccessivamente teso e stressante. Alcuni cambiamenti che hai intrapreso negli ultimi mesi richiedono un momento di pausa per correggere il tiro e calibrare alcuni atteggiamenti forse più radicali di quanto giovi a te e alla situazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti invita a scalare marcia e rallentare il tuo slancio per quanto riguarda l'**amore**. La carica di entusiasmo di cui disponi è immutata, così come la tua determinazione a prenderti con la massima libertà quello che la vita ha predisposto per te. Ma è anche necessario cambiare ritmo e riconsiderare alcuni atteggiamenti radicali e di rottura che adesso non sono più la carta vincente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi Urano, il tuo pianeta, inizia il suo moto retrogrado e torna indietro lungo la strada già percorsa, invitandoti a una sorta di retrospettiva per correggere, rivalutare e riconsiderare alcune decisioni. Tutto questo avviene mentre la Luna è nel tuo segno e si oppone a Venere. Per te la chiave di tutto questo sarà nell'**amore**, è lì che troverai la soluzione, la risposta magica che stai cercando.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ti invita ad adottare una strategia particolarmente dolce e conciliante nel **lavoro**, facendo della seduzione e della gentilezza le tue armi principali e lasciando da parte tutte le altre, almeno per il momento. In questo modo puoi ottenere risultati maggiori. Lasciati guidare dall'intuito, dalle simpatie, dal desiderio di lasciare più spazio al piacere nella tua giornata.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	91	84	64	64	47	9	44
Cagliari	28	114	37	103	61	66	57	52
Firenze	3	89	80	77	6	64	60	61
Genova	15	83	20	72	59	64	43	62
Milano	11	99	64	81	75	68	30	67
Napoli	36	64	11	57	30	55	59	54
Palermo	18	98	39	94	62	83	5	77
Roma	12	109	75	105	60	75	76	59
Torino	59	89	48	67	72	56	82	55
Venezia	2	99	54	60	34	47	75	44
Nazionale	68	97	24	73	32	56	62	54

WITHUB

Sport

SERIE A – 2ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
FROSINONE-ATALANTA	2-1	MILAN	6 (2)	GENOA	3 (2)
MONZA-EMPOLI	2-0	NAPOLI	6 (2)	SALERNITANA	2 (2)
VERONA-ROMA	2-1	INTER	6 (2)	ROMA	1 (2)
MILAN-TORINO	4-1	VERONA	6 (2)	BOLOGNA	1 (2)
FIORENTINA-LECCE	2-2	FIORENTINA	4 (2)	CAGLIARI	1 (2)
JUVENTUS-BOLOGNA	1-1	JUVENTUS	4 (2)	UDINESE	1 (2)
LAZIO-GENOA	0-1	LECCE	4 (2)	TORINO	1 (2)
NAPOLI-SASSUOLO	2-0	ATALANTA	3 (2)	LAZIO	0 (2)
SALERNITANA-UDINESE	1-1	MONZA	3 (2)	EMPOLI	0 (2)
CAGLIARI-INTER	0-2	FROSINONE	3 (2)	SASSUOLO	0 (2)

Martedì 29 Agosto 2023
www.gazzettino.it

CAGLIARI	0
INTER	2

CAGLIARI: (4-2-3-1): Radunovic 6; Zappa 5 (40' st Shomurodov ng), Dossena 5, Obert 5, Augello 5; Makoumbou 5,5, Sulemana 5 (40' st Deiola ng); Oristanio 5,5 (1' st Di Pardo 6), Nandez 6, Jankto 5,5 (15' st Azzi 5); Pavoletti 6 (35' pt Luvumbo 6,5). All.: Ranieri 5,5
INTER: (3-5-2): Sommer 6,5; Darmian 6,5, de Vrij 6, Bastoni 6,5; Dumfries 7,5 (26' st Cuadrado 6), Barella 6,5 (26' st Frattesi 6), Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 6 (37' st Sensi ng), Dimarco 7 (26' st Carlos Augusto 6); Thuram 7,5 (32' st Arnautovic 6), Lautaro Martinez 7. In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Agoumé, Guercio, Sarr, Stankovic, Asllani. All.: Inzaghi 7
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 21' pt Dumfries, 30' pt Lautaro Martinez
Note: Ammoniti: Mkhitaryan, Luvumbo. Angoli: 3-7. Spettatori: 16.416

ANCORA LUI Dopo la doppietta contro il Monza, terzo gol di Lautaro Martinez che raggiunge Giroud e Osimhen

L'INTER TROVA CERTEZZE

I nerazzurri si impongono a Cagliari con le reti di Dumfries e Lautaro Agganciati Milan, Napoli e Verona

Tutto facile per l'Inter, che raggiunge Milan, Napoli e Verona in vetta alla classifica con sei punti. Sconfitto un Cagliari che non riesce a opporsi agli assalti nerazzurri, abili nel chiudere il match in mezz'ora grazie ai gol di Dumfries e Lautaro Martinez. Simone Inzaghi cercava certezze in Sardegna dopo il successo al debutto con il Monza e rientra alla Pinetina con tutte le risposte del caso. La difesa non va mai in difficoltà (unica a non aver subito gol in 180'), mentre Calhanoglu interpreta nel migliore dei modi il ruolo di regista. Dimarco e Barella regalano la solita intensità, Thuram è al centro del gioco, nonostante ancora non abbia confidenza con il gol (ma è suo l'assist del vantaggio) e Lautaro Martinez è la certezza di un reparto offensivo orfano di Dzeko (andato al Fenerbahce) e Lukaku (oggi alla Roma). L'argentino segna il terzo gol in campionato, come Giroud e Osimhen. Dopo un palo colpito dal proprio capitano, l'Inter passa in vantaggio. Thuram ruba palla a Sulemana, avanza e regala un passaggio delizioso a Dumfries, che batte Radunovic con un diagonale. È una partenza sprint quella dei nerazzurri. Il Cagliari cerca di riorganizzarsi, ma Calhanoglu chiude con un gran recupero su Nandez e Pavoletti di testa manda alto sopra la traversa. Sono solo due tentativi timidi perché al 30' Dimarco serve un gran pallone a Lautaro Martinez. Sterzata su Augello dell'argentino e gol del raddoppio. Praticamente la partita finisce qui. Pavoletti si deve arrendere per un infortunio (al suo posto entra Luvumbo) e Calhanoglu e Barella ci provano da fuori. Il turco manda sul fondo, l'ex rossoblù non impegna Radunovic. Nella ripresa la squadra di Claudio Ranieri chiede un rigore nel contatto Cuadrado-Luvumbo, ma dalle immagini si vede che l'attaccante allarga il piede per incrociare la gamba di Bastoni. I nerazzurri colpiscono poi un altro palo con Calhanoglu e conquistano il secondo successo, in attesa della Fiorentina domenica a San Siro.

CONTATTI CON IL BAYERN

Al di là della gara, in queste ore continua a tenere banco la trattativa con il Bayern Monaco per Pavard. Il club di viale della Liberazione non ha nessuna intenzione di attendere oltre oggi pomeriggio. Se tutto non sarà risolto entro le ore 15, il francese resterà in Germania con possibilità di averlo a Milano il 1° luglio 2024 a parametro zero (sempre che non ci sia qualche club arabo a fare follie da qui alla prossima estate). «Abbiamo ancora un paio di giorni. Sono fiducioso che riusciremo a trovare una soluzione in questa sessione di mercato», ha detto Jan-Christian Dreesen, amministratore delegato del Bayern Monaco. Ai tedeschi piace Chalobah del Chelsea. Il 24enne ha già lavorato con Thomas Tuchel che ne avallerebbe l'acquisto. Più defilati i profili di Kehrer, Fresneda e Geertruida. Intanto, l'Inter spera di fare un ultimo regalo a Inzaghi.

Salvatore Riggio

INZAGHI OTTIENE LA PROVA DI SOLIDITÀ IN TRASFERTA CHE SI ASPETTAVA. DIFESA INVIOLATA. THURAM INCIDE NEL PRIMO GOL

Indagine su Rubiales: «Violenza sessuale»

IL CASO

MADRID La Procura del Tribunale Nazionale spagnolo ha aperto un procedimento contro Luis Rubiales per un possibile reato di violenza sessuale, a seguito del bacio sulla bocca, non consensuale, dato alla calciatrice Jennifer Hermoso durante la premiazione dei mondiali femminili. La denuncia è stata presentata da Miguel Galan, presidente del Centro Nazionale di Formazione Allenatori di Calcio (Cenafe), davanti alla Procura di Madrid, che ha rinviato il procedimento penale presso il Tribunale Nazionale. Ed è battaglia aperta su tutti i fronti: il Governo informa che «siamo convinti che ci troviamo di fronte a infrazioni gravi e ci aspettiamo che la Federcalcio non dia altri spettacoli come quelli offerti venerdì scorso», le parole di Victor Francos, presidente del Consiglio Superiore dello Sport. La Federcalcio da parte sua ha chiesto l'intervento dell'Uefa contro lo stesso Governo. E fa scalpore anche il gesto della mamma di Rubiales che si è chiusa in una chiesa di Motril annunciando lo sciopero della fame per protesta contro quella che definisce «un'inumana e sanguinosa caccia alle streghe».

Un'ora di Udinese, poi il calo Dia risponde a Samardzic

SALERNITANA	1
UDINESE	1

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6,5; Lovato 6, Gyomber 6, Pirola 6 (39' st Ikwuemesi sv); Kastanos 6 (40' st Legowski), L. Coulibaly 6, Bohinen 5,5 (18' st Martegani 6,5), Mazzochi 6 (st 17' Bradaric 6,5); Botheim (17' st Cabral 6), Candreva 6,5; Dia 6,5. Allenatore: Sousa 6.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 5,5; Perez 6, Bijol 6, Kabasele 6; Ferreira 6 (30' st Ebosele sv), Samardzic 6,5, Walace 6, Lovric 6 (37' st Zarraga sv), Kamara 6 (27' st Zemura sv); Thauvin 6 (50' st Quina sv), Lucca 6,5 (30' st Success sv). Allenatore: Sottil 6
Arbitro: Massa di Imperia 5,5.
Reti: st. 12' Samardzic (U), 27' Dia (S)
Note: ammoniti Lovric (U), Kabasele (U), Botheim (S), Bradaric (S), Pirola (S), Ferreira (U), Candreva (S), Walace.

IN FORMA Lazar Samardzic, 21 anni, ha segnato il gol del momentaneo vantaggio a Salerno. Già contro la Juve, entrato nel secondo tempo, aveva brillato

SALERNO La reazione che Sottil si attendeva dopo la debacle con la Juventus non si è fatta attendere. L'Udinese ha risposto presente all'Arechi, è parsa viva, ha conquistato un meritato punto, per un'ora ha giocato meglio della formazione campana, ma è giusto così, il risultato non fa una grinza. E tra le note positive c'è anche Lucca, il ventiduenne dal fisico di corazziere che ha lanciato un chiaro segnale di poter essere il "dopo Beto". È stato tra i migliori, ha favorito nella ripresa il vantaggio dei bianconeri sfruttando il marchio della propria casa, il colpo di testa con cui ha servito il più delizioso degli assist a Samardzic.

L'Udinese come detto si è fatta preferire per un'oretta, poi ha avvertita la stanchezza, sicuramente i cambi di Sousa sono stati azzeccati senza contare che nel momento topico Candreva si è preso sulle spalla la squadra campana ed è stato lui a confezionare l'assist per Dia che non si è fatto pregare per trafiggere Silvestri. I bianconeri hanno evidenziato anche lo spirito pugnandi che era rimasto negli spogliatoi contro la Juventus, hanno giocato sovente da squadra, hanno aggredito alto, sono stati propositivi e c'è voluto un grande Ochoa in pieno recupero nel primo tempo a dire di no a una deviazione di Kabasele da pochi passi. A parte l'occasione propizia che sono riusciti a costruire, i friulani sistematicamente sono arrivati per primi sulle palle vaganti, ci tenevano a farsi perdonare dopo il ko pesante con la Juve. Ci sono riusciti anche se negli ultimi 25' hanno tremato non poco con Silvestri che si è fatto perdonare un paio di incertezze e l'errore commesso sul gol di Dia che lo ha trafitto sul primo palo.

PRESSING

Sottil rispetto alla sfida con la Juventus, ha modificato per due undicesimi la formazione, dentro Lucca per l'ormai ex Beto, dentro a furor di popolo Samardzic che di tanto in tanto, come i suoi tocchi, con i suoi secchi dribbling, con il suo gol, ha acceso l'interruttore. Pure Thauvin, relativamente al primo tempo, ha messo in evidente difficoltà l'avversario con le sue finte, con i deliziosi tocchi confermando, se c'era bisogno, di essere rinato. Nel primo tempo l' Udinese ha cercato di sorprendere l'avversario pressando alto, puntando su Thauvin anche se il primo pericolo lo ha corso la squadra di Sottil quando al 18' Silvestri, croce e delizia, ha sbagliato un rinvio corto di piede, con Mazzocchi che ha sfiorato il palo con un sinistro dal limite. Al 27' si sveglia Samardzic: si libera di due uomini e spara a rete, ma l'avversario riesce a deviare in angolo. Piace anche Kamara, mentre Ferreira agisce in posizione più arretrata. Poi in pieno recupero ecco che i bianconeri, come detto, sfiorano il gol con Kabasele.

Nel secondo tempo la Salernitana dà l'impressione di voler alzare il proprio baricentro, ma al 12' si fa trovare impreparata su una ripartenza sulla sinistra dell'Udinese con Kamara che serve una palla alta al centro per Lucca, questi vede che Samardzic sta entrando in area e lo smarca con un colpo di testa e il tedesco da centro area fa secco Ochoa. A questo punto Sousa azzecca i cambi, Bradaric, Cabral, Martegani fanno la differenza, mentre i bianconeri accusano la fatica e al 27' subiscono il gol: dal limite dell'area Candreva imbuca per Dia con la difesa immobile, l'attaccante supera sul primo palo Silvestri. A questo punto si gioca nella meta campo dell'Udinese, ma i friulani tengono.

Guido Gomirato

DOPO IL BRUTTO ESORDIO ALLA DACIA ARENA PAREGGIO A SALERNO IN EVIDENZA LUCCA, CHE SERVE L'ASSIST AL SERBO, E KAMARA

MERCATO

Affare fatto: oggi Lukaku a Roma Al belga 7,5 milioni, al Chelsea 6

Tra la Roma, Chelsea e Lukaku è praticamente tutto fatto e l'attaccante belga è atteso oggi a Roma alle 17 con un volo privato che sarà pilotato direttamente dal presidente della Roma, Dan Friedkin. Accordo chiuso con la formula del prestito secco oneroso a 6 milioni di euro più bonus, mentre i giallorossi pagheranno un ingaggio da 7,5 milioni di euro.

Il calciatore, in questi giorni rimasto in Belgio, oggi pomeriggio partirà da Bruxelles. La proprietà giallorossa da Londra si sposterà da Big Rom per atterrare poi a Ciampino dove sono attesi centina di tifosi per il primo bagno di folla del calciatore nella Capitale. Poi le visite mediche e la firma sul contratto che lo legherà in giallorosso solo per la stagione 2023-24. Decisivi tre aspetti nella riuscita della trattativa: i buoni rapporti tra le due proprietà, entrambe americane, la presenza fisica di tutta la dirigenza e di presidente e vicepresidente giallorosso e l'apertura di Romelu nel tagliarsi parte dell'ingaggio visto che al Chelsea percepiva 11,3 milioni di euro e nella Roma ne guadagnerà quasi 7,5.

Sul fronte milanese, Milan e Inter alla ricerca rispettivamente del sì del Porto per Taremi, giocatore che però sembra poco propenso ad accettare un ruolo da riserva, e di quello del Bayern per Pavard, che intanto ha ripreso ad allenarsi con i campioni di Germania. I quali attendono l'arrivo di Kalulu del Milan prima di dare il via libera del trasferimento del campione del mondo francese in nerazzurro. In uscita da Milanello anche Colombo, che si è promesso al Monza.

COLPO GROSSO Romelu Lukaku, oggi visite e firma del contratto

SAELEMAEKERS AL BOLOGNA

Il Milan ha intanto definito il passaggio di Saelemaekers al Bologna: il giocatore ha già accettato. Triplo colpo del Frosinone, che ha preso Lirola dal Marsiglia, Soulè e Kaio Jorge dalla Juventus, sempre con la formula del prestito, l'unica possibile per la società ciociara. Il Real Madrid, visto che Vinicius dovrà rimanere fermo per almeno un mese, ha deciso di cercare un attaccante. Però non esterno, come il brasiliano ex Flamengo, ma una prima punta e circola il nome di Vlahovic. Il problema, per le merengues, è che la Juve non è disposta a darlo in prestito.

Guendouzi alla Lazio è ormai cosa fatta, ed è anche ripresa la trattativa in uscita con il Paok Salonicco per Marcos Antonio. Lozano e il Napoli sono al passo d'addio, ma il messicano non andrà, come si pensava, in Mls al Los Angeles di Chiellini. Infatti ha scelto di tornare al Psv Eindhoven. Al suo posto arriverà Lindstrom, 23enne danese dell'Eintracht Francoforte, club con il quale l'accordo è stato trovato sulla base di un prestito oneroso da 5 milioni di euro e un obbligo di riscatto fissato a 20 milioni. Il giocatore firmerà un quinquennale a 2,3 milioni l'anno.

IL DEBUTTO

MANCIO D'ARABIA «QUI PER VINCERE»

La presentazione da nuovo ct dei sauditi «Il Mondiale? Sì, ma non sono un mago»

«Non ho scelto per i soldi, sul divorzio dalla Figc non è stata detta la verità»

ROMA Quasi sei ore di volo, poi l'impatto con il suo nuovo mondo, a Ryad. Roberto Mancini va via a testa alta e con il desiderio di dimenticare il più presto possibile tutto quello che è successo dal 12 agosto in poi. «Mi lascio alle spalle il veleno italiano e mi butto in un nuovo lavoro come fosse il primo. Non è stata detta la verità sul mio divorzio con la Figc e non sono venuto qua per soldi. Vado avanti, come sempre, e sono orgoglioso che la Federcalcio araba abbia puntato su di me e il mio staff». Già, lo staff, quasi al completo per quanto riguarda il lavoro sul campo, dove lo assisteranno tra gli altri gli amici di sempre, come Salsano e Lombardo, come Battara e Donatelli, Scanavino e Gagliardi ma arriveranno un giorno anche Vio, Evani (che assumerà il ruolo di vice) e Oriali, che ci vuole ancora pensare.

LA SUA REGIONE MARCHE

«E' accaduto tutto all'improvviso, a conferma che niente era stato fatto prima delle mie dimissioni. Qualcuno ha bisogno ancora di tempo per risolvere delle situazioni personali. Io aspetto, per adesso ci sono le persone giuste per iniziare il lavoro sul campo» ha precisato il nuovo ct dell'Arabia Saudita. Mentre volava verso Ryad, l'ultima polemica del sindaco di Pesaro: «Tamberi testimonial delle Marche, mai più Mancini». Richiesta respinta al mittente dal presidente della Regione. «Roberto resterà con noi». Completo nero su camicia bianca, gli occhiali nel taschino e qualche appunto per non sbagliare l'approccio.

IMPEGNO Il presidente della Federcalcio araba, Yasser Al Misehal, presenta Roberto Mancini (ANSA)

Lo ha accolto per la presentazione il presidente Yasser Al Misehal, che ha stretto la mano a Roberto Mancini mentre scorrevano le immagini dei suoi successi. A Ryad si aspettano molto dal tecnico di Jesi. «Ringrazio Roberto per aver accettato di condividere il nostro progetto. Vogliamo portare in alto il nostro calcio e non c'era un allenatore più bravo di lui per questa missione» ha detto l'omologo di Gravina. Mancini sembrava piuttosto teso, poi si è sciolto quando con una battuta ha coinvolto tutta la platea. «Ringrazio l'Arabia Saudita per aver battuto l'Argentina ai Mondiali in Qatar. Mi ha consentito di mantenere il record di imbattibilità di 37 partite conquistato con l'Italia, un successo che dimostra quanto si possa arrivare in alto». La sua missione è iniziata ieri, quando è andato con tutti i collaboratori a vedere Al Hilal-Al Ettifaq.

IL NUOVO RE

Un'accoglienza da re in un ambiente a 41 gradi, a cui si dovrà abituare.

Allenamenti all'alba o nelle prime ore della notte. Ma intanto Mancini dovrà organizzare la spedizione a Newcastle, dove l'8 settembre affronterà in amichevole la Costa Rica e il 12 la Corea del Sud. «Farò tutto in poco tempo, anche quando ho preso in mano l'Italia ho iniziato a tre giorni dalla sfida contro l'Arabia. Chissà, era destino». Forse un riferimento al fatto che invece Spalletti ha avuto molto più tempo per avvicinarsi alla Nazionale. «Gli faccio gli auguri di buon lavoro, è un grande allenatore e sono sicuro che proverà le mie stesse emozioni in azzurro. Io adesso mi dedicherò all'Arabia e allo studio dei giocatori migliori. Ce ne sono tanti, ho visto delle partite sul web e altre del Mondiale. Renard ha fatto davvero bene, io cercherò di salire ancora più in alto». Coppa d'Asia a gennaio, tanto per cominciare. «Sarebbe bello, io ci provo ma non sono un mago, so che da 27 anni l'Arabia non prova questa gioia. Giappone, Sud Corea e Australia sono nazionali fortissime ma con il lavoro si può superare qualsiasi ostacolo. Nessuno credeva che l'Italia avrebbe potuto vincere l'Europeo, solo io e mi prendevano per matto». Altro messaggio nemmeno tanto cifrato.

Alberto Dalla Palma

«È SUCCESSO TUTTO IN FRETTA E NON PRIMA DELLE MIE DIMISSIONI, MI LASCIO ALLE SPALLE IL VELENO ITALIANO»

Volley: Italia- Belgio 3-0

Europei, buona la prima di De Giorgi

Gli azzurri iniziano gli Europei italiani (in 5 città) battendo a Bologna il Belgio per 3-0. De Giorgi impiega il 6+1 campione del mondo, senza Anzani, che subirà un'ablazione al cuore, i centrali sono Galassi e Russo, ispirato al servizio. Sul 12-5 è già chiara la superiorità dell'Italia, fra muro e attacco. Michieletto sbaglia, i fiamminghi tornano sul -5 ma è un attimo perchè scivolano via sul 25-17. Giannelli in battuta caratterizza l'avvio del secondo parziale, mentre Russo conferma la bella vena. A 21 anni, Michieletto ha già grande esperienza che mette a frutto in uno scambio di forza, poi Lavia restituisce il +6. Il primo cambio del ct arriva comunque solo sul 24-18, Sbertoli entra giusto per l'ace. Nel terzo parziale, il Belgio resiste sino al 10-7, anche grazie al ct Zanini, uno dei 7 italiani: Giani (Francia) e Piazza (Olanda) sperano nelle semifinali, Giuliani (Turchia), Motta (Svizzera) e Boninfante (Grecia) cercano in primis gli ottavi. Giannelli piazza una bella schiacciata da seconda linea, non servono invece i voli del libero padovano Balaso. Debutta Alessandro Bovolenta, in tempo per il 25-15. Rispetto alle donne, il girone dell'Italia è molto più complicato, non è scontato il primato: giovedì a Perugia la gara con l'Estonia, alle 21,05. Stasera il quarto femminile, a Firenze, contro la Francia, alle 21,15.

Vanni Zagnoli

Lettere&Opinioni

«MI PIACE DARE UNA CHANCE AI MIEI SOGNI, COSA C'È DI PIÙ BELLO. LA VITA È TALMENTE IMPREVEDIBILE CHE NON SAI MAI COSA TI RISERVA E I SOGNI TE LI PROPONE CONTINUAMENTE: STA A TE RICONOSCERLI E CARPIRLI»
Red Canzian, *cantante*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Prima le vittime

L' "analfabetismo sentimentale" dietro agli stupri ma tutto questo non può essere un alibi

Roberto Papetti

*Gentilissimo direttore,
ciò che oggigiorno lascia attoniti, senza parole, sgomenti è l'affermazione di un'estrema violenza tra molti giovani. E il fatto che godano nel farla, che se ne vantino poi, che se ne compiacciano! Come si è potuto arrivare a tanto, quali valori hanno incontrato tali giovani violenti nella loro vita, per non avere potuto incamerare il senso del limite e della legge? Forse sono giovani che sono stati ignorati da chi invece doveva seguirli e insegnare a loro i primi rudimenti del vivere? Forse tanta violenza per una errata comprensione della libertà, che non è poter fare qualsiasi cosa ignorando il prossimo, ma la possibilità di poter realizzare a pieno se stessi e per qualcosa che poi sarà "dono" alla società. Credo che, comunque, qualcosa tutti abbiamo sbagliato e stiamo sbagliando! Credo che dovremo interrogarci profondamente e con coraggio sul perché dell'affermazione di tanta violenza e sul forte senso di impunità che la contraddistingue.*

Amelia Vianello

Cara lettrice,
mi pare che la risposta più chiara ed efficace ai suoi quesiti l'abbia data proprio sulle colonne del nostro giornale don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano. Burgio ha definito "analfabeti sentimentali" i ragazzi protagonisti delle violenze di gruppi che occupano le pagine dei giornali in questi giorni. Giovani, spesso giovanissimi, uomini a cui nessuno ha insegnato le regole basilari, l'abc delle relazioni umane, del rapporto uomo-donna, della sessualità. E che, dal canto loro, nulla hanno fatto per impararle, chiusi come sono nel loro mondo totalmente autoreferenziale dove l'unica fonte di conoscenza e di relazione è quasi sempre rappresentata da Internet e dove prevale un'unica legge, quella del branco.
Questi analfabeti sono tali perché non sanno leggere la realtà che sta loro intorno. Vivono una dimensione parallela dove i valori e i sentimenti sono capovolti o semplicemente non esistono. Sostituiti da pulsioni e logiche di sopraffazione che sfociano poi nelle violenze incredibili di questi giorni. È però troppo facile dire che la colpa di tutto questo è in larga parte delle famiglie. Non perché non sia così: lo è certamente. Le storie di questi ragazzi fanno emergere spesso situazioni familiari complesse, fragili e non raramente legate ad ambienti criminali. Ma questo non può in alcun modo suonare come un alibi o una giustificazione. Perché va sempre ricordato che a pagare il conto più alto non sono loro, gli analfabeti sentimentali e sessuali, ma le vittime delle loro violenze. E questo purtroppo si tende spesso a dimenticarlo o a sottovalutare. Come se a dover essere aiutati dovessero essere solo loro, i violenti. E non innanzitutto chi ha invece dovuto sopportare e subire le conseguenze della loro cieca e brutale arroganza.

Tariffe e Iva

Una bolletta fatta per confondere

Una osservazione un pochino pignola su una burocrazia esageratamente pignola: ho ricevuto oggi la bolletta dell'acqua composta da quattro fogli e sette facciate scritte. Il tutto potrebbe essere concentrato su un'unica facciata con il risparmio di ben il 75% di carta e tutto il resto. Essa, poi, sembra costruita per confondere e non per chiarire, vedi le voci: quote, tariffe, componente, consumo e riepilogo di: acqua, fognatura, depurazione, oneri perequazione ed infine su tutti questi importi il calcolo dell'Iva in aggiunta (cosa, questa, che ritengo inammissibile!!!). È vero anche che tutti i fornitori di servizi usano calcolare l'Iva anche su voci che sono già tasse. Questo è lecito? Non è un abuso?
Pietro Paolo Beggio
Padova

Politica

I partiti di famiglia

Oggi la militanza politica è solo affare di famiglia o al massimo di una cerchia ristretta. Dal Partito democratico a Fratelli d'Italia, per non parlare dei centristi, ma anche della sinistra più estrema, dove il segretario Nicola Fratoianni fa eleggere la moglie in Parlamento. Gruppi dirigenti legati da affinità parentali o amicali. D'altronde, la sopravvivenza di Forza Italia la si scruta attraverso un probabile impegno di Piersilvio Berlusconi, quale erede del padre fondatore. Qualche giorno fa è stato ufficializzato il ruolo della sorella di Giorgia Meloni, Arianna, come numero due di via della Scrofa, mentre il cerchio magico che ruota intorno alla leader del Pd, Elly Schlein, è composto in massima parte di amici bolognesi, tanto che viene definito sarcasticamente «tortellino magico». Di conseguenza, si può affermare che la politica italiana si è «mastellizzata». Infatti fu proprio Clemente Mastella ai tempi dell'Udeur a innervare liste e posti con moglie, cognato, parenti e amici che, come affermò uno di loro nel 2006, durante il Governo Prodi 2, «si scaldavano perché erano vicini al sole».
Antonio Cascone
Padova

Olimpiadi 2026

Pista di bob, guardare a Innsburk conviene

Ho letto nel giornale di sabato 26 u.s. l'articolo riguardante la conferenza stampa fatta in questi giorni, da esponenti politici del Tirolo e del sindaco di Innsbruk, sulla disponibilità degli stessi per utilizzare la pista di bob già esistente nella loro città per le Olimpiadi del 2026.
Non entro nel merito della polemica sul metodo e sui tempi, mi preme sottolineare, come ho già espresso tramite il nostro giornale, quali siano le difficoltà a realizzare nei tempi previsti certi importanti interventi strutturali, per i noti motivi che non sto ad elencare.
Voglio esprimere però un mio pensiero sull'argomento, fossi stato uno dei proponenti dei giochi avrei subito pensato ad un coinvolgimento dell'Austria e del Sud Tirolo in particolare, con tutti i rischi ambientali, climatici e finanziari che una olimpiade può determinare. Frequento spesso il Cadore e vedo alcuni cantieri aperti, per la verità mi spaventano e non vorrei che il Paese si trovasse in una situazione non positiva di una manifestazione di importanza mondiale.
La scelta del Tirolo e in questo caso di Innsbruk, sarebbe importante per riprendere un progetto ormai dimenticato della grande area europea di "Alpe Adria". In un momento di crisi della stessa Unione, un fatto come questo avrebbe sicuramente contribuito a migliorare i rapporti Italia-Austria, sempre molto complicati.
Dino Lazzarotto
Mestre

Migranti

Ecco dov'è finito il "blocco navale"

Mai più il voto a questo Governo parolaio....tanti bla, bla, bla ma nessuna valida iniziativa, 2.000 sbarchi al giorno. Altro che il "blocco navale" tanto sbandierato per gli elettori creduloni (tra i quali mi annovero)!
Roberto Bianchini
Treviso

Venezia

Zona no-movida allargata: perché?

Come chiaramente esposto nell'articolo pubblicato il 27 agosto sul Gazzettino di Venezia la cosiddetta ordinanza anti-movida che regola in fase di orario di chiusura gli esercizi pubblici (ore 23 chiusura musica/rumori molesti e ore 2 chiusura locale) a Venezia nelle zone Santa Margherita/Ormesini/Rialto viene si riconfermata ma con l'interessamento anche dell'area della via Garibaldi. Quindi, di fatto, si sentenzia che quest'ultima viene equiparata alle zone classiche di quella movida che il Comune sta cercando di gestire.
Vien da sè la considerazione che chi ha preso la decisione di includere la via Garibaldi, sicuramente viva dal punto di vista di affluenza ma mai e ribadisco mai caotica e chiassosa, non abbia piena conoscenza del territorio che amministra.
Ho come l'impressione che si stia solo cercando di coprire delle importanti lacune nella gestione di questo problema semplicemente allungandone il brodo.
Questo a mio avviso è estremamente grave e scorretto, sicuramente nei confronti dei titolari di esercizi pubblici di via Garibaldi che rischiano di trovare compromessi i loro investimenti, ma anche nei confronti di noi avventori che, appunto per evitare il caos delle zone sopra menzionate ci "ritiriamo" in via Garibaldi dove si può' tranquillamente socializzare ed interloquire senza necessità di gridare davanti ad un buon calice di vino.
Luigi Vianello
Venezia

Scuola e autonomia

Napoli, quell'istituto di ragazzi-prodigio (?)

Leggo da fonti più che attendibili che nel napoletano in un istituto paritario di scuola superiore si sono diplomati, in diverse discipline, ben 866 alunni del V° anno con una percentuale di promossi del 99,8%. Il prodigio dei prodigi sta però nel fatto che nel medesimo istituto nelle classi dalla prima alla quarta non vi è nemmeno un iscritto che sia uno. Ci sarebbe dell'altro, ma tanto basta. Da decenni intellettuali di varia estrazione e benpensanti in genere invocano maggiori risorse e sussidi in favore del Sud da parte dello Stato, mentre un minimo di onestà intellettuale dovrebbe finalmente incoraggiare l'attuazione di una equilibrata autonomia differenziata che ponga ogni settore della pubblica amministrazione, anche al Sud, di fronte a precise responsabilità sulle scelte di competenza.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/8/2023 è stata di **41.476**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

«Io vittima dell'autovelox: 13 multe al ritorno dalle ferie»
Torna a casa dopo due settimane di ferie e trova la cassetta della posta straripante di multe tutte prese con i due famigerati autovelox sulla statale del Santo a Cadoneghe

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Bibione, lite in spiaggia: 20enne accoltellato da un coetaneo
Ma cosa sta succedendo? Siamo tutti impazziti? Tutti aggrediscono con coltelli, mazze da baseball, cric, pistole: ragazzi qui qualcosa non va, è il mondo alla rovescia (Paolo)

L'analisi

Il realismo sulle pensioni e la ripresa della natalità

Paolo Balduzzi

Sarà il caldo di questi giorni che dà alla testa; o forse una certa sfiducia generalizzata sulla classe politica, a volte ingenerosa ma spesso alimentata da decenni di errori ripetuti: tuttavia, alcune recenti dichiarazioni del ministro dell'Economia Giorgetti sul futuro previdenziale dell'Italia hanno colto di sorpresa. In senso positivo.

Sorprendono perché arrivano da un importante esponente della Lega, un partito che della difesa di diritti pensionistici acquisiti ha sempre fatto una battaglia tanto elettorale quanto politica. La spiegazione più probabile è che, messi occhi e mani sul bilancio pubblico e costretto, anche in senso letterale, a fare i conti col futuro, le conclusioni non possono che essere queste.

Quali sono dunque questi elementi di novità? Il primo: pur mantenendo una pozione che privilegia gli anticipi pensionistici attraverso le cosiddette "quote", un meccanismo che tiene conto sia di età anagrafica sia di anzianità contributiva (gli anni di lavoro), la nuova posizione apre alla possibilità, di fatto una necessità, di collegare questi anticipi al solo calcolo contributivo.

Una normalità per chi ha cominciato a lavorare dopo il 1996 e invece un metodo di calcolo duro da far accettare alla classe politica, il cui bacino elettorale è invece formato, principalmente, da lavoratori più anziani e maggiormente garantiti. Tanto è vero che per coloro nel 1996 lavorano già da 18 anni, la riforma Dini non si è mai applicata fino al 2012 (attraverso la legge Fornero).

Il passaggio immediato e integrale al contributivo, cioè rinunciando ai cosiddetti "diritti acquisiti" sul vecchio metodo retributivo, sembra essere l'unica possibile soluzione per tenere sotto controllo il sistema pensionistico e al contempo garantire una giusta dose di flessibilità ai lavoratori che, per le ragioni più svariate e spesso anche comprensibili, vogliono anticipare il loro periodo di quiescenza.

Per i non addetti ai lavori, e semplificando un minimo, il contributivo permette di andare in pensione con una certa libertà e flessibilità (Dini inserì una soglia minima a 57 anni), accettando però che il valore della pensione incassata tenga conto dell'aspettativa di vita al momento del pensionamento. Assegni più bassi, a parità di condizioni (ammontare di contributi versati), per chi va in pensione prima e assegni più elevati per chi invece lo farà più tardi.

Tale soluzione sarebbe molto simile alla vecchia versione di "Opzione donna", nonché a una saggia, e forse per questo poco considerata, proposta di Fratelli d'Italia espressa nei primi mesi di questa legislatura e che venne definita dai giornali "Opzione uomo", poiché replicava "Opzione donna" anche per il genere maschile. La seconda novità risiede nell'aver compreso come qualunque riforma del sistema previdenziale (ma si potrebbe aggiungere dell'intero stato sociale, sanità in testa), non può sopravvivere senza una precedente ripresa della natalità, che nel nostro paese langue.

Sia chiaro: pensare di sistemare nell'immediato i conti del "welfare state" cominciando a fare più figli è piuttosto ingenuo, visto che i benefici si avrebbero solo dopo (almeno) un ventennio. La questione riguarda il numero di lavoratori di un paese, non tanto i bambini: nel breve periodo, meglio agire sul tasso di occupazione, specialmente dove è inferiore (al sud e tra le donne), e sulle politiche di immigrazione.

Tuttavia, per un paese che non ha mai davvero investito sul valore della famiglia, se non a parole, questa presa di coscienza alimenta una piccola speranza. Vedremo cosa ci riserverà il futuro: per chi ha fretta, l'orizzonte temporale più vicino è quello della prossima legge di bilancio, la grande protagonista dell'autunno. Ma è inutile farsi prendere dalla frenesia del tutto e subito: piuttosto, meglio farsi conquistare dalla necessaria lucidità.

Con la speranza che, per chi ha parlato come per chi ha sentito, non si sia trattato solo di un colpo di sole estivo.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 29, Agosto 2023

Martirio di San Giovanni Battista. Il re Erode Antipa tenne in carcere nella fortezza di Macheronte nell'odierna Giordania e nel giorno del suo compleanno, su richiesta della figlia di Erodiade, ordinò di decapitare.

19°C 22°C
Il Sole Sorge 6:22 Tramonta 19:50
La Luna Sorge 19:32 Cala 3:34

IL DOCUMENTARIO "LAGUNARIA" DI GIOVANNI PELLEGRINI INAUGURA OGGI "CINEMA IN CANTINA"

A pagina XIV

Danza e tradizioni
A Blessano folklore di Grecia Slovacchia, Friuli e Toscana

A pagina XV

Gemona
Durante i lavori in Municipio spunta il reperto napoleonico

Il ritrovamento durante i lavori nell'archivio: presto il trasferimento in un museo.

A pagina IX

Fedriga: «L'hotspot è necessario»

▸Il presidente della Regione apre all'ipotesi di un centro per la prima accoglienza ma spiega: «Si tratta di una toppa»

▸La situazione continua a farsi sempre più complicata per gli arrivi Fratelli d'Italia si fa avanti: «Serve un confronto prima che sia tardi»

Da Trieste
Il sindaco Dipiazza «Il Centro fatelo in Friuli»

Per ora, l'unico in regione a raggiungere un risultato sulla questione migranti della rotta balcanica è stato il funambolico sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Che poi ha spinto sull'acceleratore: il centro di accoglienza non lo voglio. Fatelo in Friuli.

A pagina III

«Gli hotspot? Sono una toppa, ma allontanano i migranti e li preferisco all'accoglienza diffusa». Forse un freno a nuove polemiche che potrebbero nascere all'interno della maggioranza, forse la necessità di lanciare un messaggio chiaro ai partiti che lo sostengono prima che i migranti della rotta balcanica portino la situazione a un punto di non ritorno. Forse la volontà di provare a chiudere una vicenda che se dovesse andare avanti potrebbe anche logorare consensi e rapporti. Resta il fatto che ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha deciso di parlare sui migranti.

A pagina II

Frane e allagamenti Danni in montagna e strade interrotte

▸L'ondata di maltempo si è abbattuta soprattutto in quota: primi problemi

Disagi contenuti rispetto ad alcuni scenari che i modelli matematici delineavano alla vigilia. L'ondata di maltempo che dalla mattinata di ieri ha interessato anche il Friuli Venezia Giulia ha portato fin dalle prime ore della mattina piogge intense e stazionarie hanno interessato Alpi e Prealpi Carniche, con valori cumulati prossimi agli 80 mm in un'ora, un evento raro. Dopo le 12:30, piogge intense hanno interessato anche la zona di Trieste e del Carso. Danni in Carnia.

A pagina IV

L'incidente
Schianto in Carnia con due feriti Uno è grave

Grave incidente ieri mattina ad Ampezzo, in Carnia, dove due auto si sono scontrate. Ad avere la peggio uno dei due conducenti.

A pagina IX

L'anniversario Nel 2003 anche due vittime

Val Canale vent'anni dopo La tragedia e la rinascita

In Val Canale viene chiamata l'acqua grande. L'alluvione che colpì la vallata il 29 agosto del 2003 provocò anche due morti. Il ricordo di chi c'era e la lezione di una ricostruzione che fu rapidissima.

Gualtieri a pagina V

Il caso
L'agenzia per l'energia rimane senza soldi

La Regione ha tagliato i fondi e ora un servizio quantomai attuale in una fase caratterizzata dalla transizione energetica rischia un forte ridimensionamento. La protesta arriva direttamente dai piani alti dello Sportello energia Fvg, il servizio di promozione della cultura del risparmio energetico e di consulenza gratuita sugli incentivi per l'efficienza energetica offerto dall'Agenzia per l'energia del Fvg.

A pagina VII

La svolta
L'Alpe Adria sarà completa Sbloccati i cantieri

Saranno affidati a settembre, alla Costruzioni Vidoni Srl di Forgaria nel Friuli, i lavori per il completamento del tratto Moggio-Venzone della Ciclovia Alpe Adria, per un importo di 1,5 milioni di euro. Una notizia attesa da diversi anni per un opera che permetterà, dopo i 238 giorni a disposizione per l'ultimazione, di sanare uno dei punti neri di una delle piste ciclabile più celebri.

A pagina IX

Calcio, Serie A
Udinese, è pari Sottil: due punti lasciati per strada»

L'Udinese torna dall'Arechi di Salerno con un pareggio, dopo essere passata in vantaggio con un gol di Samardzic. La squadra ha dimostrato di aver reagito alla batosta della prima giornata contro la Juventus e Lucca, chiamato a sostituire Beto, ha fornito un'ottima prova. Mastica amaro mister Sottil: «A mio avviso avremmo meritato di vincere, due punti lasciati per strada».

Alle pagine X e XI

Basket, Serie A2
Clark protagonista L'Oww è tutta sulle sue spalle

A quanto pare è già l'Old Wild West Udine di Jason Clark. Nell'amichevole di domenica pomeriggio contro Oakland University al palaCarnera, l'esterno americano ha dimostrato che sarà lui il sole attorno al quale orbiteranno gli altri pianeti della galassia Apu. Non che si nutrissero dei dubbi al riguardo. Clark è stato il migliore fra i suoi in senso generale, non solo per i tredici punti.

Sindici a pagina XIII

L'emergenza migranti

Fedriga: «L'hotspot? Una toppa, ma serve»

▸Il presidente della Regione dopo settimane di silenzio parla della vicenda che sta creando grossi problemi sui territori: «Meglio la struttura che l'accoglienza diffusa»

IL CASO

PORDENONE UDINE «Gli hotspot? Sono una toppa ma allontanano i migranti e li preferisco all'accoglienza diffusa. In ogni caso l'Unione europea deve muoversi e darci una mano». Forse un freno a nuove polemiche che potrebbero nascere all'interno della maggioranza, forse la necessità di lanciare un messaggio chiaro ai partiti che lo sostengono prima che i migranti della rotta balcanica portino la situazione a un punto di non ritorno. Forse la volontà di provare a chiudere una vicenda che se dovesse andare avanti potrebbe anche logorare consensi e rapporti. Resta il fatto che ieri, per la prima volta dopo che era esplosa la polemica sull'hotspot a Jalmicco, il governatore Massimiliano Fedriga ha deciso di parlare. Ovviamente nessun accenno al sito, ma sicuramente la volontà che venga trovata un intesa per realizzare l'hotspot. Dove? A questa domanda è facile supporre che il presidente, come ha fatto sino ad ora, lasci la palla a Governo, Commissario straordinario, Prefetti e partiti di maggioranza. Meglio restare in disparte dagli schizzi.

L'USCITA

Resta il fatto che l'occasione per dire il suo pensiero è arrivata ieri, nel corso di un incontro a Trieste. «Gli hotspot - ha spiegato - sono una toppa, non una soluzione. Però preferisco un hotspot, che almeno allontani le persone dal territorio, rispetto all'accoglienza diffusa». «I nostri numeri sono alti, non penso sia giusto tenerli in Fvg - ha aggiunto - io preferisco che vengano allontananti dal territorio della nostra regione, poi ognuno si prenda la propria responsabilità. Chi vuole tenerli qua, invece, chiede l'accoglienza diffusa». Fedriga ha poi sottolineato che a breve, come per Lampedusa, anche in regione «avremo politiche di alleggerimento delle presenze, con allontanamenti. Ma la soluzione - ha sottolineato - non può stare all'interno di una redistribuzione di chi entra illegalmente e non può essere nemmeno sobbarcata semplicemente dall'Italia: l'Europa deve muoversi per fermare gli ingressi irregolari. Anche la politica di redistribuzione all'interno dell'Ue penso sia una toppa a un buco. Chiaramente la toppa è meglio del buco ma non può essere la soluzione. L'Europa deve fare accordi con i Paesi di transito e origine, valutare anche i pattugliamenti congiunti che si facevano con la Libia di allora, questo lo si può fare anche su tutta la parte terrestre».

NUOVE TECNOLOGIE

«Inoltre - ha concluso il governatore - bisogna utilizzare le nuove tecnologie per intercettare, con pattuglie miste, oltre il confine italiano, chi entra irregolarmente. Sono soluzioni semplici, ma non basta la volontà italiana, servono gli altri Paesi, serve l'Ue». Nessun accenno all'esercito schierato lungo i confini chiesto proprio dalla Lega e ovviamente nessun accenno a dove, eventualmente, collocare l'hotspot. Resta però il fatto che man mano che crescono di migranti sul territorio, cresce anche il nervosismo nei partiti di maggioranza che - prima di metà agosto - avevano deciso di far decantare la questione lasciando raffreddare la vicenda dell'hotspot. Come detto, però, i numeri crescono ed è necessario intervenire sul territorio anche perchè il Governo in questo momento è alle prese con gli sbarchi via mare, la necessità di liberare Lampedusa con altri ricollocamenti che però si scontrano con le proteste dei sindaci.

«NON BASTA MA ALMENO POTREBBE TENERE LONTANO CHI ARRIVA»

FRATELLI D'ITALIA

Anche se dovesse essere vero che la questione dell'hotspot in Friuli Venezia Giulia è nelle mani del Commissario straordinario, Valenti, è altrettanto vero che prima di sollevare altre questioni, come quelle nate per il sito di Jalmicco, Fratelli d'Italia ritine che sia diventato prioritario un incontro di maggioranza. «Si

Maxi acciaieria, Fedriga: «Basta terrorizzare i cittadini»

MAXI IMPIANTO

PORDENONE/UDINE Non solo migranti, Già, perchè ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha toccato anche un altro argomento da quale, almeno sino ad ora, si era tenuto ben alla larga: la maxi acciaieria che potrebbe essere realizzata nella punta Sud della zona industriale Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro, vis a vis alla laguna di Marano Grado. E il presidente è andato giù duro. «Basta terrorizzare i cittadini» - ha detto, rivolgendosi a chi - a suo avviso - sta strumentalizzando questa vicenda. «Non ci sono dichiarazioni di interesse per il commissariamento» - è andato avanti facendo riferimento alla norma inserita nel decreto legge con la quale gli investimenti stranieri oltre i due miliardi vengono presi in carico direttamente da un commissario straordinario. E quello di San Giorgio di Nogaro, portato avanti da Metinvest - Danieli si aggira intorno ai due miliardi di euro.

Fedriga, però, è stato chiaro. «È una politica di irresponsabilità e purtroppo per la manciata di qualche preferenza alcuni politici continuano a prendere in giro i cittadini, e i cittadini che giustamente si preoccupano, devono chiedere spiegazioni a questi personaggi che non hanno proposte per il territorio e continuano a ventilare il terrore».

«NELL'IPOTESI CHE VENGA PRESENTATO UN PROGETTO SENTIREMO SUBITO I SINDACI»

Il riferimento, come detto, è alle polemiche successive al provvedimento governativo che prevede il possibile intervento di un commissario nel caso di progetti di interesse nazionale. «Lo stesso ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, - ha puntualizzato Fedriga - ha detto che non c'è nessuna ipotesi, tanto è vero che la norma del ministro Urso prevede che la dichiarazione di interesse per il commissariamento debba passare per il Consiglio dei ministri: ebbene, non è passato nulla, non è stato nemmeno ipotizzato. Ho sempre detto - e questo è un passaggio importante - che in caso di un'ipotesi concreta, anche lontana, presentata alla Regione ci saremmo confrontati con il territorio e i sindaci. A oggi non c'è nulla. Basta dire che il Governo ha fatto qualcosa che non ha fatto».

Resta il fatto che due leghisti che indossano la stessa casacca del presidente Fedriga, il coordinatore regionale Marco Dreosto e il deputato Graziano Pizzimenti che - guarda caso - è di Marano, uno dei Comuni che maggiormente ha puntato i piedi, hanno presentato un emendamento da votare in aula, in cui chiedono che la Regione si riappropri dell'autonomia che ha decidendo in proprio nel caso in cui il progetto dovesse andare avanti.

ldf

Dipiazza: «Il Centro si faccia in Friuli»

▶Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi chiama il sindaco di Trieste «Ricolloco presto in altri regioni 200 stranieri che sono in fermi in città»

▶«Sono soddisfatto, ma sul territorio del mio comune non voglio venga collocata la struttura. Deve essere lontana 50 chilometri»

MIGRANTI Il sindaco di Trieste apre il fronte con i colleghi di Udine e Pordenone.«Non voglio l'hotspot nel mio comune: deve stare lontano almeno 50 chilometri». E la chiama il ministro Piantedosi: «Porto via da Trieste 200 migranti»

L'AFFONDO

PORDENONE/UDINE Per ora, l'unico in regione a raggiungere un risultato sulla questione migranti della rotta balcanica è stato il funambolico sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Sono bastate due o tre uscite ben assestate su quanto sta accadendo a Trieste e il ministro dell'Interno, Piantedosi, lo ha chiamato, promettendogli che in tempi brevi collegherà almeno 200 migranti che bivaccano in città, in altre regioni. «L'altra sera - racconta Dipiazza - il ministro Matteo Piantedosi mi ha chiamato e mi ha detto che verranno portati via 200 migranti da Trieste. Un bel risultato. Sicuramente avranno il problema di Lampedusa con 4mila persone, ma neanche Trieste non puoi abbandonarla così. I migranti che verranno spostati, intanto sono 200 su 500 che avrebbero diritto all'accoglienza. Non è male, sono molto soddisfatto».

L'AVVERTIMENTO

Il sindaco sarà pure soddisfatto, ma sulla questione non abbassa la guardia e lancia un messaggio chiaro a chiunque decida sulla vicenda dell'hotspot. «I tempi sui trasferimenti - ha spiegato non sono stati definiti. L'importante è che li portino via, con cosa e quando non è un problema mio. Per quanto riguarda il centro di accoglienza - è andato avanti - io sono contrario. L'hotspot non può essere realizzato sul territorio di Trieste. Se si farà, sarà sistemato in Friuli, l'area giuliana non ha gli spazi. Si può fare anche a 50 chilometri dal confine, non cambia nulla. Anche perché i francesi ce li rimandano indietro, noi non siamo capaci di rimandarli indietro, né in Slovenia né in Croazia, che sono il vero confine di Schengen se dovessimo fare un ragionamento completo».

IL CONSORZIO

«Annunciare ciò che appare solo come un primo trasferimento di richiedenti asilo alla stregua di un successo, come fa il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è operazione del tutto stonata: si tratta solamente di un parziale rispetto della legge che è stata violata per mesi, creando la grave situazione umanitaria in atto a Trieste». Lo scrive in una nota il Consorzio di solidarietà - Ufficio rifugiati. «Non servono interventi spot, anche perchè 200 persone sono poco più di un terzo di tutti i richiedenti abbandonati da mesi in città a Trieste e che pertanto appaiono necessari ben ulteriori interventi di ricollocazione. Soprattutto è inderogabile la ripresa di un programma di ricollocazioni a regime che inserisca la rotta balcanica nel piano ordinario di redistribuzione dei richiedenti asilo su tutto il territorio nazionale. Ciò comporta un programma che assegni al confine orientale almeno 100 quote di trasferimenti settimanali. Diversamente la situazione rimarrà del tutto invariata, nonostante gli annunci». Secondo il Consorzio, «la mancanza di un piano adeguato perdura da oltre un anno e ha creato enormi problematiche umanitarie e di rispetto delle leggi vigenti da parte delle istituzioni. Singoli interventi spot possono servire a coprire l'inadeguatezza di alcuni politici, ma non a dare risposte adeguate».

IL PRIMO CITTADINO TRIESTINO A QUESTO PUNTO APRE UN FRONTE CON UDINE E PORDENONE

L'UFFICIO RIFUGIATI «SERVONO ALMENO 100 TRASFERIMENTI A SETTIMANA»

IL PD

«Come al solito è Dipiazza - show ma con le soluzioni siamo a zero. Dov'era il sindaco finora, con l'ondata che cresce da mesi? Forse Dipiazza pensa di risolvere un problema epocale con un paio di interviste o borbottando in tv. O vuole passare il cerino per non scottarsi le dita. Finiti i tempi dell'ex sceriffo Polidori che faceva le ronde notturne sulle rive, il sindaco ci eviti almeno il cabaret: nemmeno i più fantasiosi sono riusciti a inventare il "complotto europeo contro la brava Meloni". Non vale la pena spiegare che è una sciocchezza, visto che la Destra governa quasi ovunque». A dirlo è la segretaria del Pd provinciale, Caterina Conti che riprende anche quanto detto al Gazzettino dal sindaco Dipiazza sul fatto che l'arrivo in questo momento di così tanti migranti in Italia potrebbe essere un piano per colpire il governo Meloni. «Non c'è da da menar vanto per 200 trasferimenti che - continua Conti - il Viminale avrebbe dovuto fare da un pezzo e che sono solo un contentino. Con il numero di migranti che abbiamo sul territorio sarà un cerotto pure l'hotspot».

Loris Del Frate

stanno aprendo troppi fronti - spiegano dall'interno del partito - e quindi è decisamente meglio cercare di affrontarli e risolverli prima che la situazione degeneri. Sul tavolo ci sono i migranti, ma c'è pure la questione dell'acciaieria che sono due cose decisamente grosse. Per quanto riguarda noi - concludono da Fdi - siamo convinti che serva un incontro con i partiti di maggioranza per stabilire, una volta per tutte, come comportarci sulla vicenda dei migranti della rotta balcanica. Stiamo attendendo che venga convocato un tavolo dove decidere cosa fare». In attesa gli arrivi proseguono.

Loris Del Frate

INTANTO FRATELLI D'ITALIA RILANCIA «SERVE UN TAVOLO DI MAGGIORANZA NON POSSIAMO SPINGERCI OLTRE»

Centro per i minori

Doppio intervento delle forze dell'ordine

Doppio intervento in appena 24 ore al Centro di accoglienza per minorenni non accompagnati. Le forze dell'ordine, domenica e lunedì, sono arrivate due volte al cancello di viale 23 Marzo, a Udine. Secondo la prima ricostruzione i giovani ospiti, al culmine di una lite si sarebbero affrontati a suon di ceffoni, e calci. In pochi minuti sul posto sono arrivati sia i carabinieri della compagnia di Udine, sia gli uomini della polizia locale. Nei giorni scorsi le tensioni nella struttura erano finite anche sotto la lente d'ingrandimento della prefettura al punto che il prefetto aveva sottolineato le difficoltà di gestione della struttura. Durante l'ultimo vertice, lo scorso venerdì in prefettura a Udine, si è deciso che il centro dovrà chiudere al massimo entro un mese (il 25 settembre). Secondo l'accordo sottoscritto sarà la stessa cooperativa a recedere dagli appalti con il Comune di Udine per la gestione della struttura di viale 23 marzo. I migranti saranno quindi ricollocati in un'altra sede, fuori dal territorio del comune di Udine. La stessa cooperativa, in quella sede, aveva anche preso l'impegno di aumentare ulteriormente la sorveglianza nella struttura durante l'ultimo mese. Una misura che, evidentemente, non è stata sufficiente, a scongiurare le tensioni tra i giovanissimi ospiti.

Novelli (Fi): «Le pattuglie miste oramai non bastano più»

BACCHETTA MAGICA

PORDENONE/UDINE «L'immigrazione irregolare non è un'emergenza che in quanto tale richiede soluzioni eccezionali, ma un fenomeno con cui il Paese, e il Friuli Venezia Giulia in particolare, convivono da tempo, che non sparirà con un tocco di bacchetta magica o semplicemente applicando le ricette della sinistra, in particolare con il loro cavallo di battaglia che è l'accoglienza diffusa».

Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli. «Con decisione, con equilibrio, con realismo - prosegue il forzista - diventa sempre più necessario potenziare in modo importante la presenza delle forze di Polizia sul confine nord orientale mettendoli nelle migliori condizioni per operare. Oltremodo diventa importante ascoltare le loro proposte per migliorare il rintraccio e lo smistamento dei migranti che arrivano in regione attraverso la rotta balcanica. Il ruolo dell'Unione Europea è sostanziale e servono modifiche radicali nella gestione dei flussi migratori, alzando la voce con quei Paesi, Slovenia in primis, che si sentono parte dell'Unione europea quando c'è da trarne beneficio, salvo scordarsene quando si tratta di rispettare i patti».

«Patti che - sottolinea l'esponente di maggioranza - vanno assolutamente riscritti, alla luce degli ultimi dati. Nel 2022, secondo quanto riferisce il commissario di governo in Fvg e prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, sono state circa 13 mila le persone rintracciate o che si sono presentate spontaneamente agli uffici di polizia, una cifra "sottostimata" rispetto agli arrivi effettivi. Per quanto riguarda le riammissioni informali di migranti in Slovenia, invece, sono pochissime in questo momento».

«Una quota di queste persone - commenta Novelli - arriva in Italia per raggiungere altri Paesi, ma una parte consistente vi resta. E non si tratta, per lo più, di persone che fuggono da guerre o persecuzioni, ma di migranti economici, provenienti prevalentemente da Paesi del Sud-est asiatico e che giungono in Italia attraverso la rotta balcanica grazie alla criminale collaborazione di organizzazioni dedite al traffico di uomini».

"Sono problemi seri - va avanti: problemi legati all'abnorme numero di arrivi, problemi legati all'accoglienza e al disbrigo delle pratiche burocratiche. Se è vero - continua il forzista - che l'Italia non può contenere l'Africa è altrettanto vero che, in scala, la nostra Regione non può contenere tutti i migranti che arrivano dalla rotta balcanica. Ho più volte sollevato la questione - ha spiegato il consigliere - con atti e interventi anche da deputato, ma poco o nulla è stato fatto per gestire il flusso crescente proveniente dalla rotta balcanica nonostante la Regione faccia tutto il possibile usando gli strumenti e le competenze di cui dispone. Troppo poco in termini di rafforzamento nel controllo delle frontiere con la Slovenia - e le pattuglie miste non possono certo bastare».

Il meteo in testacoda

SMOTTAMENTO Il materiale finito sulla carreggiata è stato rimosso nel giro di poco, consentendo al traffico di riprendere regolare (Archivio)

Frane e tetti scoperchiati ma il peggio è stato evitato

▶Disagi contenuti rispetto agli scenari delineati nei giorni scorsi, ma non sono mancati i danni

▶Smottamento in Carnia con chiusura della strada della Val Degano tra Forni Avoltri e Sappada

SOSPIRO DI SOLLIEVO

PORDENONE-UDINE Disagi contenuti rispetto ad alcuni scenari che i modelli matematici delineavano alla vigilia. L'ondata di maltempo che dalla mattinata di ieri ha interessato anche il Friuli Venezia Giulia ha portato fin dalle prime ore della mattina piogge intense e stazionarie hanno interessato Alpi e Prealpi Carniche, con valori cumulati prossimi agli 80 mm in un'ora, un evento raro. Dopo le 12:30, piogge intense hanno interessato anche la zona di Trieste e del Carso, dove, intorno alle 14, si sono verificate raffiche di vento molto forte, superiori ai 120 km/h, da sud-ovest. Nelle ore successive la pioggia ha continuato a cadere abbondante e insistente sia sull'altopiano, dove si sono raggiunti 58 mm in un'ora e i 115 mm in tre ore, che in città, dove si sono totalizzati rispettivamente 41 e 81 mm. In tutti questi casi piogge così intense in poco tempo tendono a verificarsi statisticamente una volta ogni 20-30 anni, hanno fatto sapere dalla Sala operativa della Protezione civile regionale che ha monitorato costantemente la situazione, attivando le diverse squadre nelle situazioni più critiche.

IN UN'ORA ACCUMULI DI 85MM A MALGA CHIAMPIUZ 83 A PESARIS E 81 A FORNI DI SOTTO

IN MONTAGNA

Misurati in un'ora accumuli di 85 mm a Malga Chiampiuz, 83 mm a Pesariis, 81 mm a Forni di Sotto. Il maltempo ha causato allagamenti di strade, scantinati, caduta di alberi, di tegole, intonaci e imposte. Il primo intervento si è reso necessario in mattinata in Carnia, per uno smottamento, poi risolto in breve tempo, lungo la strada regionale 355 della "Val Degano" a Forni Avoltri, in località Piani di Luzza, con conseguente interruzione della circolazione verso Sappada; cadute di alberi invece a Comeglians, Rigolato e a Lestizza; a Sappada, in prossimità di Borgo Cretta, si è registrato un contenuto smottamento lungo una viabilità secondaria silvo-pastorale. Un allagamento sempre risolto in breve tempo a Forni di Sotto mentre un tetto si è scoperchiato in parte ad Ovaro. Frana segnalata poi a Sauris dove tra l'altro, è stata chiusa da Veneto Strade per colata detritica la Strada provinciale 33 a Casera Razzo, al confine tra le province di Belluno e Udine. Sempre in alta Carnia, tra le 12 circa e le 15 si è svolta un'operazione di ricerca da parte di un cacciatore dato per disperso, all'opera gli uomini del Cnsas della stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza, attivati dalla Sores. Si trattava di un 83enne della Val Tagliamento. L'uomo si era recato sabato in osservazione all'altana collocata nei pressi di Casera Mediana, in comune di Sauris, per rimanervi un paio di notti. La moglie, non vedendolo rientrare, si è allarmata e con l'aiuto di parenti ha chiamato il Nue112. Due tecnici della stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino si sono portati con il fuoristrada in perlustrazione verso la casera, percorrendo strade e valli chiuse al traffico a causa delle persistenti condizioni di maltempo che le rendono pericolose, mentre la Guardia di Finanza cercava di localizzare il suo cellulare. L'uomo è stato fortunatamente ritrovato sano e salvo proprio a Casera Mediana, dove ha riferito di essersi, saggiamente, fermato ad attendere un miglioramento delle condizioni meteorologiche.

SOCCORSO ALPINO MOBILITATO PER UN CACCIATORE: SI ERA ATTARDATO IN ATTESA CHE SMETTESSE DI PIOVERE

SULLA COSTA

In tarda mattinata la perturbazione si è spostata su Trieste e la Venezia Giulia. Una bomba d'acqua ha allagato numerose strade del centro del capoluogo regionale tra cui piazza Unità d'Italia. Molti turisti e cittadini hanno cercato rifugio nei bar e nei locali vicini mentre sedie e altri arredi dei locali della zona venivano spostati dal forte vento. Poco dopo le 12 il cielo si è oscurato e ne è seguito un violento temporale accompagnato da forti raffiche di vento. La bomba d'acqua è durata circa 20 minuti, causando anche diversi danni con allagamenti, alberi caduti e pericolanti, manufatti pericolanti, ascensori bloccati e qualche cortocircuito. Assieme ai pompieri hanno operato i volontari di protezione civile dei gruppi comunali di Duino Aurisina, Muggia, Monrupino, Sgonico, Trieste e San Dorligo della Valle, una quarantina tra uomini e donne.

Graziate le vigne, riprende la vendemmia A Montereale vento forte: volano le tegole

FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE Il Governo ieri ha deliberato lo stato di emergenza per 12 mesi per gli eventi meteorologici che si sono verificati tra maggio ed agosto 2023, dopo la relazione del ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. In particolare per il Friuli Venezia Giulia sono stati stanziati 7.750.000 euro. Ora si tratterà di capire a quanto ammonteranno i rimborsi. Per il maltempo di ieri, intanto, i primi a tirare un sospiro di sollievo sono stati i circa 450 residenti in provincia di Pordenone che a causa del maltempo del 24 e 25 luglio hanno ancora il tetto coperto da un telo. Ma non sono stati i soli, anche se in qualche casa un po' di pioggia è entrata. Già, perchè chi l'altra notte, in attesa della perturbazione, ha dormito sonni agitati sono stati gli agricoltori che oggi avrebbero dovuto vendemmiare. Ebbene, la pioggia, anche se in alcune zone del Friuli Occidentale, pure violenta, non ha fatto alcun danno.

IERI IL GOVERNO HA DELIBERATO LO STATO DI EMERGENZA PER LE CALAMITÁ DI LUGLIO

LA GRANDINE

La temuta grandine che avrebbe potuto fare veramente danni molto grossi a ridosso della vendemmia, non si è fatta vedere. Un sollievo. Non è da escludere che qualcuno possa pure partire oggi con la vendemmia togliendo i grappoli che si sono già asciugasti. Più facile, però, che venga rinviato a giovedì.

I DANNI

Rispetto alle previsioni che avevano indotto la Protezione civile ad innalzare il livello di allerta da giallo ad arancione per eventuali problemi idrogeologici, è andata decisamente molto bene in provincia di Pordenone. I vigili del fuoco sono intervenuti a Montereale Valcellina, dove il forte vento ha fatto cadere alcune tegole da un tetto. Ci sono stati poi alberi caduti a Vito D'Asio che però non hanno causato problemi perchè non erano sulla carreggiata. In più qualche piccolo allagamento a Pordenone città, dovuto in particolare alla pulizia dei tombini ma che non ha procurato alcun danno. Nessun problema per rii e fossi che non sono tracimati. Sempre in provincia di Pordenone non si sono verificati smottamenti o frane di dimensioni segnalate, anche se situazioni di questo tipo si possono verificare pure nei giorni seguenti. In ogni caso la Protezione civile ha voluto mantenere lo stato di allerta giallo anche sino alle 12 di oggi.

L'EVOLUZIONE

Oggi saranno possibili rovesci e temporali sparsi e intermittenti, con piogge in genere moderate o localmente abbondanti. Cielo da nuvoloso a coperto. Le fasi di pioggia saranno alternate a pause asciutte che potranno essere anche lunghe. Dal pomeriggio sulla costa soffierà Bora moderata. Nella prima parte della giornata di mercoledì invece cielo nuvoloso o coperto con piogge sparse, deboli o moderate, più probabili a est. Dal pomeriggio sarà possibile tempo migliore. Sulla costa soffierà sempre Bora moderata. Da segnalare, infine, che da giovedì tornerà il tempo bello e dovrebbe prendere il sopravvento l'anticiclone. Saliranno le temperature.

AGRICOLTURA La provincia di Pordenone esce quasi indenne

OGGI ANCORA PIOGGIA MA SENZA FENOMENI TROPPO VIOLENTI

IL DRAMMA

Morte e distruzione Vent'anni dall'incubo

▶Il 29 agosto 2003 un "mostro" d'acqua investì la Val Canale uccidendo due persone

▶Dalla furia dei torrenti alla ricostruzione I testimoni: «Eravamo sommersi e sfiniti»

MALBORGHETTO VALBRUNA I prati sono verdi e lussureggianti, le case fanno bella mostra con i loro balconi fioriti, nel campanile ricostruito suonano le campane. Chi oggi visita Ugovizza non può neppure immaginare l'inferno che si scatenò nel tardo pomeriggio di vent'anni fa. E che solo dalla mattina successiva si rivelò in tutta la sua tragedia. In sole quattro ore ben quattrocento millimetri di acqua puro terrore si scaricarono sulla Valcanale, colpendo in particolare il comune di Malborghetto Valbruna. Un incubo fatto di fango e pietre piombò dalle montagne devastando tutto. Una violenza inaudita che colse tutti impreparati.

ORE DI TERRORE

L'epicentro del disastro fu Ugovizza, ma anche il capoluogo e la frazione di Cucco non furono risparmiati. Valbruna si salvò solo grazie al provvidenziale intervento dei vigili del fuoco volontari del paese. In molti punti la statale 13 Pontebbana venne spazzata via, la furia dello Slizza mise sott'acqua Pontafel e fece addirittura crollare un ponte, isolando Pietratagliata. Neppure il quattrocentesco campanile della chiesa dei santi Filippo e Giacomo a Ugovizza poté nulla contro l'impeto dell'"Acqua grande": fu spazzato via scoprendo il fianco della pieve. Le campane recuperate dai vigili del fuoco diventarono il simbolo della rinascita. Da Moggio a Tarvisio si registrarono 765 chilometri quadrati di pura distruzione. «È stato un lavoro enorme dal punto di vista dell'emergenza» ricorda Guglielmo Berlasso, direttore centrale della Protezione civile regionale del tempo e, con il commissario delegato all'emergenza Gianfranco Moretton, tra i protagonisti della ricostruzione. Quasi cento anni dopo quel 13 settembre 1903 che era ormai solo nei ricordi dei più anziani, una nuova iradiddio si era abbattuta su Ugovizza e Malborghetto, paesi dove si piansero due vittime: Bruno Urli e Gertrude "Gerti" Schnabl, il cui corpo fu ritrovato solo nove giorni dopo a chilometri di distanza.

LA BATTAGLIA

Una lotta che si rivelò impari prima da parte dei cittadini che, come poterono, cercarono di salvare i paesi e poi delle migliaia di volontari, provenienti anche dalle amiche Austria e Slovenia oltre che dalla gemellata Bamberga, che per giorni si impegnarono per liberare dalla morsa del fango case, stalle, vie e prati. «Ugovizza era sommersa dalla ghiaia, circa 250 mila metri cubi di materiale - sottolinea il già sindaco Alessandro Oman - Cucco era ricoperta nella parte alta. Dopo un mese i paesi erano ripuliti».

LA RIPARTENZA

L'opera di ricostruzione, che ha contribuito a cambiare volto ai sette comuni coinvolti, è stata capillare. Si contarono fino a 350 sfollati, un centinaio trovò alloggio temporaneo nella caserma Lamarmora di Tarvisio, decine furono le case sventrate o completamente distrutte. Nulla però impedì a tutti di rimboccarsi le maniche, di prendere pala e piccone e aiutare chi ne aveva più bisogno per iniziare una nuova vita post alluvione.

LA TESTIMONIANZA

Vent'anni fa l'attuale sindaco Boris Preschern era il vice di Alessandro Oman, ma anche lui non ha mai dimenticato quei momenti. «Con Alessandro stavamo verificando la situazione. Verso le 16 abbiamo deciso di dividerci: lui è andato a Malborghetto, io sono rimasto a Ugovizza. Ci siamo rivisti solo il giorno dopo». L'impegno e le risorse economiche messe a disposizione furono importanti: «circa 340 milioni di euro dati dal Dipartimento nazionale e dalla Regione» ricorda Berlasso, cui si aggiunsero raccolte fondi private, tra cui la campagna "Un euro per il Friuli" che raccolse un ulteriore milione di euro e uno stanziamento della Regione Veneto necessario alla ricostruzione del campanile.

«Soldi spesi bene - afferma l'attuale assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi - con una forte sinergia tra Stato, Regione e Comuni. Questa esperienza ci è stata da lezione, ma il vero dramma è che queste situazioni, purtroppo, continuano a ripetersi con caratteristiche e condizioni climatiche diverse. Forse dobbiamo interrogarci sulle ragioni di questo e ulteriormente prepararci a migliorare le condizioni della transizione ecologica, ma dentro questa vicenda essere sempre più pronti, preparati, attrezzati ad affrontare eventi che sono accaduti con violenza vent'anni fa ma che abbiano la stessa identica violenza e importanza di quanto accaduto anche il mese scorso».

Tiziano Gualtieri

LA TRAGEDIA Le terribili immagini di vent'anni fa, quando le piogge torrenziali di fine agosto innescarono l'alluvione della Val Canale. In alto le foto scattate da Tiziano Gualtieri; in basso quelle dell'agenzia Pressphoto Lancia

UN TRATTO DELLA PONTEBBANA FU DIVORATO DALLA PIENA DOPO UN MESE ERA TUTTO RIPULITO

IL MONITO

L'ex direttore della Protezione civile «Più prevenzione o avremo vittime»

MALBORGHETTO VALBRUNA Le ricorrenze servono per ritrovarsi e ricordare. «Per me è stato come tornare a casa e provo grande soddisfazione nel vedere una bellissima Ugovizza - ricorda non senza emozione Guglielmo Berlasso -. Voglio sottolineare l'importanza dei volontari, regionali e non, che hanno dato l'anima e i tecnici che hanno lavorato con me nell'immediatezza della tragedia e poi durante la ricostruzione». «È stata una lezione importante - gli fa eco Riccardi - e vanno ringraziati i protagonisti. Io me la ricordo perché l'ho raccolta da Moretton alla fine di quella legislatura. Bisogna fare in modo che questa esperienza sia utile per governare processi che purtroppo si ripresentano». Se le ferite si sono rimarginate e in alcuni punti non sono rimaste neppure le cicatrici, il ricordo dell'Hochwasser, l'"Acqua grande", è ancora vivo nelle menti e nei cuori di chi l'ha vissuta. «Siamo riconoscenti alle tantissime persone che ci hanno dato una mano e in primis al sindaco di allora Oman e al suo encomiabile impegno. Ricordiamo tutti quei tragici eventi e tutto quello che è conseguito. Gli interventi della ricostruzione - ribadisce Preschern - hanno aiutato le genti della Valcanale facendo recuperare la fiducia nel futuro. Non dimenticheremo mai lo sforzo delle istituzioni che ci hanno permesso di sistemare i paesi e mettere in sicurezza il territorio con un esempio virtuoso davvero straordinario». «Ho guardato verso Ugovizza e si vedeva tutto giallo - ricorda il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini - si capiva che stava succedendo il finimondo. Eventi tragici e devastanti ma la comunità non si è persa d'animo e si è subito adoperata per ritornare alla normalità». «Il grazie va a chi, pur colpito dalla tragedia - prosegue Oman che decise di non snaturare i paesi dislocando le case, ma intervenire per mettere in sicurezza i corsi d'acqua e i pendii - si è rimboccato le maniche e ha contribuito alla sistemazione dei paesi. Lo sforzo fatto dallo Stato e dalla Regione è stato eccezionale e oggi possiamo dire che la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio sono state completate». Lavori che hanno contribuito ad aumentare la percezione di sicurezza nella popolazione che ora non guarda più alla pioggia con timore. «Non bisogna però mai dare nulla per scontato - conclude Berlasso - bisogna continuare a rafforzare la Protezione civile, inserire nuovi tecnici e continuare al presidio costante del territorio. Se non faremo questo, rischiamo di dover piangere ancora altri morti».

T.G.

GUGLIELMO BERLASSO VISSE IN PRIMA PERSONA IL DISASTRO: «INVESTIRE NELLA SICUREZZA»

L'ASSESSORE RICCARDI: «ESPERIENZA UTILE PER GOVERNARE I FENOMENI»

I DANNI Un'abitazione di Ugovizza immersa nel fango

Sportello energia a secco: fondi spariti

▶La Regione ha tagliato i fondi al servizio ideato per guidare i cittadini nella faticosa ricerca di un risparmio in bolletta

▶Ora il progetto rischia un forte ridimensionamento proprio quando il territorio affronta la sfida del "verde"

IL CASO

UDINE La Regione ha tagliato i fondi e ora un servizio quantomai attuale in una fase caratterizzata dalla transizione energetica rischia un forte ridimensionamento. La protesta arriva direttamente dai piani alti dello Sportello energia Fvg, il servizio di promozione della cultura del risparmio energetico e di consulenza gratuita sugli incentivi per l'efficienza energetica offerto dall'Agenzia per l'energia del Fvg, che dal 2017 ad oggi ha erogato più di 4.600 consulenze a cittadini, imprese ed enti pubblici.

COSA SUCCEDE

«Lo sportello fino ad aprile è stato sostenuto economicamente, in buona parte, dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso convenzioni annuali - si legge - ; nonostante gli ottimi risultati raggiunti, la giunta regionale ha deciso di non rifinanziarlo. Così, da maggio 2023 Ape Fvg sta continuando a rispondere alle richieste con risorse proprie, seppur con fatica, nella convinzione che lo Sportello energia Fvg sia uno strumento indispensabile a disposizione del territorio, e i numeri lo dimostrano, infatti finora ci sono state quasi 1.000 consulenze ogni anno, con picchi di più di 200 consulenze al mese, in corrispondenza del lancio di nuovi bandi legati all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili, come ad esempio quando è stato presentato il bando fotovoltaico introdotto dalla Regione stessa».

IL QUADRO

I privati cittadini rappresentano il 78% di coloro che hanno usufruito dei servizi dello Sportello, sono di sicuro i soggetti più vulnerabili di fronte al rischio di povertà energetica e sono stati accompagnati gratuitamente nella comprensione di bandi e soluzioni tecnologiche, certamente non alla loro alla loro portata: «Gli incentivi sono utili per la transizione energetica, ma serve una costante attività di promozione della cultura del risparmio energetico, che si concretizza in consulenza, informazione e formazione. – afferma Matteo Mazzolini, direttore di Ape Fvg – Lo scopo dello Sportello energia Fvg è stato, sin dalla sua istituzione, quello di comunicare gli strumenti di incentivazione e di promozione finalizzati al risparmio energetico, per facilitarne l'uso».

DAL 2017 AD OGGI SONO STATE EROGATE PIÙ DI 4.600 CONSULENZE SUL TERRITORIO

IL SONDAGGIO

Il 94% degli utenti si è dichiarato «molto soddisfatto» del servizio ricevuto ed ha innescato un passaparola che ha reso necessaria la presenza dello Sportello in più città. Così, oltre a Gemona del Friuli, dove ha sede Ape Fvg, lo Sportello ha istituito giornate di ricevimento anche a Porcia, Pordenone e Udine grazie alla disponibilità dei Comuni ospiti. «Purtroppo il mancato rifinanziamento da parte della Regione rende impossibile proseguire con queste trasferte, anche se possiamo continuare ad offrire consulenza telefonica o via email a chi ci contatta al 353 4104289 o scrivendo a sportelloenergia@ape.fvg.it, nei limiti delle risorse interne che riusciremo a dedicare al servizio» osserva Mazzolini, che conclude. «È un peccato che vengano ridotte le possibilità Sportello energia Fvg, che ha dimostrato finora di essere uno strumento utile ed efficace, come testimoniano gli stessi utenti». Tra i commenti raccolti, eccone alcuni: «Mi sono avvalsa alcune volte dello Sportello Energia e ho avuto la fortuna di interfacciarmi con una persona molto preparata e disponibile. – afferma l'ing. Jessica Del Pin dell'azienda Verzegnassi Tecnoimpianti di Manzano – Mi dispiacerebbe molto se questo gran lavoro e servizio andasse perso». La pensa così anche Franco Garofolin, di San Pietro al Natisone, che ha ricevuto una panoramica su tutte le opportunità di risparmio energetico ed economico e grazie a queste indicazioni sta ora installando un impianto fotovoltaico sulla sua abitazione: «L'aiuto è stato essenziale per me nel processo di valutazione e decisione riguardo i contributi e le agevolazioni disponibili. Senza di loro non avrei saputo neanche da dove iniziare: sono davvero grato per la consulenza ricevuta».

ENERGIA Lo sportello che ora potrà essere ridimensionato si occupa di consulenze per la transizione energetica

Rivoluzione della differenziata Udine si prepara al 2024 Primo vertice con i negozianti

NEL CAPOLUOGO

UDINE Il Comune è al lavoro per rivoluzionare il sistema di raccolta dei rifiuti, con un piano di rivisitazione che interesserà sia le utenze domestiche sia le attività e che sarà pronto entro settembre 2024. In questa ottica, ieri si è svolto un primo incontro, assieme a Net e alle categorie economiche: l'obiettivo è ottimizzare la gestione in centro. La novità principale riguarda la distribuzione di una sorta di vademecum per le attività, elaborato da Net e Comune, per informare e illustrare in merito alla complessa rete di servizi messa in campo da Net, dalla raccolta degli olii all'eliminazione dei documenti cartacei, fino alla possibilità di conferire autonomamente grazie all'accreditamento nelle piazzole ecologiche. «Abbiamo pianificato questo incontro allo scopo di istituire un tavolo di confronto con Net – ha spiegato il vicesindaco Alessandro Venanzi -. Vogliamo mettere a punto il servizio e garantire pulizia e decoro alla città. Vogliamo perfezionare i meccanismi e capire quali possono essere gli interventi extra da poter realizzare». Uno degli esempi citati durante la riunione ha riguardato l'iniziativa messa in atto da un locale di piazzale 26 Luglio, che si è dotato di un'isola dedicata alla raccolta differenziata, accessibile da Net. «La collaborazione con i cittadini e con le categorie è fondamentale - ha voluto ribadire la presidente De Marco -. Ci rendiamo conto delle necessità di ristoranti e locali soprattutto per umido e vetro durante il periodo estivo, ma è bene tenere a mente che i costi per maggiori oneri di raccolta vengono ribaltati automaticamente sulla Tari». Alla riunione hanno partecipato anche il presidente di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan e di Confartigianato Udine, Eva Seminara, sottolineando come «il problema della raccolta rifiuti interessa in maniera differenziata le categorie. Non c'è dubbio che i ristoranti abbiano bisogno di una raccolta più frequente per quel che riguarda il vetro e l'umido. Altre categorie hanno richieste altrettanto importanti». «Vogliamo dare risposta – ha spiegato l'assessore all'ambiente, Eleonora Meloni -. L'obiettivo è quello di lavorare in vista di un orizzonte temporale a medio lungo termine, cercando di definire il piano di intervento complessivo entro settembre 2024, nell'ambito di una rivisitazione del sistema di raccolta, sia per le utenze domestiche che delle attività economiche. Introdurremo molte novità, per monitorare e rendere maggiormente efficace il servizio».

A MARGINE L'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE CHE CURA VIA MERCATOVECCHIO

VIA MERCATOVECCHIO

Anche sulla via centrale della città sono in vista novità: Venanzi, infatti, ha incontrato i rappresentanti dell'associazione Amici di Mercatovecchio. L'associazione ha chiesto controlli sulla velocità di bici e monopattini ed è emersa anche la possibilità di spostare il percorso della ciclovia Alpe Adria fuori dalla strada pedonalizzata. È stata poi sollevata la necessità di fermate dell'autobus più vicine e dell'istituzione di un posto auto riservato per accedere alla farmacia. Gli esercenti hanno chiesto di ripensare agli spazi esterni dedicati alle attività commerciali, in un'ottica di razionalizzazione del suolo pubblico e di ridisegnamento della via e dei suoi spazi occupabili, anche durante manifestazioni o eventi. Un ulteriore punto toccato, l'illuminazione dei portici, in particolar modo durante i mesi invernali. «Lavoriamo insieme alla cittadinanza e ai commercianti – ha commentato Venanzi –, per creare un ambiente ben organizzato e pronto a soddisfare tutte le esigenze delle cittadine e dei cittadini».

Alessia Pilotto

Ostetricia apre le porte alle mamme in gravidanza

SALUTE

UDINE Dal 6 settembre la Clinica ostetrica ed il Nido – diretti rispettivamente dalla professoressa Lorenza Driul e dalla dottoressa Carla Pittini - aprono alle visite dei futuri genitori nei locali della nuova sede collocata al secondo piano, padiglione 7 del presidio ospedaliero "Santa Maria della Misericordia" di Udine.

La nuova struttura è dotata di un'organizzazione ed una tecnologia all'avanguardia che permette il rispetto della fisiologia e naturalità del parto ma assicura nel contempo elevati livelli di sicurezza stante l'ambiente e le professionalità di cui dispone.

Le visite al blocco travaglio-parto, area di degenza dell'Ostetricia e Nido potranno essere condotte da ostetriche, infermiere del nido, operatori sociosanitari, medici in formazione specialistica.

Lo scopo è quello di avvicinare la struttura alle donne e alle loro famiglie con l'intento di ridurre l'impatto con l'ignoto in una condizione, quella del travaglio e parto, che può generare insicurezza e preoccupazione.

LA STRUTTURA RINNOVATA DAL 6 SETTEMBRE ORGANIZZA DEI TOUR IN REPARTO

L'INIZIATIVA Il reparto di Ostetricia dell'ospedale di Udine apre le porte alle future mamme

Il rafforzamento della confidenza con l'ambiente può permettere un approccio più sereno ad un momento così particolare per i genitori quale la nascita di un figlio.

Le visite si terranno il primo e l'ultimo mercoledì di ogni mese, in due orari: primo gruppo dalle 18 alle 18.30; secondo gruppo dalle 18.30 alle 19.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI FAR PRENDERE CONFIDENZA CON LA FASE DEL TRAVAGLIO

I gruppi saranno composti da cinque donne e vi è la possibilità di accompagnamento da parte del caregiver per ognuna di loro. È necessaria la prenotazione, poiché i posti sono limitati, telefonando alla segreteria della Neonatologia al numero 0432 552677 da lunedì al venerdì dalle 8 alle 15.30.

Potranno prenotare le donne a partire dalla 25ma settimana di gestazione, con priorità a quelle più vicine al termine di gravidanza.

In caso di urgenze o emergenze le visite potrebbero essere limitate ad alcune delle aree descritte con esclusione della struttura coinvolta nella gestione dell'urgenza, anche senza preavviso.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Moggio-Venzone sull'Alpe Adria l'attesa è finita Sbloccati i lavori

▶L'opera sarà affidata a settembre: vale 1,5 milioni di euro
Il secondo lotto permetterà di tappare il buco della ciclovia

LA SVOLTA

MOGGIO UDINESE Saranno affidati a settembre, alla Costruzioni Vidoni Srl di Forgaria nel Friuli, i lavori per il completamento del tratto Moggio-Venzone della Ciclovia Alpe Adria, per un importo di 1,5 milioni di euro. Una notizia attesa da diversi anni per un opera che permetterà, dopo i 238 giorni a disposizione per l'ultimazione, di sanare uno dei punti neri di una delle pista ciclabile più celebri e frequentate a livello europeo.

IL PERCORSO

Attraverso il braccio operativo di Fvg Strade, la Regione era già intervenuta, con un primo lotto (opera portata a compimento) tra Moggio e Venzone per il disgaggio di una vasta porzione di parete di roccia (4mila metri quadrati, con 26 interventi) che si affaccia sull'ex sedime ferroviario al confine tra i due paesi. Si trattava appunto di lavori propedeutici al secondo lotto: in questa area, infatti, sarà realizzato un nuovo tratto di ciclovia, di circa 4 chilometri che permetterà ai ciclisti di pedalare in sicurezza, evitando il transito sulla Pontebbana. L'opera risolve di fatto in maniera definitiva la "strozzatura" della ciclovia a Moggio: ultimati i lavori, difatti, l'asse sarà completo tra Tarvisio (confine di Stato) e Carnia (Venzone). La comunicazione è stata fatta dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, nel corso del vertice promosso a Moggio Udinese dalla Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale a cura del presidente Fabrizio Fuccaro, al quale hanno partecipato i sindaci della zona. Si tratta di uno degli interventi più significativi nel quadro dei 14 milioni di euro che andranno a beneficio della ciclovia da qui ai prossimi tre anni.

I DETTAGLI

È stato proprio Fuccaro a illustrare i progetti dedicati al corridoio ciclabile. Circa 3,5 milioni serviranno per nuove strutture ricettive: a Resiutta, Chiusaforte, Pontebba e Malborghetto per oltre 200 posti letto. I restanti 7,5 permetteranno le manutenzioni, messa in sicurezza, valutazione delle criticità di ponti e viadotti da Tarvisio a Moggio e il completamento dei percorsi di collegamento lungo la Val Resia da Resiutta, dove potenzierà l'area balneare di Povici. A Moggio si punterà al recupero dell'ex stazione ferroviaria. Tutti fondi concertati con la precedente amministrazione regionale, riferisce Fuccaro. L'assessore Cristina Amirante ha informato invece della presa in carico a cura di Fvg strade di tutti i tratti curati dalla Comunità di Montagna, con rimborso delle spese per l'energia elettrica sostenuti da 2021 al 2023 per circa 15mila euro. La procedura ha permesso alla giunta regionale con recente delibera da lei proposta, di destinare 1,2 milioni di euro a Fvg strade per la progettazione e interventi di manutenzione, rifacimento e potenziamento degli impianti d'illuminazione nelle gallerie lungo la tratta Moggio-Tarvisio. Una parte di ulteriori 300 mila euro di risorse riqualificheranno i manti ciclabili. Si interverrà sui sistemi tecnologici d'illuminazione, asfaltature, messa in sicurezza e alle volte delle gallerie.

PREVISTI ANCHE MIGLIORAMENTI DELLE STRUTTURE RICETTIVE E IL RECUPERO DI VECCHIE STAZIONI

MOBILITÀ VERDE Sarà completato il tratto mancante della ciclovia Alpe Adria

Scoperta negli archivi del Comune spunta lo stendardo di Napoleone

LA SCOPERTA

GEMONA Interessante ritrovamento negli archivi del Comune di Gemona: spunta uno stendardo di epoca napoleonica, realizzato nel 1807 in occasione dell'incontro tra la municipalità di Gemona e Napoleone, il quale il 12 dicembre arrivò da Udine a Osoppo per visionare i lavori di rafforzamento del forte che aveva lui stesso richiesto. «Si tratta di un reperto davvero interessante - afferma il vicesindaco Flavia Virilli -, che abbiamo ritrovato mentre vagliavamo il materiale d'archivio insieme alla dottoressa Loredana Bortolotti, conservatrice della biblioteca e dell'archivio storico comunale, e alla dottoressa Nicole Pravisani, storica dell'arte. Considerata la bellezza dello stendardo e l'importanza dell'epoca alla quale fa riferimento, stiamo valutando di esporlo nel nuovo allestimento del museo di Palazzo Elti». La storia di quel periodo riporta aneddoti che meritano di essere raccontati. A riferire uno di questi è lo storico Giuseppe Marini, attualmente al lavoro proprio sulla figura di Napoleone e sul suo rapporto con la storia friulana e gemonese, il quale ci racconta come, in occasione della visita di Bonaparte nella nostra zona, il maestro della banda musicale di Gemona, Elia, fece suonare un suo inno composto per l'occasione. Lo stendardo raffigura l'aquila imperiale su tondo bianco in campo blu, contornata da una fascia dorata con la scritta *honeur et patrie*. Sopra e sotto il tondo sono raffigurati un elmo e il collare della Legion d'onore. Il tondo è racchiuso dal mantello imperiale rosso con nappe dorate, sormontato da una corona e da due coccarde tricolori francesi. Il tutto è circondato da una corona d'alloro. Ai quattro angoli gli scudi della municipalità di Gemona con le due bande rosso e oro.

Attacchi web Il test svela il rischio per le aziende

ECONOMIA

UDINE Il "Cyber exposure index" (Cei) è un test approfondito, fornito dal Punto impresa digitale della Camera di Commercio, che verifica il livello di potenziale esposizione online di un'impresa e dunque il rischio di cyber attacchi.

È in grado di fornire all'imprenditore un report puntuale (al momento attuale e a distanza di sei mesi) delle eventuali vulnerabilità, e l'analisi viene effettuata a partire dal sito web e da una o più caselle di mail aziendali. Il Cei, strumento che sarà a pagamento, è messo a disposizione gratuitamente dalla Cciaa alle prime 30 imprese che manifesteranno interesse.

Le interessate potranno partecipare all'iniziativa inviando all'indirizzo pec cciaa@pec.pnud.camcom.it il modulo di adesione, firmato, presente sul sito www.pnud.camcom.it, nonché copia del report Pid Cyber Check compilato (anch'esso presente sul sito nella sezione dedicata ai servizi digitali e al Pid).

Con il Cei l'imprenditore potrà apprendere in particolare la quantità dei servizi esposti su internet, l'elenco delle vulnerabilità potenziali sfruttabili dall'esterno, i "Data leakage" o "fughe di dati" relative a utenze e password legate all'azienda. Si rivela infatti un efficace strumento di prevenzione del rischio, poiché verifica se e come i cybercriminali sono entrati in possesso dei dati di un'impresa e quali informazioni hanno già a disposizione per poterla attaccare.

I report sono consegnati dai digital promoter del Pid della Camera di Commercio in un colloquio dedicato. Per info, oltre al sito, è possibile scrivere a pid@pnud.camcom.it.

LA CAMERA DI COMMERCIO METTE A DISPOSIZIONE LO STRUMENTO GRATIS ALLE PRIME TRENTA IMPRESE

Schianto in Carnia tra due auto: due feriti, uno è grave

SULLE STRADE

AMPEZZO Due feriti, di cui uno ricoverato in gravi condizioni. Questo il bilancio del violento scontro frontale accaduto ieri mattina lungo la strada statale 52 "Carnica", nel tratto compreso tra Ampezzo e Forni di Sotto. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, due vetture si sono schiantate. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Ampezzo e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco che hanno operato con il personale sanitario. Uno dei due conducenti è stato trasportato con l'ambulanza di Ampezzo all'ospedale di Tolmezzo in codice giallo, risultava stabile e cosciente. L'altra persona è stata presa in carico dal personale dell'elisoccorso, che è decollato alla volta dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Causa maltempo, è atterrato al campo sportivo di Priuso di Socchieve. Qui è giunta un'ambulanza proveniente da Tolmezzo che ha trasportato la persona ferita all'ospedale di Udine con a bordo l'equipe dell'elisoccorso. Le condizioni del conducente sono sembrate piuttosto serie, ma la persona è rimasta stabile durante i soccorsi e non ha mai perso i sensi.

Sempre ieri in mattinata una donna di 35 anni è stata soccorsa dopo un tamponamento a catena che si è verificato sotto il cavalcavia dello svincolo dell'autostrada A4, in prossimità del casello di Villesse (Gorizia), nel tratto compreso tra Redipuglia e Villesse, in direzione Venezia. Quattro, inizialmente, le persone segnalate come ferite; tre di loro sono state controllate sul posto e hanno rifiutato il trasporto in ospedale, la quarta invece è stata trasferita all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. L'incidente ha creato alcuni disagi al traffico che poi si sono riproposti nel pomeriggio, nel tratto tra la barriera Trieste-Lisert e l'uscita di Duino, lungo il Raccordo autostradale 13. Qui coinvolti un'auto e un mezzo pesante. Nell'urto entrambi i mezzi sono finiti contro la barriera laterale. Il carico dell'autoarticolato (una macchina operatrice per lavori ferroviari) si è rovesciata a terra occupando l'intera carreggiata. Da qui la necessità – anche per consentire i soccorsi – di chiudere temporaneamente il tratto.

CAMPOFORMIDO

Un uomo di 41 anni, residente a Codroipo, è stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza. Stava guidando con un tasso alcolemico superiore di quattro volte rispetto al limite consentito. La patente, inoltre, gli era già stata ritirata. È successo nella serata di domenica 27 agosto a Campoformido. Il quarantunenne, mentre stava percorrendo la strada statale 13 Pontebbana, ha perso il controllo dell'auto che stava guidando ed è uscito di strada riportando lievi ferite. Sul posto, su richiesta di alcuni automobilisti di passaggio, sono intervenuti i carabinieri per i rilievi. L'accertamento con etilometro ha fatto registrare un valore pari a 2,12 grammi/litro. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro amministrativo.

L'INTERVENTO In Carnia necessario l'elisoccorso

L'INCIDENTE IERI MATTINA AD AMPEZZO A CAMPOFORMIDO PATENTE RITIRATA DOPO UNA SBANDATA

Luci e ombre: mister Sottil è soddisfatto per la prestazione offerta dalla squadra, che ha dimostrato di saper reagire dopo la batosta della prima giornata contro la Juventus, ma ci sono ancora aspetti da correggere

SOTTIL: «DUE PUNTI PERSI»

Il mister mastica amaro: «Abbiamo subito un gol evitabile, dovevamo fare meglio in quella situazione. Ci è mancato un attaccante in grado di dettare la profondità». E sul mercato rivela: «Mi aspetto arrivi in tutti i reparti»

IL MISTER

L'Udinese centra il primo punto del suo campionato, con un lampo di Boulaye Dia che pareggia il gol iniziale di Lazar Samardzic. Mastica amaro mister Andrea Sottil per aver pareggiato una gara dominata per larghi tratti, rischiando perfino il 2-1 nel finale: «Abbiamo subito un gol evitabile, dovevamo far meglio in quella situazione, invece ci sono state delle difficoltà e la Salernitana ha alzato i ritmi grazie alla fisicità. Avessi avuto un attaccante in grado di dettare la profondità sarebbe stato meglio - il commento di Sottil -. Certo che ho temuto la beffa finale, soprattutto sulle palle inattive hanno giocatori del livello di Candreva e di Kastanos che possono essere pericolosi. Sarebbe stata una beffa immeritata, a mio avviso avremmo meritato di vincere».

Per Sottil restano due punti persi: «Ricreare entusiasmo dopo uno 0-3, seppur con la Juventus, non era facile e siamo venuti qui per vincere in un campo difficile contro una squadra ostica e organizzata. Secondo me abbiamo lasciato due punti per strada, mi dispiace soprattutto per i ragazzi perché nel primo tempo ci sono state occasioni importanti e il loro portiere ha compiuto interventi di un certo spessore. Poi ci sta che nella ripresa la Salernitana ti possa mettere un po' alle corde, subito il gol avremmo dovuto rituffarci nella metà campo granata e invece abbiamo perso un pochino di lucidità».

MERCATO

Gli ultimi giorni della sessione estiva del calciomercato si preannunciano caldi, a cominciare dalla potenziale partenza di Beto, che sta per firmare il contratto con l'Everton, anche se Sottil preferisce non sbilanciarsi. «Non c'è niente di ufficiale - dice in conferenza stampa -. Certo, andasse via non sarebbe semplice per noi. Il suo modo di attaccare lo spazio è formidabile. Però dico anche che sono contento per Lucca, a due giorni dalla gara arriva la notizia di mercato e Lorenzo si è fatto trovare pronto. Ha lavorato tantissimo per la squadra, ha fatto a sportellate in attacco e forse non lo abbiamo accompagnato come avremmo dovuto. Ha sfiorato il gol, ha fatto l'assist e non posso che dirgli bravo».

Lorenzo Lucca si è fatto trovare pronto lottando e creando, e soprattutto sfornando un assist prezioso per il gol di Samardzic: «Oggi tutti parlano di lui - afferma Sottil in relazione al tedesco -, però bisogna dare atto alla società di aver fatto un gran colpo. A questo punto mi auguro che resti, saltata la trattativa con l'Inter si è messo a disposizione e ha dato una grossa mano. È fortissimo, giocatore di grande qualità. Per fortuna venerdì finisce il mercato».

Una rosa, quella bianconera, che dovrà ancora avere degli innesti. Si parla di uno o due difensori (Sazonov del Rubin Kazan ed Esteve del Montpellier), del potenziale ritorno di Pereyra, e di un attaccante, che potrebbe essere Emmanuel Dennis, ex Watford in forza al Nottingham Forest: «Con la proprietà siamo allineati e abbiamo le idee chiare. Mi aspetto arrivi in tutti i reparti perché numericamente dobbiamo migliorare».

GLI OBIETTIVI? «RAGIONIAMO TEMPO DOPO TEMPO. DOBBIAMO STARE SUL PEZZO E AVERE LA MENTALITÀ VINCENTE IN CASA E IN TRASFERTA»

STAGIONE

Sottil torna poi sulla partita: «Abbiamo deciso di essere aggressivi da subito, cosa che con la Juventus non è accaduta. I ragazzi sanno che tipo di atteggiamento voglio, il nostro obiettivo era far arrivare pochi palloni a Dia, Kastanos e Candreva. Siamo stati insidiosi e abbiamo fatto bene contro un avversario pratico, che ha individualità importanti. Lo hanno dimostrato in occasione del gol e anche con qualche giocata dei subentranti. Oggi però li abbiamo messi in grande difficoltà». E infine sugli obiettivi della stagione per i friulani: «Ragioniamo tempo dopo tempo. Il calcio è aggressivo, intenso, nell'arco dei 45' cambia tutto e per essere competitivi dobbiamo stare sul pezzo e avere la mentalità vincente in casa e in trasferta. Mi aspetto un campionato livellato, in generale, e competitivo da parte nostra - dichiara -. Qualche nota stonata delle grandi, storicamente, c'è sempre stata nei primi 2-3 turni. Monza e Salernitana sono certezze, Frosinone e Genoa daranno filo da torcere a tutti. E credo che qualche giocatore dobbiamo prenderlo».

Stefano Giovampietro

"Laki": «Concentrato sulla stagione che mi aspetta con questa maglia»

GLI SPOGLIATOI

Partita dai due volti quella dell'Udinese, che dimostra nella prima frazione all'Arechi di Salerno di aver rimesso bene insieme i cocci dopo la batosta presa all'esordio casalingo contro la Juventus e, pur senza Beto, la squadra di Sottil fa sfoggio di idee chiare e soprattutto tanto coraggio, come chiesto dall'allenatore. Cosa che porta i bianconeri a tenere sempre in mano il pallino del gioco, anche grazie all'apporto ottimo dei due esterni, Kamara e soprattutto Ferreira a destra, il quale fa vedere di poter interpretare con diligenza il ruolo rispetto agli strappi di Ebosele. Anche l'inversione di posizione tra Perez e Kabasele porta benefici, con Bijol che si conferma sempre su ottimi livelli. Davanti Thauvin e Lucca fanno il loro, con sponde e giochi in verticali, utili anche a favorire l'inserimento delle mezze ali, Lovric e Samardzic, tornato titolare dopo la querelle sul mercato con il mancato trasferimento all'Inter. Lazar fa cose molto buone, in particolare il gol che apre il match e che per parecchi minuti sembra consegnare all'Udinese tre punti pesanti. Inserimento perfetto sulla sponda di Lucca e tiro sporco che si spegne alle spalle di un Ochoa che sembrava insuperabile.

«Abbiamo giocato bene dal primo all'ultimo minuto - il commento di Samardzic -. Il gol preso è una questione di mentalità e quindi dobbiamo fare meglio, sappiamo che qui a Salerno è sempre una battaglia – spiega il centrocampista – Dopo l'1-0 abbiamo solo difeso, ci è mancato giocare come i primi 60 minuti».

Tornato da un trasferimento che sembrava già fatto, Laki si dice «contento, perché voglio sempre aiutare la mia squadra e l'Udinese è la mia squadra. Mantengo la concentrazione sulla stagione che mi aspetta con questa maglia».

Ai microfoni di Tv12 ha parlato anche l'autore dell'assist, Lorenzo Lucca: «Dovevamo cercare di portare a casa i tre punti ma non ci siamo riusciti. Siamo contenti e fiduciosi e ora pensiamo solo a sabato dove ci aspetta una battaglia sportiva contro il Frosinone. Siamo partiti bene tenendo alla grande il campo, poi nel secondo tempo l'abbiamo sbloccata con un bel gol. Peccato non averne trovato un altro di gol perché abbiamo permesso a loro di rimettersi in partita».

IL GOL Il momentaneo vantaggio dei bianconeri

Lucca incassa anche i complimenti di Sottil: «Sono contento delle parole di apprezzamento del mister; in allenamento penso sempre a migliorarmi e lo staff mi aiuta a farlo ogni giorno, ogni settimana. Spero di ripagare il mister con buoni risultati in campo. Era una partita in un campo difficile contro una squadra tosta e un pubblico affascinante. Il mister ci ha chiesto, a me e Thauvin, di stare molto vicini, e abbiamo cercato di imbastire l'azione sugli esterni. Siamo comunque soddisfatti della prestazione in generale e anche come reparto offensivo; con Thauvin mi sono trovato molto bene - conclude l'attaccante - ma è ovvio, perché ha una qualità indescrivibile. Non scopro certo io le sue qualità visto che fino a poco tempo fa era nella nazionale francese ed è un piacere giocare insieme a lui».

St.Gi.

SALERNITANA	1
UDINESE	1

GOL: st 12' Samardzic, 27' Dia

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6,5; Lovato 6, Gyomber 6, Pirola 6 (39' st Ikwuemesi sv); Kastanos 6 (40' st Legowski sv), L. Coulibaly 6, Bohinen 5,5 (18' st Martegani 6,5), Mazzochi 6 (st 17' Bradaric 6,5); Botheim (17' st Cabral 6), Candreva 6,5; Dia 6,5. Allenatore: Sousa 6.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 5,5; Perez 6, Bijol 6, Kabasele 6; Ferreira 6 (30' st Ebosele sv), Samardzic 6,5, Walace 6, Lovric 6 (37' st Zarraga sv), Kamara 6 (27' st Zemura sv); Thauvin 6 (50' st Quina sv), Lucca 6,5 (30' st Success sv). Allenatore: Sottil 6.

ARBITRO: Massa di Imperia 5,5. Assistenti: Tolfo e Fontemurato. Quarto uomo: Marchetti. Var: Di Martino. Avar: Chiffi

NOTE: ammoniti Lovric (U), Kabasele (U), Botheim (S), Bradaric (S), Pirola (S), Ferreira (U), Candreva (S), Walace- Note: Angoli 7-5 per la Salernitana. Spettatori 18 mila. Recupero 3' e 6'

LORENZO LUCCA Ha incassato il "bravo" di mister Sottil

LE PAGELLE BIANCONERE

LUCCA VOTATO AL SACRIFICIO SAMARDZIC A INTERMITTENZA

SILVESTRI 6,5

Nel primo tempo è stato spesso spettatore segnalandosi per una deviazione in angolo su un lungo cross da destra, ma anche per un errore nel cercare di iniziare l'azione con i piedi, meno male che la conclusione di Mazzocchi è finita out. Nel secondo tempo si fa sorprendere sul primo palo sul tiro di Dia per il definitivo 1-1, sbaglia anche un'uscita, si rifa con un ottimo intervento destinato nel sette. Non è però ancora il vero Silvestri.

PEREZ 6

Dalla sua parte è stato difficile puntare verso la porta, si è confermato un mastino, ma di tanto in tanto si lascia tradire dal suo istinto e commette falli del tutto evitabili.

BIJOL 6

Nel primo tempo è stato il padrone della difesa, elegante, puntuale nelle chiusure. Abile nel gioco aereo e il temuto Dia mai è riuscito a metterlo in difficoltà. Sul gol di Dia pure lui non è esente da colpe. Nel complesso una prestazione autoritaria.

KABASELE 6

È parso un altro giocatore rispetto a quello incerto e impreciso del debutto in campionato contro la Juventus. Nel primo tempo in pieno recupero su un cross, ha anticipato tutti deviando da pochi passi verso la porta, ma Ochoa quasi d'istinto è riuscito a deviare con un balzo felino. Anche nell'uno contro uno è parso più sicuro, anche se nel finale, come tutti, ha un po' ballato.

FERREIRA 6

Benino. Diligente quanto basta, ma non sempre quando si è trattato di imbastire la ripartenza è stato preciso. Ha tenuto, ma anche lui sul gol di Dia ha dato l'impressione di essere mal posizionato.

L'ESULTANZA Lazar Samardzic ha appena segnato e corre a festeggiare dai compagni

EBOSELE SV

Una manciata di minuti per far valere la sua freschezza atletica, per consentire alla difesa di rifiatare.

SAMARDZIC 6,5

Si è rivisto il giocatore dei primi due anni in bianconero, che ha agito a intermittenza, ma talune sue giocate hanno acceso l'interruttore. Non si è fatto pregare a concretizzare lo splendido assist di Lucca. Ma deve evidenziare più personalità, solo così potrà diventare un grande.

WALACE 6

Il solito mastino in mezzo al campo. Sovente insuperabile, anche se non sempre preciso e a volte ha patito l'agilità degli avversari. In un paio di occasioni ha provato anche la conclusione da lontano, ma il tiro non è la specialità della casa. Nei momenti di difficoltà, pochi comunque, si è affidato alla sua fisicità, al suo senso della posizione.

LOVRIC 6

Sempre pungente, sovente ha dato man forte a Lucca e a Thauvin, il suo costante movimento ha creato qualche problemino all'avversario. Non una prestazione da dieci e lode, ma sicuramente positiva in cui ha evidenziato la solita "contagiosa" generosità.

ZARRAGA SV

Un quarto d'ora in cui ha indossato l'elmetto, correndo in tutte le zone del campo, recuperando anche buoni palloni.

KAMARA 6

Più pungente in fase offensiva, più dinamico, ma non sempre ha agito con i tempi giusti. La sufficienza piena però gli spetta di diritto, ha palesato progressi sotto tutti i punti di vista, propiziando il momentaneo vantaggio, pennellando il cross al centro per Lucca.

THAUVIN 6

Qualche giocata d'autore specie nel primo tempo in cui è stato tra i migliori, evidenziando qualche verticalizzazione che ha messo sul chi va là il sistema difensivo della Salernitana, ma anche qualche pasticcio. Ha confermato di essere un altro giocatore rispetto a quello decisamente stonato visto nei primi sei mesi del 2023.

QUINA SV

5' per festeggiare il suo debutto con la maglia bianconera e in serie A.

LUCCA 6,5

Si è sacrificato non poco. Ha svolto il compito nel pieno rispetto del copione affidatogli da Sottil. Più che andare in profondità, ha cercato di fare da sponda con i compagni, ha svariato da destra a sinistra dimostrando un buon piede e una altrettanto buona personalità. Al 44' su corner ha saltato più in alto di tutti, ma sul suo colpo di testa è stato bravo Ochoa. Nel secondo tempo è cresciuto ulteriormente e al 12' si è segnalato per l'ottimo assist di testa a Samardzic. Poi inevitabilmente ha accusato la fatica lasciando il posto a Success.

SUCCESS SV

Ha lottato, ha tenuto impegnata la difesa nel rispetto di quello che gli aveva detto di fare il tecnico.

Allenatore SOTTIL 6

Diamogli atto di aver preparato bene il match. Per un'ora l'Udinese si è fatta preferire, poi è subentrata un po' di stanchezza e contemporaneamente è cresciuto il rendimento della Salernitana. Sottil comunque può tirare un sospiro di sollievo, i suoi hanno saputo reagire dopo la negativa prestazione fornita contro la Juventus pur con una formazione che non è ancora quella tipo.

Guido Gomirato

I tifosi in trasferta

All'Arechi il caldissimo sostegno degli irriducibili

IRRIDUCIBILI Anche a Salerno non è mancato il sostegno dei tifosi bianconeri che hanno incoraggiato e sostenuto la squadra di mister Sottil per tutta la partita. Un segno di forte attaccamento.

L'avversario

Sousa: «I ragazzi mi sono piaciuti nella ripresa»

Paulo Sousa accetta il verdetto del campo anche se sottolinea che nel finale i suoi hanno sfiorato per due volte il gol-successo. «Nel primo tempo non ci siamo comportati come sappiamo e come avrei voluto, abbiamo concesso tempi e spazi ai difensori avversari perché non riuscivamo a pressare alti. Nel corridoio centrale i bianconeri trovavano sempre l'uomo libero e creavano superiorità numerica. Abbiamo sbagliato anche qualche scelta dal punto di vista tecnico, non sempre abbiamo favorito le sovrapposizioni degli esterni».

Il tecnico portoghese commenta positivamente il cambiamento di rotta del secondo tempo. «Abbiamo corretto qualcosa, sapevamo che avremmo concesso tanto perché Bohinen è indietro dal punto di vista fisico. Abbiamo accettato il due contro tre, a cospetto di avversari di livello. Sul corridoio laterale ho puntato sulla freschezza gettando nella mischia Bradaric e Cabral, da lì ho visto una buona Salernitana. Martegani copre gli spazi in modo intelligente e capisce quando accelerare. Nel finale li abbiamo chiusi nella loro area, dopo il pari abbiamo avvertito le loro difficoltà. L'interpretazione di Cabral e Martegani mi è piaciuta, guardavamo sempre in avanti e l'ingresso di Ikwamesi ci ha concesso di dettare la profondità. Forse avremmo meritato anche di vincerla».

G.G.

L'OWW IN MANO A CLARK

▶L'esterno americano domenica ha impressionato nell'amichevole estiva contro Oakland University ▶Bene anche Arletti, Alibegovic e l'ex Trieste Da Ros Giovedì il Memorial Pajetta, c'è la Fortitudo Bologna

BASKET, A2

A quanto pare è già l'Old Wild West Udine di Jason Clark. Nell'amichevole di domenica pomeriggio contro Oakland University al palaCarnera, l'esterno americano ha dimostrato che sarà lui il sole attorno al quale orbiteranno gli altri pianeti della galassia Apu. Non che si nutrissero dei dubbi al riguardo. Clark è stato il migliore fra i suoi in senso generale, non solo per i tredici punti messi a referto - uno in più di Alibegovic e due in più di Arletti e Da Ros - che non costituiscono in fondo quel gran bottino: è una questione di sostanza, di personalità.

IL TEAM

Il quintetto schierato in avvio da Adriano Vertemati - ossia Monaldi, Clark, Alibegovic, Gaspardo, Delìa - crediamo sia quello destinato a essere riproposto pure in Supercoppa prima e in campionato dopo, al di là dell'assenza di Iris Ikangi, che lo staff tecnico ha tenuto precauzionalmente a riposo, ma non c'è nulla di cui preoccuparsi: qualche minimo acciacco è del tutto normale anche in fase di preparazione. A Monaldi è andata, com'era altrettanto prevedibile, la metaforica fascia di capitano, che ha ereditato da Michele Antonutti e sarà ora chiamato a onorare sul parquet. Dubitiamo che la cosa lo turbi. I tifosi che non hanno potuto assistere al test contro i Golden Grizzlies, disputato a porte chiuse, vorranno legittimamente saperne di più sulle performance dei loro beniamini.

PRESTAZIONI

Detto in precedenza di Clark, ci sentiamo innanzitutto di lodare la prova di Gianmarco Arletti (sia in attacco che in difesa), evidentemente a suo agio con un avversario dell'Ncaa, lui che in un college americano si è formato, avendo indossato per tre anni consecutivi la maglia dei Blue Hans alla University of Delaware. Il ragazzo dovrà semmai dimostrare di essere pronto per la serie A2 italiana, ma quello che ha fatto vedere domenica pomeriggio è comunque incoraggiante.

Molto bene anche Mirza Alibegovic, spesso in evidenza e assai coinvolto nei giochi offensivi della squadra bianconera. Il pacchetto dei lunghi ha fatto il suo: l'argentino Marcos Delìa è solido, nel pitturato ha sempre saputo farsi valere in carriera e non vediamo il motivo per cui non dovrebbe riuscirci anche a Udine. Matteo Da Ros, altro ex Pallacanestro Trieste, ha giocato sia da quattro che da cinque e riteniamo che succederà spesso da qui al termine della stagione.

PER L'UEB DI CIVIDALE LA PRESENTAZIONE DEL TORNEO DEDICATO A BORTOLUZZI

IL CAMMINO

Prossima tappa della preseason bianconera, questa volta a porte aperte anzi spalancate, è quella del memorial intitolato a Piera Pajetta, mamma del presidente dell'Apu Alessandro Pedone, quadrangolare che inizierà giovedì 31 agosto con i match di semifinale tra la Flats Service Fortitudo Bologna e il Depolink Skrljevo alle 18.15, l'Old Wild West Udine e la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani alle 20.45, per concludersi il giorno dopo con le due finali.

QUI CIVIDALE

Anche la Gesteco Cividale ha il proprio, di memorial, ossia quello dedicato allo scomparso Mario Bortoluzzi, che verrà presentato dal sodalizio ducale nella mattinata di oggi, alle ore 11.30, in diretta Facebook dal Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, sede del ritiro della formazione gialloblu. Interverranno il presidente Davide Micalich, l'head coach Stefano Pillastrini e l'esterno Lucio Redivo che tre giorni fa, cioè sabato, ha raggiunto i compagni dopo avere esaurito gli impegni con la nazionale argentina che, com'è noto, non ce l'ha fatta a qualificarsi per le Olimpiadi del prossimo anno a Parigi. La conferenza stampa servirà anche a fare il punto sulla preparazione della squadra dopo due settimane di lavoro, sulla campagna abbonamenti dei record (ha superato nei giorni scorsi quota 1.500) e su tutte le varie ed eventuali che di sicuro verranno in mente al patron Micalich. Un ulteriore appuntamento per la tifoseria gialloblu è fissato per questo giovedì, alle ore 18, al Tenda di Lignano Pineta. Per l'occasione la squadra della Gesteco Cividale è attesa al gran completo.

Carlo Alberto Sindici

IL TALENTO L'esterno americano Jason Clark è sembrato l'uomo più in forma nell'amichevole disputata domenica dall'Old Wild West di Udine

Staffetta delle vette I favoriti non deludono

CORSA IN MONTAGNA

Successo delle squadre favorite nella ventinovesima edizione della Staffetta delle vette di Ravascletto. Tre le frazioni previste: la prima, con partenza dal piazzale della funivia, prevedeva la salita di 6 km (dislivello 964 metri) fino a località Valsecca. Il secondo tratto, l'attraversata, consentiva agli atleti di raggiungere Crasulina per poi ritornare al punto di cambio dopo 7 km. Infine la discesa che riportava a Ravascletto. La prova maschile è andata alla Gemonatletica: in salita Tiziano Moia ha battagliato con Rok Bratina dell'Aldo Moro, distanziato nel tratto finale di 19". L'allungo decisivo della società gemonese è arrivato nella frazione centrale grazie a Giulio Simonetti, che con il netto miglior tempo parziale ha consegnato il testimone virtuale a Andrea Fadi lasciando a 2'47" Giuseppe Della Mea. Fadi è così sceso in tutta sicurezza fino a Ravascletto tagliando il traguardo in 1h34'52", con Patrick Di Centa che portava l'Aldo Moro al secondo posto a 1'40". Il team paluzzano ha occupato anche le due successive posizioni, con Lorenzo Buttazzoni, Nicolò Francescatto e Marco Craighero terzi a 6'45", Paolo Lazzara, Mirco Lazzara e Andrea De Barba quarti a 13'55". La prova femminile è stata vinta nettamente dall'Aldo Moro con Dimitra Theocharis (la più veloce in salita), Alice Cescutti e Sara Nait (scatenata nella discesa). Le ragazze del team paluzzano hanno chiuso con il tempo di 1h58'52", precedendo di 6'49" la compagne di squadra Jaska Martin, Anna Finizio (miglior tempo nell'attraversata) e Chantal Da Rios e di 8'34" la Polisportiva Timaucleulis di Carla Spangaro, Micaela Mazzuca e Orietta Gressani.

Bruno Tavosanis

TRE LE FRAZIONI PREVISTE DISLIVELLI CHE SONO ARRIVATI ANCHE A MILLE METRI

Scardanzan e Buschor dominano l'asta a Villa Manin

ATLETICA

Settanta atleti hanno dato vita allo spettacolare evento "Salto con l'asta in Villa Manin", dedicato solo al salto con l'asta, giunto alla terza edizione e organizzato dall'Atletica 2000.

Nella splendida cornice di Passariano nel Medio Friuli, già dal pomeriggio, nella pedana allestita fronte alla villa, si sono alternati i ragazzi delle scuole elementari e medie, che hanno preso confidenza con l'asta e coi rudimenti tecnici della disciplina. Quindi il via delle gare vero e proprio, con le categorie giovanili e infine quelle assolute, capaci di mettere in scena prove dal buon contenuto tecnico nonostante il caldo torrido.

A vincere tra le donne è stata Virginia Scardanzan (Atletica Silca Conegliano), volata a 4,20, stessa misura dell'azzurrina Great Nnachi (Cus Torino). La veneta è stata premiata per un minor numero di errori complessivo, anche se ha strappato applausi pure la piemontese, vice-campionessa europea under 20 in carica, italiana di origini nigeriane, che ha da poco ottenuto la cittadinanza grazie alla quale ha vestito la casacca della nazionale. In terza posizione si è classificata la britannica Felicia Miloro, che con 4 metri si è tenuta alle spalle la concorrenza tutta tricolore.

SPETTACOLO A PASSARIANO NEL FINE SETTIMANA NONOSTANTE IL CALDO TORRIDO

ATLETICA LEGGERA A sinistra il podio della gara maschile; a destra un salto

Tra gli uomini l'ha spuntata invece Maurin Buschor, svizzero salito a 5,05, stessa misura centrata da Federico Biancoli (Atletica Riccardi Milano) e Daniel Zupeuc (Cile): l'elvetico ha però totalizzato un minor numero di errori, conquistando così il successo, coi rivali piazzatasi rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Durante la giornata sono state allestite anche altre singole prove. Nel gruppo 1 maschile a vincere è stato con 3,50 l'under 16 Andrea Ferrarini (San Martino Buonalbergo), nel gruppo 2 con 4,75 l'under 18 Leonardo Bigotto (Trevisatletica) mentre nel gruppo 1 femminile prima è risultata con 3,20 l'under 18 Bianca Frare (Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli).

Cultura &Spettacoli

PASOLINI 100

La lettura "L'Itaglia di Petrolio", da parte dell'autore Maurizio Soldà, sarà proposta oggi, alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di Ruda.

Martedì 29 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Sarà una riedizione del Beatles'rooftop concert la performance che sabato suggellerà l'inaugurazione ufficiale della nuova sede della coop al Centro culturale "Casa Zanussi" di Pordenone

Polinote, concerto sul tetto

MUSICA

Sull'onda dell'entusiasmo per l'inaugurazione della sua nuova sede nel complesso del Centro culturale "Antonio Zanussi" di via Concordia 7, proprio in faccia ai tigli che hanno "movimentato" l'estate pordenonese, Polinote offrirà sabato, ai pordenonesi amanti della musica, un concerto sulla terrazza panoramica dell'edificio. Per rendere ancora più importante e attrattiva la propria attività, da sabato Polinote cambierà, infatti, la propria sede, trasferendosi al secondo piano della storica Casa dello Studente di Pordenone. E, per festeggiare l'evento, alle 17 di sabato, ci sarà una cerimonia ufficiale, alla quale seguirà un inedito concerto del Polinote Music Festival, omaggio ai Beatles, con ingresso a invito fino all'esaurimento dei posti disponibili.

OMAGGIO AI BEATLES

La performance che verrà eseguita sulla terrazza panoramica della struttura (o, in caso di maltempo, nell'Auditorium di Casa Zanussi), riprende il Beatles'rooftop concert, la celeberrima esibizione sul tetto di un edificio di Londra che i Beatles fecero nel 1969, rimasto uno dei concerti più famosi e significativi della storia della band. L'ensemble proposto da Polinote, riproporrà in chiave personale alcuni tra i più famosi e particolari brani della band di Liverpool, proprio ispirandosi a quella che fu la loro ultima esibizione pubblica. Sul palco Michela Grena (voce/effetti), Alberto Milani (chitarre/cori), Enrico Casarotto (chitarre/cori), Giovanni Gorgoni (basso elettrico) e Luca Colussi alla batteria.

SEDE STRATEGICA

«La nuova sede ci garantirà una crescita culturale e di relazioni, - racconta, entusiasta, Giulia Romanin, presidente di Polinote -, permettendoci di mantenere e incrementare la già ampia attività formativa musicale che Polinote realizza. Crediamo che questo trasferimento porterà alla valorizzazione reciproca di entrambe le realtà. La nostra attività sta funzionando molto bene in città e darà un valore aggiunto anche al luogo che ci ospita. Allo stesso tempo i vari servizi di Casa Zanussi (mensa self-service con prezzi agevolati, bar, sale studio "scolastico" e aree ricreativa, postazioni con pc, corsi di lingue, incontri ed eventi, mostre d'arte, auditorium, parcheggio) saranno importanti per i nostri utenti. Il luogo è pronto ad accoglierci ed abbiamo trovato un ambiente aperto, propositivo e intenzionato a supportare la nostra attività. Un nuovo inizio, nel 10° anno della nostra attività, e, come ho detto ai miei collaboratori, è tempo di rigenerarsi. Questo sarà un cambiamento che porterà a un rinnovamento verso grandi progetti e stimoli per il futuro».

COOP SOCIALE

Polinote Cooperativa Sociale Onlus è attiva dal 2013 ed è stata fondata da un team molto affiatato e coeso di operatori culturali, musicisti professionisti e insegnanti di musica qualificati, accomunati dal desiderio di diffondere e valorizzare la cultura musicale nelle sue diverse accezioni.

SUL TETTO Sopra l'ultimo concerto dei Beatles; sotto: corso di chitarra

Danzando tra i popoli

A Blessano il folklore di Slovacchia, Grecia, Friuli e Toscana

Torna il festival "Danzando tra i popoli". Da venerdì a domenica il folclore sarà protagonista a Blessano di Basiliano: un weekend organizzato dalla ProBlessano, che compie 30 anni, nel quale si esibiranno e si confronteranno gruppi provenienti da Slovacchia, Grecia, Toscana e Friuli Venezia Giulia. "Danzando tra i popoli" si prepara a proporre il suo programma all'insegna di danza, cultura e buon cibo. Una perfetta amalgama di tradizione (il Gruppo Danzerini Udinesi compie 60 anni) e contemporaneità si ritroverà sia nelle esibizioni che nei piatti tipici della cucina, con presidi Slow Food, dei gruppi ospitati. Un'anticipazione della 21esima edizione saranno "Le tappe di danzando tra i popoli", tre appuntamenti con le esibizioni dei gruppi in giro per il Friuli: giovedì 31 agosto, alle 20.30, nella piazza di Malborghetto, venerdì 1 settembre alle 20.45 nell'area festeggiamenti di Galleriano e, domenica 3 settembre, alle 18.30, all'arena di Porpetto.

Il caso Lagunaria inaugura "Cinema in cantina"

▶La "prima" della rassegna questa sera alla tenuta Ca' Modeano

CINEMA

Sarà il documentario "Lagunaria" di Giovanni Pellegrini ad inaugurare oggi, alle 19.30, a Ca' Modeano, Cinema in Cantina, rassegna promossa dall'associazione Sole Luna - Un ponte tra le culture e dal Consorzio di tutela del Prosecco Doc. Un percorso di sei incontri tra le vigne di Veneto e Friuli Venezia Giulia, che unisce le proiezioni alle visite guidate alle cantine e alle degustazioni. Il programma parte da Ca' Modeano, a Palazzolo dello Stella, un piccolo borgo agricolo al limite occidentale della Riviera Friulana, dove sarà presentato "Lagunaria", di Giovanni Pellegrini (85', Italia, 2022), che sarà presente alla serata per condividere un racconto mitico e attuale della città di Venezia, minacciata dal cambiamento climatico e dal turismo di massa. Prodotto da Ginko Film, con la musica di Filippo Perocco, il documentario è stato un piccolo caso distributivo in Veneto, che ha determinato, in pochissimi mesi, sale piene, riprogrammazioni e lunghi dibattiti con l'autore.

"Lagunaria" è il racconto di un periodo segnato da fenomeni che hanno mostrato la debolezza della città lagunare: i cambiamenti climatici, con acque alte sempre più frequenti, culminate con la devastante alluvione del 2019, il turismo di massa, il lockdown, che da un lato ha evidenziato la fragilità della monocultura del turismo e dall'altro ha messo in luce, con la loro assenza forzata, l'impatto devastante delle attività umane sull'ecosistema naturale.

DOCUFILM Il pescatore di moeche

IL DOCUMENTARIO DI GIOVANNI PELLEGRINI ELENCA LE DEBOLEZZE DI VENEZIA MESSE IN LUCE DAL PERIODO DEL LOCKDOWN

Tutte le storie sono unite dallo svolgersi in barca, un punto di vista su Venezia tanto "naturale" quanto "dimenticato". Assistiamo così al lavoro del pescatore di moeche Giorgio, testimone di un mondo remoto, seppur vicino alla città; partecipiamo a una delle lezioni di voga di Nicola su una gondola uguale, ma al tempo stesso diversa da quelle per i turisti; o ancora saliamo su un barchino con alcuni scienziati che monitorano il passaggio degli uccelli migratori sulla laguna o su una piccola barca a remi che ci offre lo spettacolo spettrale del Canal Grande deserto durante il lockdown.

La serata si apre, alle 19.30, con la visita alla cantina Ca' Modeano dove, dal 1982 Gabriele Vialetto e la moglie Emanuela si prendono cura delle vigne di famiglia. La coltura della vite in questa zona, appartenente alla centuriazione di Aquileia, risale all'epoca romana. Ma la storia di Modeano ha un punto di svolta con l'acquisto del fondo da parte di Norberto Marzotto, studioso di agronomia e viticoltura che, all'inizio del Novecento, dà vita a un'azienda modello. La cantina oggi occupa il lungo casale che delimita la corte, con la casa padronale e la chiesetta dedicata alla Madonna del Rosario. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria. Info: tel. 347.0756595; solelunafest@gmail.com.

Prorogata la mostra di Fondazione Concordia 7

ARTE

Chiuderà sabato e non venerdì, come precedentemente annunciato, la mostra "Espressionismi. Opere dalla Fondazione Concordia Sette", alla Galleria Sagittaria, ospitata all'interno della Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone. La mostra, a cura di Giancarlo Pauletto, è una silloge di opere pittoriche appartenenti alla Fondazione Concordia Sette, che dal 2010 conserva e amministra l'ingente fondo di opere d'arte costituitosi in quasi sessant'anni di attività della galleria. Vi si possono ammirare quadri di Aita, Altieri, Barborini, Belluz, Bordini, Brugnerotto, Busan, Casolo, Cragnolini, Fadel, Giannelli, Magri, Moretti, Murtic, Paronetto, Pauletto e Pedrina.

Il Centro Iniziative Culturali annuncia, contestualmente, due nuovi percorsi espositivi, che verranno allestiti a Cordenons, di prossima inaugurazione il 10 settembre, e a San Vito al Tagliamento, da sabato 16 settembre; entrambi nel segno della "speranza", tema portante della 32^ edizione del Festival internazionale di Musica Sacra, promosso dal Cicp con Presenza e Cultura.

La prima rassegna si intitola "Dal grembo della terra" e sarà allestita al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons: promosso in sinergia con il Comune di Cordenons, realizzato a cura di Giancarlo Pauletto per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo e Mario Giannatiempo. In mostra una trentina di dipinti firmati da Mario Albanese, Genesio De Gottardo, Franco Dugo, Angelo Giannelli, Cesco, Magnolato, Matteo Massagrande, Edo Murtic, Gina Roma, Virgilio Tramontin, Luigi Zuccheri. L'inaugurazione, domenica 10 settembre, alle 17.30, nel Centro culturale di Cordenons. Con i promotori e il curatore interverrà il co-direttore artistico del Festival, Franco Calabretto. La vernice includerà un intermezzo musicale della giovane arpista Emma Melchior. Visite, con ingresso libero, nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19.

La seconda è una mostra fotografica di Gianenrico Vendramin, dal titolo "Fotografare il futuro", sempre nell'ambito delle iniziative del XXXII Festival Internazionale di Musica Sacra "Caritas et Amor". La mostra verrà inaugurata sabato 16 settembre, alle 17.30, con un intermezzo musicale di Alice Martina e proseguirà fino a domenica 29 ottobre, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento. Fotografo per passione, osservatore e ritrattista inesausto del mondo rurale e del suo paesaggio umano e naturale, Gianenrico Vendramin (San Vito al Tagliamento 1929-2008) ha prodotto in trent'anni di lavoro un vasto fondo documentale dedicato al mondo contadino friulano, attualmente in forze agli archivi del Craf di Spilimbergo

L'Arlecchino errante parte dal Flamenco e dai sogni

TEATRO

La settimana del Festival Arlecchino Errante inizia oggi, alle 18.30, nel Chiostro della Biblioteca civica di Pordenone (in caso di pioggia nella Sala Degan), con "Flamenco!", una conferenza/spettacolo interattiva, con brindisi di sangria e pinchos, presentato dall'Ensemble Flamenco Sevilla Viva.

Uno sguardo appassionato ed esauriente sulle origini del ballo flamenco e sui suoi sviluppi contemporanei. E una illustrazione precisa dei suoi codici attuali, che consentono una improvvisazione di alto livello e una creazione collettiva da parte di tutti i componenti del gruppo.

DA SIVIGLIA

Abbiamo scoperto questi artisti sulla piazza più importante di Siviglia - la Plaza de España (tanto grande quanto protettiva e silenziosa) - e li abbiamo visti intenti a mostrare al pubblico qualcosa di autentico.

Un madrileno, una cilena, un uruguaiano e due catalani, si sono naturalizzati sivigliani in nome del Flamenco, ovvero dopo aver scelto questa disciplina come risposta alle loro diverse aspirazioni umane ed artistiche. Il Flamenco è un'arte che nutre, e che si nutre di vita e di passione. Con Paulina Fornes (ballo), Iván Carrillo Jiménez (ballo), Indira Aparici (canto), Javier Gómez "Cuadrao" (chitarra), Gerardo Martinez (percussioni).

STRANA COPPIA

Alle 21.15, nella chiesa dell'ex convento San Francesco, in via della Motta, la Compagnia Berardi Casolari presenterà "In fondo agli occhi".

Lo spettacolo affronta le tematiche della crisi e si sviluppa da due differenti punti di vista: uno reale, in cui la cecità di Gianfranco, l'attore protagonista, diventa filtro speciale attraverso cui analizzare il contemporaneo; e l'altro metaforico, in cui la cecità è la condizione di un intero Paese rabbioso e smarrito che brancola nel buio alla ricerca di una via d'uscita. Chi è più cieco di chi vive senza avere un sogno o una prospettiva davanti a sé? Diventa inevitabile, quindi, affrontare l'aspetto complementare della malattia: la cura, reale esperienza, che Gabriella la co-protagonista, vive in scena e nella vita...

In scena una barista, Italia, donna delusa e abbandonata dal suo uomo, e Tiresia, suo socio ed amante non vedente, ripensano la propria storia, i propri sogni mancati, le proprie debolezze e le proprie speranze, nel bar di lei.

Di e con Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari, regia di César Brie, tecnico luci e audio Daniela Vespa, elementi scenici Franco Casini e Roberto Spinaci, collaborazione musicale Giancarlo Pagliara.

Lo spettacolo, come peraltro tutti quelli della Compagnia Berardi Casolari, è una scrittura originale, dove si mescolano linguaggio poetico e gergo popolare.

TEATRO Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari in scena

OGGI

Martedì 29 agosto
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora **Antonietta Sandrin** di Brugnera, dal marito Mario, dalla sorella Luisa, dai figli Cristina,Gianni ed Elena, dalla nuora Annamaria, dal genero Marco,dai consuoceri Caterina con Gabriele, dagli amatissimi nipoti Arianna, Matilde, Elia, Amelia ed Olivia.
Auguriiii nonna!.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Claut
▶**Valcellina, via A. Giordani 18**

Fanna
▶**Albini, via Roma 12**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/10**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso V. Emanuele 21**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi, 9**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Valvasone Arzene
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

Zoppola
▶**Molinari, piazza Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 19.00. **«LA LUNGA CORSA»** di A.Magnani : ore 17.00 - 18.45 - 20.45. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00. **«FOLLOWING»** di C.Nolan : ore 21.15. **«LA BELLA ESTATE»** di L.Luchetti : ore 16.45 - 20.45. **«PASSAGES»** di I.Sachs : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.15 - 18.40 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.45. **«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 16.30 - 22.45. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 17.00 - 19.00 - 19.45 - 22.30. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 18.00 - 21.00. **«SI ALZA IL VENTO»** di H.Miyazaki : ore 18.20. **«BLUE BEETLE»** di A.Soto : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.20 - 21.15. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.45 - 19. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 15.30 - 17.45 - 20.00 - 20.40. **«LA BELLA ESTATE»** di L.Luchetti : ore 15.00 - 17.00. **«SI ALZA IL VENTO»** di H.Miyazaki : ore 15.05. **«LA LUNGA CORSA»** di A.Magnani : ore 15.10 - 17.10 - 21.05. **«FOLLOWING»** di C.Nolan : ore 19.00 - 21.00. **«WOLFKIN»** di J.Molitor : ore 19.10.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545

«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.00. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00. **«LAST FILM SHOW»** di P.Nalin : ore 16.05. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 16.15 - 19.00 - 21.50. **«LA BELLA ESTATE»** di L.Luchetti : ore 16.45. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 17.20. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 18.00 - 21.00. **«BLUE BEETLE»** di A.Soto : ore 18.35 - 21.35. **«SI ALZA IL VENTO»** di H.Miyazaki : ore 19.30. **«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.45. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«LAST FILM SHOW»** di P.Nalin : ore 17.30. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 17.30 - 20.00 - 21.00. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.30 - 20.30. **«BLUE BEETLE»** di A.Soto : ore 17.45 - 21.15. **«SI ALZA IL VENTO»** di H.Miyazaki : ore 18.45. **«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 21.30

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori